

# Fondazione Friuli Bilancio 2025



FONDAZIONE  
FRIULI



Le immagini che corredano questo bilancio documentano alcuni momenti salienti delle varie edizioni del Far East Film Festival.

Per informazioni sul Festival si rimanda al Rapporto Annuale 2025.

# Indice

## BILANCIO DI MISSIONE

### L'IDENTITÀ

- p. 05 1. Il quadro normativo
- p. 06 2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria
- p. 07 3. La storia
- p. 09 4. Il contesto di riferimento
- p. 11 5. Stakeholders
- p. 11 6. La missione e la strategia
- p. 12 7. La struttura e i processi di governo e di gestione
- p. 14 8. Il patrimonio
- p. 16 9. Trasparenza e comunicazione

### L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- p. 18 1. Le risorse
- p. 25 2. Il processo erogativo
- p. 29 3. I fondi per l'attività Istituzionale
- p. 29 4. I settori rilevanti
- p. 43 5. I settori ammessi
- p. 47 6. Il fondo unico nazionale per il volontariato

## RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

- p. 48 1. Scenario macroeconomico
- p. 49 2. I mercati finanziari
- p. 51 3. Linee generali di gestione del patrimonio
- p. 52 4. La strategia di investimento
- p. 57 5. Investimenti
- p. 60 6. Situazione economica
- p. 62 7. Andamento del quadriennio 2020-2024
- p. 63 8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

## BILANCIO D'ESERCIZIO

- p. 67 Stato Patrimoniale Attivo
- p. 68 Stato Patrimoniale Passivo
- p. 69 Conto economico
- p. 71 Rendiconto finanziario
- p. 73 Nota integrativa
- p. 106 Allegati



## L'Identità

### 1. Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome, nate dalla riforma del sistema creditizio italiano, il cui obiettivo era la privatizzazione delle banche pubbliche (tra cui le Casse di Risparmio) attraverso la loro trasformazione in società per azioni, riservando a nuovi soggetti l'attività filantropica. Sono così nate le fondazioni (che erano in origine proprietarie dei pacchetti azionari delle banche), persone giuridiche private senza scopo di lucro, con finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale nei diversi settori individuati dalla legge, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, regolate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni e poste sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La breve rassegna normativa che segue può essere utile per valutare i principali passi di un percorso che oggi ha portato a sancire definitivamente la natura privata e autonoma di questi Enti.

**Legge n. 218 del 30 luglio 1990 (Legge Amato):** è il provvedimento che ha dato avvio al processo di privatizzazione e ammodernamento del sistema bancario italiano, trasformando le aziende bancarie in società commerciali private (Casse di Risparmio S.p.A.) che sono poi, in larga misura, confluite o hanno dato origine ad alcuni dei maggiori gruppi bancari italiani. Le fondazioni invece, quali enti conferenti, hanno raccolto in eredità le finalità sociali originariamente previste negli Statuti delle Casse di Risparmio e sono state chiamate a perseguire finalità di interesse pubblico e di utilità sociale.

**Legge delega n.461 del 23 dicembre 1998 (Legge Ciampi) e Decreto Legislativo n.153 del 17 maggio 1999:** hanno definito l'assetto giuridico delle fondazioni prevedendo, tra l'altro, la dismissione delle partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.

Sentenze della Corte Costituzionale n.300 e 301 del 29 settembre 2003: la Consulta, accogliendo alcune eccezioni mosse dalle fondazioni ad un provvedimento legislativo del 2001 teso a ricondurle nella sfera pubblica, riconosce le fondazioni come "persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" collocate a pieno titolo tra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

**Carta delle fondazioni:** approvata nel 2012 dall'Assemblea dell'Associazione di fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (ACRI), definisce orientamenti e linee guida condivise in tema di

governance, attività istituzionale e gestione del patrimonio.

**Protocollo d'intesa tra ACRI e il MEF del 22 aprile 2015:** a più di 15 anni dalla Legge Ciampi, si rafforza il processo di autoriforma iniziato con la carta delle fondazioni, regolamentando soprattutto due ordini di questioni di fondamentale importanza: la gestione del patrimonio (prevedendo il divieto di impiego delle risorse in un unico asset per più di un terzo del patrimonio, un sostanziale divieto di indebitamento e una disciplina restrittiva sull'uso dei derivati) e la governance (ampliando le incompatibilità e i requisiti personali e professionali e prevedendo il divieto di oltrepassare due mandati). La Fondazione Friuli ha provveduto al tempestivo recepimento delle indicazioni della Carta e del Protocollo sia nello Statuto che nei tre Regolamenti interni (Regolamento nomine, Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, Regolamento per la gestione del patrimonio).

**Addendum al Protocollo del 28 ottobre 2025:** l'accordo introduce alcuni aggiornamenti al Protocollo del 2015 che riguardano principalmente la governance (lunghezza dei mandati e integrazioni in merito a incompatibilità e ineleggibilità) e la gestione del patrimonio. Le relative modifiche dovranno essere recepite negli statuti entro un anno dalla sottoscrizione dell'Addendum.

## 2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria

Il 30° Rapporto Annuale delle Fondazioni di origine bancaria realizzato dall'ACRI (Associazione che riunisce tali fondazioni e le Casse di Risparmio), aggiornato con i dati di bilancio relativi all'esercizio 2024, offre una fotografia aggregata dell'impegno che le Fondazioni hanno messo in campo nel corso dell'anno per sostenere lo sviluppo dei territori e rafforzare la coesione sociale.

Questi i dati principali contenuti nel Rapporto, riferiti al complesso dei bilanci delle 86 Fondazioni di origine bancaria italiane (la Fondazione Friuli in questo contesto si colloca tra le fondazioni medio-grandi, al 24° posto per dimensione del patrimonio netto):

- **patrimonio contabile complessivo: 42.519 milioni di euro;**
- **proventi complessivi: 2.909,6 milioni di euro (+44,7%);**
- **redditività lorda del patrimonio: 6,8% (era il 4,9% nel 2023);**
- **avanzo di esercizio: 2.098,8 milioni di euro (+59,7%);**
- **attività erogativa: 1.092,7 milioni di euro (+4,3% rispetto all'anno precedente);**
- **iniziative finanziate: 22.299;**
- **importo medio: 47.654 euro.**

L'identità e il ruolo delle Fondazioni si sono progressivamente definiti in base a specifiche caratteristiche: un legame sempre più forte con la comunità di riferimento, grazie alla loro prossimità e alla capacità di ascolto dei territori; la composizione sempre più eterogenea degli organi di governo, che ha apportato nuove competenze ed esperienze professionali; la costruzione e l'implementazione di una rete sempre più ampia di enti, istituzioni e altri soggetti del Terzo settore con i quali realizzare i progetti; la capacità di cogliere i bisogni delle comunità

e di intervenire con estrema rapidità ed efficienza, sperimentando e innovando gli interventi e adattandoli costantemente al mutare dei contesti.

Nel 2025 sono proseguite le attività di due grandi programmi nazionali promossi dalle Fondazioni: il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, nato dall’alleanza tra Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo per un’azione congiunta di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, e il “Fondo per la Repubblica Digitale”, che sostiene percorsi formativi che mirano ad accrescere le competenze digitali delle persone, per offrire loro migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro.

I beneficiari delle risorse erogate dal sistema delle fondazioni sono i cittadini, tramite le organizzazioni del Terzo settore, gli Enti locali, le Istituzioni scolastiche, le Università, i Centri di ricerca. In particolare, si stima che alle organizzazioni del Terzo settore, in forma diretta o tramite Enti locali, vada circa il 70% delle erogazioni.

### 3. La storia

La Fondazione Friuli è una delle 86 fondazioni italiane di origine bancaria, nata nel 1992 in seguito alla riforma in senso privatistico del sistema bancario italiano con la denominazione Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

La sua storia, tuttavia, ha radici profonde e si innesta nello spirito solidaristico che originò i Monti di Pietà a partire dal XV secolo, sviluppandosi in seguito soprattutto in campo economico con la Cassa di Risparmio di Udine e (dal 1968) Pordenone.

Quest’ultima cessa la sua storica duplice funzione il 31 dicembre 1991, continuando ad esercitare esclusivamente l’attività creditizia, mentre tutta la sua tradizionale opera filantropica, specie in campo sociale e culturale, viene proseguita dalla Fondazione CRUP.

Questo lungo processo si può sintetizzare nelle tappe di seguito indicate:

#### 1494

Nasce a Cividale il primo Monte di Pietà in Friuli. Seguirono poi quello di Udine nel 1496, di San Daniele nel 1557, di Sacile nel 1566, di Pordenone nel 1571 e di Palmanova nel 1666.

#### 1822

In adesione alle linee dei governatori del Lombardo-Veneto, che sollecitavano la fondazione di istituti allora chiamati “Cassa di risparmio e di prudenza” accanto ai monti di Pegno, nasce il 12 febbraio 1822 a Udine la “Cassa di Risparmio” – prima in Italia – con lo scopo di “offrire a tutti, e segnatamente alle infime Classi della Società, un facile mezzo di mettere in disparte qualunque piccolo sopravanzo di denaro”. L’istituzione ha una vita breve e tormentata.

#### 1876

Il 22 luglio 1876, con delibera del Comune di Udine, nasce la “Cassa di Risparmio di Udine”, autonoma e che cresce progressivamente d’importanza, tanto da soppiantare, già alla fine dell’Ottocento, il ruolo del Monte, ereditandone tuttavia le funzioni.

## 1968

La Cassa di Risparmio di Udine, dopo l'istituzione della Provincia di Pordenone, assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (CRUP), mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento.

## 1991

Il 31 dicembre l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge 30 luglio 1990 n.218 (Legge Amato), dà vita alla Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone SpA, conferendovi l'azienda bancaria e, contestualmente, assume la denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, detenendo il 100% delle azioni della società bancaria.

Negli anni successivi la Fondazione diversifica gradualmente il proprio patrimonio mentre la società bancaria confluisce nel gruppo Intesa Sanpaolo.

## 2016

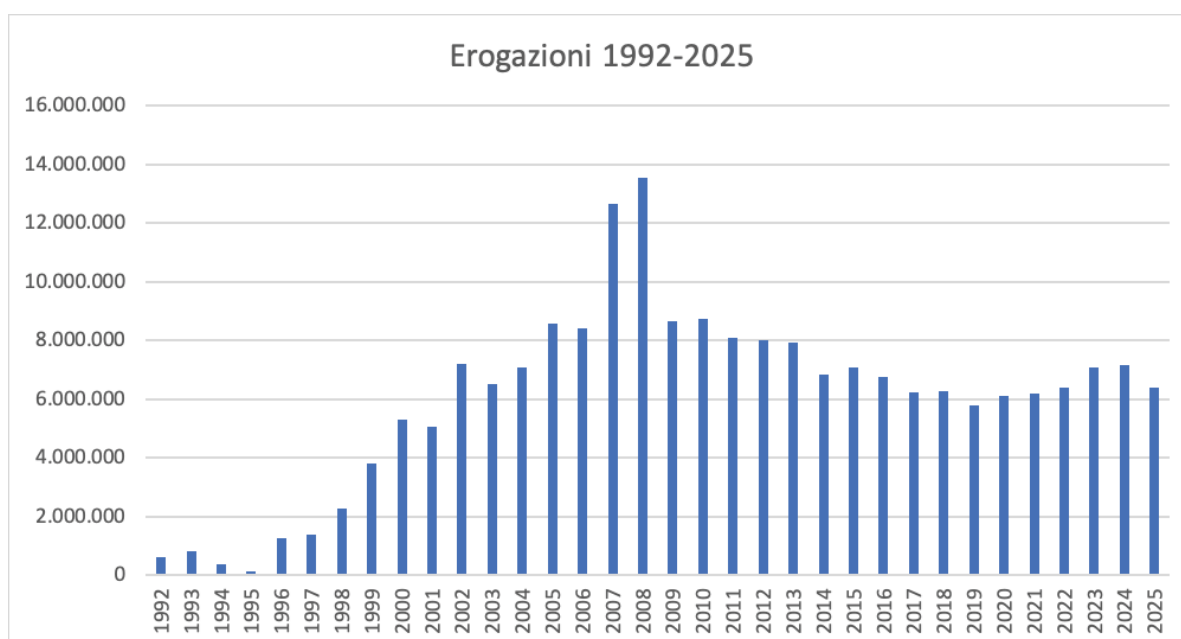
In seguito all'autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze intervenuta il 23 dicembre 2016, la Fondazione assume la nuova denominazione "Fondazione Friuli".

## 2023

La Fondazione Friuli inaugura il 6 dicembre 2023 la sua nuova sede, nello storico edificio che un tempo ospitava la tesoreria della Banca d'Italia che, grazie a un attento restauro architettonico e artistico, viene restituito alla città con il nome di "Palazzo Antonini-Stringher".

Fin dalla sua costituzione, la Fondazione ha attuato una prudente gestione del patrimonio, che le ha permesso di fornire un costante sostegno alle comunità e al territorio mettendo a disposizione risorse, ma anche conoscenze e competenze.

Dalla costituzione al 2025 la Fondazione ha erogato 217,5 milioni di euro. Nella tabella che segue è evidenziato il livello delle erogazioni anno per anno:



Dopo i due picchi del 2007 e 2008, corrispondenti all'eccezionale livello dei dividendi corrisposti dalla conferitaria appena prima del manifestarsi della crisi globale del 2008, il livello delle erogazioni è stato lievemente decrescente e si è stabilizzato con una lieve crescita nell'ultimo quinquennio. La flessione dell'ultimo esercizio dipende dalla riduzione dei contributi ai progetti di sistema, mentre sono rimaste immutate le risorse per il territorio di riferimento.

La distribuzione tra i settori di intervento evidenzia l'importanza del settore Arte e Cultura accompagnata da una grande attenzione all'educazione, formazione e promozione dei giovani, ritenute strategiche per lo sviluppo delle comunità. Al terzo posto la Salute, che ha visto negli ultimi anni una progressiva focalizzazione su progetti di welfare di comunità.

SETTORE	TOTALE 1992-2025	%
ARTE E CULTURA	73.751.898	33,92%
EDUCAZIONE E ISTRUZIONE	53.072.443	24,41%
SANITA' E ASSISTENZA	38.541.869	17,73%
VOLONTARIATO E BENEFICENZA	10.641.719	4,89%
ATTIVITA' SPORTIVA	4.103.750	1,89%
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	10.162.000	4,67%
RICERCA SCIENTIFICA	9.404.378	4,32%
ALTRI	5.207.316	2,39%
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER IL VOLONTARIATO	12.557.483	5,78%
<b>TOTALE</b>	<b>217.442.856</b>	<b>100,00%</b>

Per qualificare il ruolo della Fondazione, accanto al volume delle erogazioni, assai significativo in rapporto ad un'area territoriale di intervento relativamente limitata, vanno inoltre considerate le importanti e diffuse relazioni (con le Istituzioni, con gli enti del Terzo Settore e con una molteplicità di enti pubblici e privati) costruite e coltivate con assiduità, con il comune scopo di promuovere lo sviluppo del territorio.

## 4. Il contesto di riferimento

L'area di riferimento della Fondazione è costituita, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, dal "territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone". Si tratta di un'area di grande diversità morfologica (dalle montagne al mare) che è stata da sempre luogo di incontro e di scambio fra popoli di diverse tradizioni e culture. Dal punto di vista del territorio rappresenta il 91% della Regione Friuli Venezia Giulia, con una popolazione pari a quasi il 70% di quella dell'intera regione.

<sup>1</sup> Nel corso del 2025 si è consolidato il percorso istituzionale volto alla ricostituzione delle Province di Udine e Pordenone, a seguito della revisione dello Statuto speciale e del riassetto delle autonomie locali avviato dalla Regione. Nel maggio 2025 il Senato ha infatti approvato in prima deliberazione il disegno di legge costituzionale che reintroduce le Province elettive nella Regione, segnando l'avvio formale della riforma.

Nel presente paragrafo vengono forniti alcuni spunti statistici, in particolare nella tabella che segue sono indicati i dati all'1.1.2025, suddivisi per Provincia, relativi al numero dei Comuni, alla superficie, alla popolazione residente italiana e straniera, oltre ai dati relativi a imprese attive e tasso di occupazione.

Dato statistico	Provincia di Udine	Provincia di Pordenone
N. comuni	134	50
Superficie (Kmq)	4.972	2.276
Popolazione (N.)	516.323	310.742
Variazione 2023-2024	-0,16%	-0,007%
Densità abitativa (abit./Kmq)	104	136,6
Maschi	251.754	153.565
Femmine	264.569	157.177
Stranieri	43.025 (8,3%)	34.476 (11,9%)
Età media	48,4	46,5
Imprese attive	41.249	22.932
Tasso di occupazione (2024)	69,8%	69,09%

*Dati riferiti all'1.1.2025; Fonti: ISTAT; QUANTITALIA (utilizza i dati derivanti dal Censimento permanente ISTAT).*

Il 14 novembre 2025 è stato pubblicato l'aggiornamento congiunturale del Friuli Venezia Giulia della Banca d'Italia, il quale evidenzia che nel primo semestre 2025 l'economia della regione ha registrato una crescita debole (+0,4%), sotto la media nazionale, trainata dai servizi, mentre l'industria mostra segni di sofferenza e il settore costruzioni rallenta. Le previsioni, secondo Banca d'Italia, indicano una ripresa cauta nel 2026, con export ancora rilevante, nonostante una disoccupazione in lieve aumento nel 2025.

Secondo l'indicatore periodico dell'economia regionale, il Pil regionale è aumentato dello 0,4% rispetto al primo semestre del 2024.

Le stime della Banca d'Italia indicano che, dopo un triennio di flessione, nel primo semestre 2025 il valore aggiunto dell'industria è rimasto sugli stessi livelli del periodo corrispondente del 2024.

Le esportazioni sono invece cresciute del 6,6%: all'aumento ha contribuito in particolare il comparto dei mezzi di trasporto, influenzato soprattutto dalla consegna di navi da crociera. Il settore delle costruzioni ha continuato a segnare valori positivi, nei primi nove mesi dell'anno e mostra un +29%, anche grazie all'incremento degli investimenti delle amministrazioni locali in atto dal 2021, considerando le opere finanziate dal Pnrr. Anche nel terziario si registra un aumento, dell'8,7%.

L'occupazione è rimasta stabile nella prima parte dell'anno, con un calo dei lavoratori autonomi ma una lieve crescita di quelli dipendenti. Per questi ultimi, nel settore privato il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato positivo: +3,6%, in particolare con contratti a tempo

indeterminato.

Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia inoltre, nei primi sei mesi dell'anno il potere d'acquisto delle famiglie è rimasto invariato rispetto allo stesso periodo del 2024. È proseguita la crescita dei finanziamenti alle famiglie, +2,8% a giugno, con un aumento del flusso di nuovi mutui abitativi, +41%, favorito anche dal calo dei tassi di interesse. A giugno i depositi bancari delle famiglie sono cresciuti moderatamente, +1,5% su base annua.

## 5. Stakeholders

Con questo termine si definiscono tutti i soggetti, interni o esterni, che possono influenzare o essere influenzati dalle attività della Fondazione, ovvero essere portatori di aspettative o interessi.

Il confronto sistematico con tutti gli stakeholders consente un costante monitoraggio dell'efficacia dei propri interventi e la comprensione delle esigenze del territorio.

Dialogare e condividere con i propri interlocutori missione e strategia di intervento significa, infatti, evitare il pericolo dell'autoreferenzialità. Gli stakeholders acquisiscono, così, un ruolo fondamentale per far sì che la Fondazione realizzi la propria missione, operando al meglio all'interno del territorio, garantendo risposte che siano frutto di un processo condiviso.

Gli stakeholder delle fondazioni derivano da tre dimensioni principali, istituzionale, operativa e territoriale, e determinano un panorama molto ampio, ma sostanzialmente raggruppabile nelle seguenti macroaree:

1. gli enti del territorio che, per Statuto, designano i componenti dell'Organo di Indirizzo e, per il suo tramite, il Consiglio di Amministrazione;
2. operatori o collaboratori che consentono alla Fondazione di raggiungere la sua missione – dipendenti, collaboratori, gestori del patrimonio, ACRI, media locali e nazionali, fornitori;
3. soggetti a cui è demandato il controllo sull'operato della Fondazione e dei suoi organi di governo quali Collegio Sindacale e MEF;
4. beneficiari che, direttamente o indirettamente, fruiscono dell'attività e delle iniziative realizzate e dei contributi erogati ovvero si qualificano come partner progettuali (Associazioni del terzo settore, Enti locali, Università, Associazioni non profit, Cooperative sociali, Istituzioni culturali, Associazioni sportive dilettantistiche, ...).

## 6. La missione e la strategia

La missione principale della Fondazione continua a essere quella di accompagnare e sostenere lo sviluppo culturale, sociale ed economico del Friuli e dell'intero Paese. A tal fine, essa persegue **finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale**, intervenendo nei diversi ambiti di attività illustrati in questo bilancio. La Fondazione contribuisce alla crescita del territorio attraverso il sostegno ai progetti, il dialogo costante con gli stakeholder e la creazione di una rete solida di relazioni con gli interlocutori istituzionali.

Nel corso del tempo, la Fondazione ha sviluppato un modello di filantropia capace di renderla una risorsa stabile e un punto di riferimento per le comunità locali, affermandosi

come corpo intermedio della società. Opera infatti in un confronto continuo e in collaborazione con partner pubblici e privati, rafforzando il proprio ruolo di promotore di iniziative di ampia portata, in grado di generare effetti moltiplicatori, ma anche di sostenere una rete capillare di piccole realtà che svolgono un importante ruolo di coesione.

Grazie a questo approccio, la Fondazione orienta sempre più la propria missione verso la promozione dell'innovazione, stimolando nuovi progetti sul territorio all'interno di un sistema integrato che coinvolge Enti locali, soggetti del terzo settore e l'intero mondo del non profit.

Gli obiettivi e i settori di intervento saranno approfonditi nella sezione dedicata all'attività istituzionale.

## 7. La struttura e i processi di governo e di gestione

Il sistema di Governance della Fondazione delineato nel presente paragrafo è disciplinato dallo Statuto, che prevede le funzioni e le competenze degli Organi, i quali agiscono in un rapporto ispirato a criteri di collaborazione e trasparenza. Lo Statuto vigente è stato modificato da ultimo con delibera dell'Organo di Indirizzo del 7 giugno 2021 e approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento del 5 luglio 2021.

### 7.1. Gli Organi istituzionali

L'assetto istituzionale, delineato dallo statuto in vigore, prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

- **L'Organo di Indirizzo** è composto, come previsto dall'art. 11 dello statuto vigente da 18 componenti, dei quali 2 cooptati e 16 designati dai seguenti enti espressivi delle realtà locali:

1. COMUNE DI UDINE	9. ARCIDIOCESI DI UDINE
2. COMUNE DI PORDENONE	10. DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE
3. C.C.I.A.A. DI PORDENONE-UDINE	11. DEPUTAZ. DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI
4. COMUNE DI AQUILEIA	12. CENTRO INIZIATIVE CULT. PORDENONE
5. COMUNE DI CIVIDALE	13. ORDINE AVVOCATI DI UDINE
6. COMUNE DI SESTO AL REGHENA	14. ORDINE AVVOCATI DI PORDENONE
7. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE	15. ORDINE DEI MEDICI DI UDINE
8. SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA	16. ORDINE DEI MEDICI DI PORDENONE

Il mandato dei componenti dell'Organo di Indirizzo ha una durata di 6 anni con scadenze diversificate; lo statuto prevede, infatti, che i componenti nominati in sostituzione di membri che cessino anticipatamente dal proprio incarico, siano essi designati o cooptati, durino in carica per 6 esercizi dalla data di nomina. Nel corso dell'esercizio è stato ricostituito il plenum dell'Organo visto che alcuni membri erano andati a comporre il Consiglio di Amministrazione, rinnovato nella seduta del 30 aprile 2025. All'Organo di

Indirizzo compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale. Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo, nomina gli organi di gestione e controllo.

- Il **Consiglio di Amministrazione** è composto, come previsto dall'art. 17 dello statuto, da un numero dispari di consiglieri non inferiore a 5 e non superiore a 7 e dura in carica quattro esercizi. Il Consiglio in carica è formato da 7 componenti (il Presidente, due Vice Presidenti, di cui uno Vicario, e quattro Consiglieri) nominati in data 30 aprile 2025 e che rimarranno in carica fino al 30 aprile 2029. Il Consiglio ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli espressamente riservati all'Organo di Indirizzo dalla legge e dallo statuto.
- Il **Collegio Sindacale**, è composto da tre membri effettivi (di cui uno è il Presidente) e due supplenti. Giunto a naturale scadenza insieme al Consiglio, l'Organo di Indirizzo in data 30 aprile 2025 ha nominato i tre nuovi componenti, che rimarranno in carica per 4 esercizi fino al 30 aprile 2029. Al Collegio Sindacale compete l'azione di garanzia attribuita dallo statuto e dalla normativa vigente, vigila sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; controlla la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei
- Il **Presidente**, nominato dal Consiglio in data 30 aprile 2025, è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione. La sua scadenza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.
- Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Accanto agli Organi Istituzionali, l'art. 20 dello statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare sulla istituzione di comitati e commissioni con funzioni consultive temporanee o permanenti. In attuazione di tale disposizione statutaria e come previsto anche dall'art. 9 del Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, il Consiglio ha istituito le tre **Commissioni consultive** che sovrintendono all'area erogazioni ciascuna per ogni settore "rilevante" d'intervento:

1. Istruzione, Formazione e Ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Possono venire altresì costituite delle apposite Commissioni per la valutazione delle domande pervenute all'interno dei **bandi**.

È stata inoltre costituita la **Commissione Finanza**, che ai sensi dell'art.8 del Regolamento per la gestione del patrimonio fornisce pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali.

## 7.2. La struttura operativa

La struttura operativa della Fondazione si compone di 6 dipendenti a tempo indeterminato, coordinati dal Direttore e organizzati nelle diverse aree di attività come da seguente tabella:

AREE	ADDETTI
Interventi per finalità istituzionali	3
Segreteria Organi e Servizi generali	1
Comunicazione istituzionale	1
Patrimonio culturale	1
<b>Totale</b>	<b>6</b>

## 8. Il patrimonio

Il patrimonio rappresenta la fonte da cui trarre le risorse necessarie per sostenere l'attività erogativa.

Negli anni il Patrimonio Netto si è progressivamente rafforzato, passando da un importo al momento dello scorporo dell'azienda bancaria pari a circa 136 milioni di euro, agli attuali 356 milioni di euro, con un attivo patrimoniale di circa 412 milioni costituito in gran parte dal patrimonio finanziario, sulla cui composizione e gestione si darà conto nella Relazione Economico Finanziaria.

Per quanto riguarda il **patrimonio immobiliare**, nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria. Il compendio è stato adibito a residenza per studenti universitari affidata in gestione a un primario operatore del settore, concretizzando un'operazione destinata a produrre effetti positivi sugli studenti, sull'Università e sull'intera città, che ha visto un'intera zona del centro rivitalizzata con palazzi storici messi al servizio delle nuove generazioni. Le opere di ristrutturazione del complesso sono sostanzialmente ultimate e l'edificio è già in gran parte utilizzato, trovando la condivisione della Regione visto che una parte della struttura è stata convenzionata con l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio (Ardis) a servizio degli studenti dell'Università di Udine.

Parallelamente, si è proceduto alla ristrutturazione del Palazzetto di Via Gemona già sede della Banca d'Italia che, a ricordo della famiglia che lo ha posseduto per secoli e del primo Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher (che reggeva il prestigioso istituto all'epoca di acquisizione dell'immobile), è stato denominato "Palazzo Antonini-Stringher". Con l'ultimazione dei lavori e la stipula dell'atto di acquisto nel corso del 2024, si è così completato il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri.

La sala conferenze e gli altri ambienti sono stati messi subito a disposizione di enti e istituzioni per promuovere progetti e attività compresi nei settori di intervento della Fondazione, trovando un generale apprezzamento, tanto che nel corso dell'esercizio sono stati ben 196 gli eventi di diversa natura ospitati (convegni, conferenze stampa, eventi collegati alle principali manifestazioni del territorio).

Il 13 dicembre 2025 è stato presentato nella sede della Fondazione il volume dal titolo / *dén-tro*/ Palazzo Antonini Stringher, a cura di Liliana Cargnelutti ed Elena Commessatti: un vero viaggio, fotografico e narrativo, in quello che è un palazzo storico portato a nuova vita e che oggi è aperto alla comunità. Del libro è stata stampata anche un'edizione limitata e numerata riservata ai rappresentanti degli enti designanti e agli amministratori della Fondazione dalla sua costituzione, quale segno di riconoscenza verso coloro che hanno contribuito alla storia della Fondazione condividendo conoscenze, competenze e soprattutto valori nell'interesse dell'intero Friuli.

La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella Destra Tagliamento. A livello di condominio sono state assunte tutte le decisioni sulle opere da ultimare e i lavori sono finalmente ripresi per portare l'opera a conclusione senza ulteriori interruzioni.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi. Tra le donazioni va ricordato l'importante lascito di 64 opere del pittore Renzo Tubaro (1925 – 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, che i tre figli dell'artista hanno voluto donare nel 2020. Nel 2025 è stata anche formalizzata la donazione di 27 dipinti di Giovanni Moro (1877-1949).

L'allestimento della nuova sede ha permesso finalmente di dare una collocazione unitaria a questo patrimonio, ospitando in un unico edificio il nucleo più antico della collezione d'arte che era concesso in comodato a Intesa Sanpaolo e custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine, nonché tutta la collezione moderna che era collocata nella sede di Via Manin e che durante i lavori di ristrutturazione era custodita in un deposito provvisorio. La nuova collocazione permette di adempiere più compiutamente allo scopo primario di valorizzazione delle opere che sono state oggetto nel corso dell'esercizio di numerose visite guidate. In quest'ottica le opere vengono anche prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni con l'intento di promuoverne la conoscenza, mentre alcune di esse sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio. Nel 2025 si registrano i seguenti prestiti:

- il dipinto di Placido Costanzi, "Allegoria della Soppressione del Patriarcato di Aquileia" per la mostra: "Gorithia. Tra le pieghe del tempo. 1001 – 2025" svoltasi a Gorizia presso la Fondazione Carigo;
- sei opere tra dipinti e disegni di Renzo Tubaro per la mostra "Renzo Tubaro. Intonare la realtà" svoltasi a Villa Manin di Passariano;
- il dipinto di Carlo Ciussi, "Viti" per la mostra "La vigna di Noè. L'uva e il vino nell'arte friulana" svoltasi alla Galleria d'arte "Celso e Giovanni Costantini" di Zoppola.

Al piano terra del Palazzo sono stati infine allestiti dei locali destinati a mostre temporanee dedicate ai giovani artisti friulani. La gestione delle sale è stata concessa in comodato al Centro Friulano Arti Plastiche, che ha allestito 13 eventi espositivi, registrando una presenza media di 500 persone.

La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico** formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991). All'inizio del 2026 tutto l'archivio è

stato finalmente collocato presso la nuova sede dopo che era stato provvisoriamente ospitato in un deposito esterno in attesa che fosse ultimata la ristrutturazione. Tutti i materiali sono stati classificati e sono a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi; i quattro testi più significativi sono anche stati digitalizzati e pubblicati sul sito internet della Fondazione. È stato anche stipulato un accordo quadro con la Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine allo scopo di completare il riordino dell'archivio della Fondazione e provvedere eventualmente all'acquisizione di archivi di banche locali a rischio di dispersione. A questo proposito la Fondazione ha provveduto all'acquisizione dell'archivio della Banca Popolare Udinese dalla Banca Popolare di Vicenza in liquidazione.

## 9. Trasparenza e comunicazione

In conformità alle prescrizioni del Protocollo Acri Mef, alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i media, gli organi di informazione locali e nazionali, oltre che attraverso la presenza degli amministratori agli eventi relativi ai progetti realizzati anche con il contributo della Fondazione (nel 2025 la presenza è stata garantita per 97 eventi).

Il sito viene continuamente aggiornato e implementato con lo scopo di renderlo il più possibile aggiornato e agevolmente fruibile nei contenuti; è stato strutturato per poter dare un servizio più efficiente e completo agli utenti, che attraverso di esso si interfacciano con il sistema gestionale di presentazione delle richieste di contributo.

Il sito si compone di varie sezioni (news, progetti, documenti istituzionali, etc) e rappresenta anche l'interfaccia di un sistema di gestione della biblioteca e delle opere d'arte.

Da gennaio a dicembre 2025 si sono registrati i dati di seguito indicati:

- 76.326 utenti che hanno visitato almeno una volta il sito (corrispondono anche alle sessioni, cioè alle interazioni con il sito: click, visualizzazioni contenuti, ecc.);
- 141.695 pagine visualizzate: oltre alla homepage, le pagine più visualizzate sono quelle legate ai bandi e alle indicazioni su come presentare le domande di contributo;
- 1 minuto e 53 secondi il tempo medio di permanenza degli utenti.

Anche nel 2025 è stato confermato il piano di comunicazione annuale della Fondazione, con lo scopo di veicolare e dare evidenza alle principali iniziative sostenute.

L'attività della Fondazione ha avuto un'ampia risonanza sui giornali e sulle testate on line: la rassegna stampa del 2025 si compone di 3.760 articoli tra articoli cartacei e pagine web in cui è stata citata l'attività della Fondazione.



# L'Attività Istituzionale

## 1. Le risorse

La Fondazione conferma nel 2025 il suo ruolo strategico nel sostegno allo sviluppo del territorio e nel rafforzamento della coesione sociale, agendo in sinergia con le istituzioni locali e il Terzo Settore, contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze e alla creazione di nuove opportunità per la comunità. Il Documento Programmatico Triennale 2023-2025 ha individuato 6 linee strategiche sulla base delle tematiche ritenute maggiormente significative per il territorio di riferimento, che orientano l'azione della Fondazione, con lo scopo di intercettare le necessità di un contesto in continua evoluzione:

La politica erogativa ha dunque puntato a:

1. **irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
2. **stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
3. **promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
4. **sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
5. **sviluppare progetti di welfare di comunità;**
6. **prestare attenzione anche alle politiche europee, come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

Si tratta di obiettivi in grado di intercettare le principali sfide del nostro tempo che comportano cambiamenti sempre più rapidi in un contesto condizionato dagli strascichi dell'emergenza pandemica e dalla crisi geo-politica determinata dai conflitti in corso.

Puntando sul capitale umano, sui rapporti che caratterizzano il tessuto sociale e sul patrimonio di saperi degli individui e delle istituzioni, la Fondazione ha continuato a promuovere azioni e progetti volti a perseguire il benessere e la crescita della comunità, attraverso iniziative prevalentemente nei settori della cultura, dell'istruzione e del welfare, rappresentando un punto fermo per le istituzioni e gli enti che operano sul nostro territorio.

Le linee sono trasversali ai settori di intervento elencati dalla normativa (art. 1 d. lgs. n. 153/1999) e sono state definite in base a un'analisi delle criticità e delle opportunità presenti sul territorio.

Gli obiettivi di missione sono stati declinati nei settori di seguito indicati, in funzione del proprio

orientamento strategico e conformemente a quanto stabilito in sede di programmazione.

Le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti “settori rilevanti” ai quali, come prescritto dall’art.8 del d.lgs. 153/99, va destinato almeno il 50% del reddito residuo:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai “settori rilevanti”, sono state destinate risorse ai “settori ammessi” riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

La Fondazione, nei diversi settori di intervento, continua a perseguire finalità di utilità sociale e sviluppo economico, ispirandosi ai valori di trasparenza, territorialità e sussidiarietà. Opera come soggetto neutrale, senza interessi propri, capace di mediare tra diversi interlocutori e di individuare in anticipo le priorità del territorio.

Attraverso azioni complementari e sinergiche con altri attori locali, realizza interventi flessibili e adattati al contesto attuale, agendo anche come catalizzatore di risorse. In modo autonomo ma integrato rispetto al settore pubblico, rafforza le reti con enti e istituzioni del Terzo settore, promuovendo progetti innovativi in ambito culturale, educativo e di welfare per migliorare il benessere della comunità.

Nel Documento di Programmazione Triennale, il livello delle erogazioni per l’esercizio 2025 era stato confermato in 6 milioni di euro, prevedendo comunque la possibilità di aumentarlo, non solo grazie all’utilizzo dei fondi messi a disposizione da Intesa Sanpaolo, ma anche dei crediti fiscali maturati sui versamenti disposti nel 2025 al Fondo per la Repubblica Digitale e al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nonché dei reincameramenti e reintroiti deliberati nel corso del 2024 (pari a 119.728 euro).

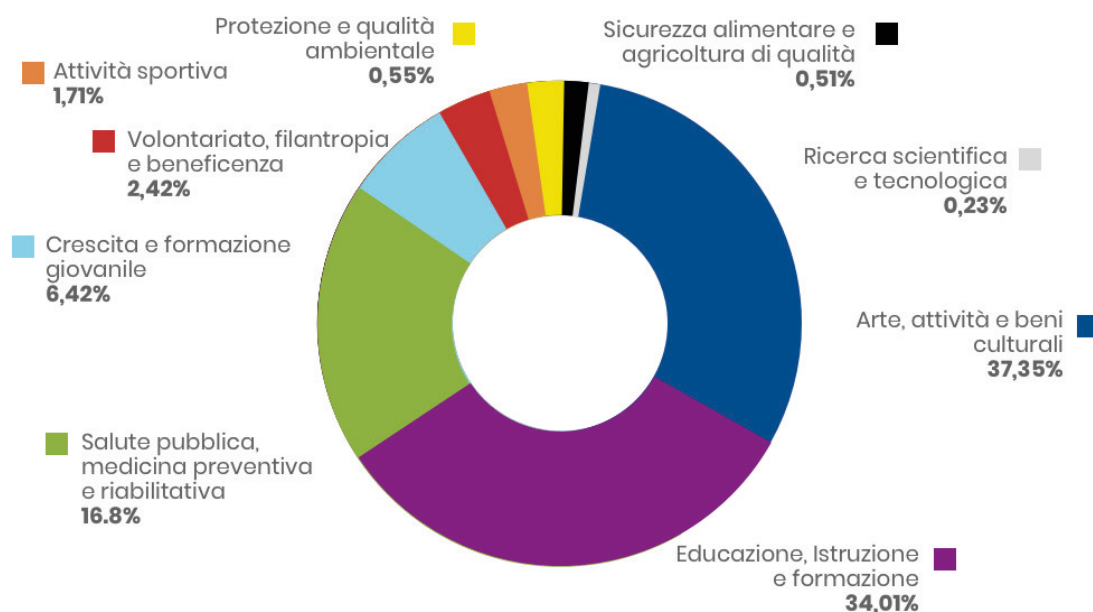
In merito al contributo di Intesa Sanpaolo, per il triennio 2024-2026, grazie al rinnovo dell’Accordo quadro per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Il contributo di competenza del 2025, pari a 400.000 euro, come negli scorsi esercizi, è andato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione e Restauro) e per la costituzione del fondo previsto dal Protocollo sottoscritto con Caritas e Prefetture, in risposta a diverse difficoltà delle famiglie.

I versamenti al Fondo per la Repubblica Digitale e al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sono stati fissati a un livello decisamente inferiore a quelli degli esercizi precedenti; a fronte di incertezze normative, il primo è stato riconosciuto solo nel corrente esercizio, mentre per il secondo si è rinunciato al relativo credito. Il livello massimo astrattamente utilizzabile nell’esercizio è stato quindi pari 6.519.728 euro.

Nel corso del 2025 l'attività istituzionale ha portato alla realizzazione di 583 progetti, investendo € 6.386.945, di cui € 5.630.879 destinati ai settori rilevanti.

## 1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

Le erogazioni deliberate hanno riguardato iniziative e programmi ripartiti nei diversi settori di intervento. Il grafico che segue ne riporta la distribuzione percentuale:



La tabella seguente dettaglia la ripartizione delle risorse per settore, con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Vol. risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	2.172.099	34,01	132	22,64	5.527.433	16.455
Arte, attività e beni culturali	2.385.360	37,35	270	46,31	27.315.638	8.835
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.073.420	16,80	88	15,10	3.258.309	12.198
<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>5.630.879</b>	<b>88,16</b>	<b>490</b>	<b>85,05</b>	<b>36.101.381</b>	<b>11.492</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza	154.366	2,42	1	0,17	154.366	154.366
Attività sportiva	109.000	1,71	25	4,29	1.464.286	4.360
Crescita e formazione giovanile	410.000	6,42	51	8,75	2.422.321	8.039
Ricerca scientifica e tecnologica	15.000	0,23	2	0,34	99.300	7.500

Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	32.500	0,51	9	1,54	387.270	3.611
<b>Totale settori ammessi</b>	<b>756.066</b>	<b>11,84</b>	<b>93</b>	<b>15,95</b>	<b>4.792.743</b>	<b>8.130</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.386.945</b>	<b>100</b>	<b>583</b>	<b>100</b>	<b>40.894.124</b>	<b>10.955</b>

Dall'analisi della ripartizione percentuale dei fondi attribuiti per ciascun comparto emerge che le risorse sono state orientate verso un numero circoscritto di ambiti di intervento. Tale impostazione, coerente con il quadro normativo vigente, risponde all'esigenza di potenziare l'impatto delle iniziative finanziate, evitando una distribuzione eccessivamente frammentata che ne avrebbe ridotto l'efficacia. È, quindi, confermata la propensione alla forte concentrazione degli interventi nei tre settori rilevanti, da sempre i tre chiave, che ottengono nell'insieme l'88,16% dei contributi totali, con oltre il 60% del totale erogato destinato a due settori rilevanti. Gli ambiti prioritari di intervento e le relative risorse sono stati distribuiti tra i settori dell'istruzione, della cultura e delle politiche sociali, con la finalità di colmare i divari formativi e sostenere processi di crescita culturale, rafforzando l'integrazione e la coesione del tessuto sociale.

Di estremo interesse è il volume delle risorse, che nel complesso è stato movimentato: infatti, a fronte di circa 6,4 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati 40,9 (oltre 6 volte), consolidando l'effetto moltiplicatore dell'azione della Fondazione sul sistema economico del territorio.

## 1.2. Le erogazioni nel triennio 2024-2025: dati a confronto

La tabella riportata fornisce una panoramica dei dati quantitativi relativi a tutti i settori di intervento e ne mostra l'andamento nel corso del triennio indicato nel Documento programmatico 2023-2025. Come già evidenziato, il Documento previsionale del triennio, analogamente al precedente, prevedeva un livello di erogazioni pari a 6 milioni di euro annui incrementabile in ragione del contributo di Intesa Sanpaolo, dei crediti fiscali e dei reicameramenti dell'esercizio precedente.

La flessione del livello delle erogazioni è sostanzialmente riconducibile al forte ridimensionamento dei versamenti a favore del Fondo per la Repubblica Digitale e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: l'importo deliberato nel 2024 a favore di questi due fondi ammontava a 944.397 euro mentre nel 2025 l'importo è sceso a 137.121 euro, peraltro senza il riconoscimento dei relativi crediti fiscali.

SETTORI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2025		Erogazioni deliberate 2024	%	Erogazioni deliberate 2023	%
Educaz., Istruz. e formazione	2.172.099	34,01	2.672.475	37,32	2.549.365	35,90
Arte, attività e beni culturali	2.385.360	37,35	2.338.000	32,65	2.116.434	29,80
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.073.420	16,80	1.262.965	17,64	1.569.055	22,10

<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>5.630.879</b>	<b>88,16</b>	<b>6.273.440</b>	<b>87,61</b>	<b>6.234.854</b>	<b>87,80</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza	154.366	2,42	183.450	2,56	230.220	3,24
Attività sportiva	109.000	1,71	148.500	2,07	162.500	2,29
Crescita e formazione giovanile	410.000	6,42	465.000	6,49	397.000	5,60
Ricerca scientifica e tecnologica	15.000	0,23	19.000	0,27	9.500	0,13%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	32.500	0,51	31.000	0,43	32.000	0,45
Protezione e qualità ambientale	35.200	0,55	40.700	0,57	35.000	0,49
<b>Totale settori ammessi</b>	<b>756.066</b>	<b>11,84</b>	<b>887.650</b>	<b>12,39</b>	<b>866.220</b>	<b>12,20</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.386.945</b>	<b>100</b>	<b>7.161.090</b>	<b>100,00</b>	<b>7.101.074</b>	<b>100</b>

Nel triennio in esame il livello delle erogazioni ha raggiunto un valore complessivo di circa 20,65 milioni di euro; la continuità delle risorse disponibili ha permesso ai beneficiari di pianificare interventi più efficaci e sostenibili a medio-lungo termine a favore del territorio.

Una lieve contrazione si registra anche nel numero dei progetti (564 nel 2023, 594 nel 2024, 583 nel 2025). L'importo medio deliberato per iniziativa, pari a € 10.955, è leggermente inferiore a quello dei precedenti esercizi (era di € 12.056 nel 2024 e di € 12.591 nel 2023).

Andando a esaminare i singoli settori, l'impegno nel settore dell'arte e attività culturali registra un incremento del deliberato, che lo porta ad occupare il primo posto in graduatoria, con una quota sul totale erogato, che sale al 37,35 (dal 29,80% del 2023, passata poi al 32,65% nel 2024), a fronte di 270 iniziative (erano 272 nel 2024 e 269 nel 2023). Oltre il 46% dei progetti finanziati ha riguardato la cultura e l'arte, in tutte le sue espressioni.

Il settore educazione scende al secondo posto, assorbendo il 34% dell'erogato (era il 37% nel 2024), decisamente inferiore ai valori del biennio 2023-2024 per effetto della contrazione dei contributi deliberati per il Fondo per la Repubblica Digitale.

Sempre stabile al terzo posto, in progressiva contrazione rispetto al biennio precedente, per effetto della progressiva riduzione dello stanziamento al Fondo povertà educativa, si trova il settore del welfare con il 16,8 % delle somme erogate (era il 17,64% nel 2024, il 22,10% nel 2023), per un totale di 88 iniziative, pari al 15,10% dei progetti finanziati (nel 2023 88, pari al 15,60% e 100 nel 2024, 16,83%).

I restanti settori presentano, come di consueto, incidenze decisamente minori.

### 1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La tabella a margine del paragrafo mette in evidenza la sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale. Analogamente agli anni passati, le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (16,38%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 55,92% delle iniziative. Si tratta quindi di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione mostra la sua attenzione anche alle piccole iniziative e realtà del terzo settore, che rappresentano i custodi della nostra cultura, delle nostre tradizioni e delle nostre risorse ambientali, nonché agenti per la coesione sociale.

Il rendimento sociale degli interventi "a pioggia" emerge su due piani: da un lato i piccoli contributi soddisfano bisogni immediati in contesti dove pubblico e privato non arrivano con la stessa efficacia; dall'altro rafforzano il capitale sociale del territorio grazie al ruolo del terzo settore, che moltiplica il valore generato. Le organizzazioni non solo trasformano le risorse in servizi, ma producono partecipazione civica, coesione e competenze. Il vero ritorno sociale sta quindi nella capacità di coinvolgere i cittadini, promuovere responsabilità condivise e consolidare la fiducia comunitaria.

La classe degli interventi relativa alla fascia da 5.001 euro a 25.000 euro assorbe una buona fetta delle risorse (40,76%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (224, ovvero il 38,42% del numero totale).

Rilevanti sono anche i progetti collocati nella fascia da 25.001 euro a 100.000 euro, che rappresentano il 4,80% del numero totale dei progetti deliberati e il 19,36 % delle erogazioni.

Nella classe tra 100.001 e i 250.000 euro si trovano la quota a favore del Consorzio Universitario di Pordenone per € 140.000, lo stanziamento a favore della Fondazione per il Sud per l'anno 2025 per € 154.366 e il Fondo per la Repubblica Digitale per un totale di 106.850,59 (peraltro con un ritorno del 75% sotto forma di credito fiscale).

Infine, si rileva una forte concentrazione dei volumi di spesa su due iniziative di importo molto rilevante, di valore unitario superiore a 250.000 euro. Si tratta dei 2 progetti di maggiori dimensioni, che sono il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello di 300.000 euro a favore del fondo previsto dal Protocollo sottoscritto con le Caritas e le Prefetture, che assieme rappresentano il 17,22% delle erogazioni.

CLASSE DIMENSIONALE	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	326	55,92	1.046.410	16,38
da € 5.001 a € 25.000	224	38,42	2.603.049	40,76
da € 25.001 a 100.000	28	4,80	1.236.270	19,36
da € 100.001 a € 250.000	3	0,51	401.216	6,28
oltre € 250.000	2	0,34	1.100.000	17,22
<b>TOTALE</b>	<b>583</b>	<b>100,00</b>	<b>6.386.945</b>	<b>100,00</b>

## 1.4. I principali soggetti beneficiari

La tabella che segue mette in evidenza la distribuzione dei progetti e delle erogazioni tra le categorie di soggetti beneficiari censite, che costituiscono il tramite attraverso il quale le risorse della Fondazione si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio della comunità.

TIPOLOGIA ENTI	N. progetti	%	Importo deliberato	%
Istituzioni scolastiche pubbliche	42	7,2	375.400	5,88
Istituzioni scolastiche paritarie	36	6,17	144.500	2,26
Totale Istituzioni scolastiche	78	13,37	519.900	8,16
Cooperative art.3c.2 D.Lgs 153/99	25	4,29	212.000	3,32
Associazioni/Comitati/ Fondazioni	342	58,66	2.952.866	46,23
Interventi diretti	10	1,72	720.129	11,28
Organismi ecclesiastici e religiosi	41	7,03	320.700	5,02
Comuni	57	9,78	410.650	6,43
Università	5	0,86	1.035.000	16,20
Altri Enti pubblici	7	1,20	72.000	1,13
Altri soggetti privati	18	3,09	143.700	2,25
<b>TOTALE</b>	<b>583</b>	<b>100</b>	<b>6.386.945</b>	<b>100</b>

Nel 2025 i **soggetti beneficiari privati** hanno ottenuto la maggioranza degli importi erogati; oltre il 67% del totale, pari a euro 3.773.766, hanno consentito il realizzarsi di 462 progetti (pari all'80% degli interventi dell'esercizio), provenienti principalmente dal mondo dell'associazionismo. La Fondazione, attraverso questa collaborazione, ha promosso un modello di pluralismo e sussidiarietà orizzontale, affidando alle organizzazioni beneficiarie il ruolo di intermediari verso il territorio, destinatario finale degli interventi.

Ai soggetti pubblici è andato il 29,64 % del deliberato, pari a 2.231.700 euro, per realizzare 111 progetti (il 24,87% degli interventi complessivi). Interlocutori prevalenti in questa categoria sono gli istituti scolastici, ma sono numerosi anche i contributi stanziati a favore di enti locali ed università, nonché alle strutture sanitarie.

## 1.5. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2025

Nel corso del 2025 risultano pagate erogazioni per € 5.958.177 (di cui € 5.209.599 relativi a erogazioni nei settori rilevanti), come evidenziato dalla seguente tabella:

SETTORI DI INTERVENTO	N. Progetti pagati 2025	Importo pagato 2025	Importo pagato 2024
Educazione, Istruzione e formazione	110	1.898.249	2.399.812

Arte, attività e beni culturali	267	2.297.548	2.438.040
Salute pubblica, medicina preven. e riabilit.	84	1.013.802	1.314.965
Ricerca scientifica e tecnologica	5	38.115	93.305
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	152.263	148.510
Attività sportiva	25	152.500	138.000
Crescita e formazione giovanile	43	350.500	432.500
Protezione e qualità ambientale	8	34.700	27.000
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	5	20.500	35.690
Totale	548	5.958.177	7.027.822

L'andamento dei flussi di pagamento negli ultimi otto anni conferma la progressiva contrazione dei debiti per erogazioni (importi deliberati e non ancora pagati), che sono passati da 9,4 milioni a fine 2017 a circa 5,8 milioni a fine 2024.

#### Debiti per erogazioni:

2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
6.041.939	5.857.927	5.844.387	6.305.366	6.653.454	8.052.257	8.084.583	8.438.512	9.393.619

## 2. Il processo erogativo

### 2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

Per raggiungere i propri obiettivi, la Fondazione adotta diverse modalità di intervento, adattandosi al contesto sociale ed economico. Opera principalmente come soggetto erogatore (grant maker), destinando risorse economiche a progettualità specifiche che risultino coerenti con la strategia, le priorità e i settori di intervento individuati.

Lo strumento privilegiato per cogliere i bisogni della comunità e definire interventi di medio e lungo periodo è la **promozione di bandi**. I bandi consentono, infatti, di orientare l'azione verso obiettivi mirati, favorire la creazione di reti e processi di coprogettazione tra gli attori del territorio, stimolare la presentazione di proposte allineate alle finalità indicate, e garantire ampia accessibilità e trasparenza nell'assegnazione delle risorse.

Attraverso i bandi, il territorio è invitato a presentare progetti centrati su temi ritenuti prioritari, rendendo possibile una valutazione comparativa delle iniziative proposte.

In linea con gli obiettivi delineati nei Documenti Programmatici, un quarto delle risorse viene destinato alla selezione e al finanziamento di iniziative di terzi su tematiche specifiche, attraverso la pubblicazione di bandi relativi ai diversi settori di intervento.

Nel triennio appena concluso 2023-25, sono stati lanciati bandi per 5,1 milioni di euro, con l'impiego di circa 4,5 milioni di euro per finanziare 576 progetti. A tali bandi si aggiunge il Bando

Rafforzamento organizzativo Enti culturali, deliberato a fine 2024, che prevede uno stanziamento di € 40.000.

Le tabelle riassuntive che seguono evidenziano l'effetto catalizzatore promosso dai bandi che hanno attivato numerosi soggetti e risorse. Il dato confermato mostra un rilevante effetto moltiplicatore: sono state infatti mobilitate risorse pari a quasi cinque volte i fondi messi a disposizione dalla Fondazione, garantendo una diffusione capillare degli interventi su tutto il territorio di riferimento

Anno 2023	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	57	599.000	2.323.553
Bando Istruzione	83	502.500	2.599.570
Bando Restauro	42	297.000	1.520.185
<b>TOTALE</b>	<b>182</b>	<b>1.398.500</b>	<b>6.443.308</b>

Anno 2024	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	64	562.000	2.591.873
Bando Istruzione	85	539.500	2.954.655
Bando Restauro	30	274.600	1.098.992
<b>TOTALE</b>	<b>179</b>	<b>1.376.100</b>	<b>6.645.520</b>

Anno 2025	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	63	611.850	2.203.316
Bando Istruzione	106	674.000	3.261.605
Bando Restauro	46	429.200	1.965.610
<b>TOTALE</b>	<b>215</b>	<b>1.715.050</b>	<b>7.430.531</b>

Nel quadro di riferimento delineato, la selezione delle richieste (**valutazione ex ante**) è stata effettuata, come di consueto, secondo le procedure previste dal Regolamento per finalità istituzionali, che definisce requisiti, vincoli per i destinatari dei contributi, modalità di presentazione delle istanze e criteri generali per la valutazione dei progetti. A tale regolamento si affiancano le Linee guida per l'attività erogativa, che dettagliano ulteriori principi operativi, tra cui: l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo annuale per ciascun soggetto richiedente; l'obbligo, in presenza di un bando, di presentare la domanda esclusivamente nell'ambito dello stesso; il carattere eccezionale di eventuali rimodulazioni del contributo in corso d'opera.

Ulteriori disposizioni specifiche sono contenute nei regolamenti dei singoli bandi promossi dalla Fondazione.

Nel corso dell'esercizio sono stati attivati **v**, autonomamente diretti e gestiti per euro 583.008,80 (Progetto Messaggero Veneto Scuola per 76.000 euro, iniziative coorganizzate con le Fiere di

Pordenone e Udine per 60.000 euro, Protocollo Caritas–Prefetture di Udine e Pordenone € 300.000, Progetto sala conferenze aree espositive € 75.000, Progetto realizzazione volumi rassegna stampa anno 2024 € 3.660, Progetto Biblioteca–Archivio € 18.348,80, Progetto volume Palazzo Antonini–Stringher € 50.000).

La restante quota di risorse è stata destinata al finanziamento di progetti **proposti di terzi**, presentati dai potenziali beneficiari all'interno delle diverse aree di intervento. Si tratta di iniziative non riconducibili agli obiettivi o alle finalità dei bandi pubblicati, ma comunque pienamente coerenti con gli ambiti di azione e le priorità individuate nei documenti programmatici vigenti.

Per il 2025 è stato nuovamente predisposto un calendario dedicato all'attività erogativa, organizzato in tre sessioni ordinarie e nei relativi bandi. Questa programmazione è stata elaborata per ottimizzare la gestione delle risorse e offrire agli stakeholder una maggiore chiarezza e prevedibilità, agevolando così la pianificazione delle loro iniziative. Per quanto concerne le sessioni ordinarie le richieste di contributo, previo esame istruttorio degli uffici, vengono sottoposte alle tre Commissioni che sovrintendono all'area erogazioni ciascuna per ogni settore "rilevante" d'intervento, ovvero Istruzione, formazione e ricerca, Arte, Attività e Beni Culturali, Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato ed esprimono pareri, allo scopo di facilitare le scelte degli organi deliberanti nell'assegnare le risorse alle iniziative di una certa valenza.

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un esame documentale (**verifica ex post ed erogazione dei contributi**), che in molti casi è accompagnato dalla presenza fisica della Fondazione in occasione di visite, inaugurazioni, conferenze stampa.

È stata dedicata una particolare attenzione al **monitoraggio e alla valutazione dell'impatto** dei progetti sostenuti, con l'obiettivo di rafforzare la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti. In questo percorso ha avuto un ruolo rilevante anche l'implementazione del software di rendicontazione online, avviato in fase sperimentale nel 2020, che consente di ampliare la conoscenza sugli interventi e di raccogliere un patrimonio informativo utile per successive analisi valutative degli effetti generati sul territorio.

In un'ottica di miglioramento continuo, la Fondazione prosegue il proprio impegno nell'attività di monitoraggio delle iniziative finanziate, verificando il corretto svolgimento delle attività, analizzando il raggiungimento dei risultati previsti e, ove possibile, stimando gli impatti prodotti sulla comunità di riferimento.

Con riferimento al **Bando Welfare**, consolidata oramai è la rilevazione annuale effettuata dall'Istituto Jacques Maritain per monitorare i bisogni delle nostre comunità e fornire indicatori capaci di misurare la coerenza e l'efficacia delle azioni pubbliche e private tese alla soddisfazione di tali bisogni. Realizzata nel quadro del progetto di ricerca Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la "vita buona", la rilevazione e l'analisi dei progetti finanziati dal Bando Welfare 2024 mostra come l'impatto generato vada oltre i risultati immediati, sviluppandosi nel tempo attraverso percorsi di autonomia, inclusione e partecipazione. Le testimonianze di beneficiari, operatori e familiari evidenziano miglioramenti nella qualità della vita, nelle relazioni e nella possibilità di assumere ruoli socialmente significativi.

Rispetto all'annualità precedente, l'ultima edizione ha permesso di osservare una maturazione dei progetti: se inizialmente l'attenzione era rivolta all'avvio e alla sperimentazione, sono emersi con maggiore chiarezza gli impatti prodotti, il consolidamento delle reti territoriali e l'evoluzione

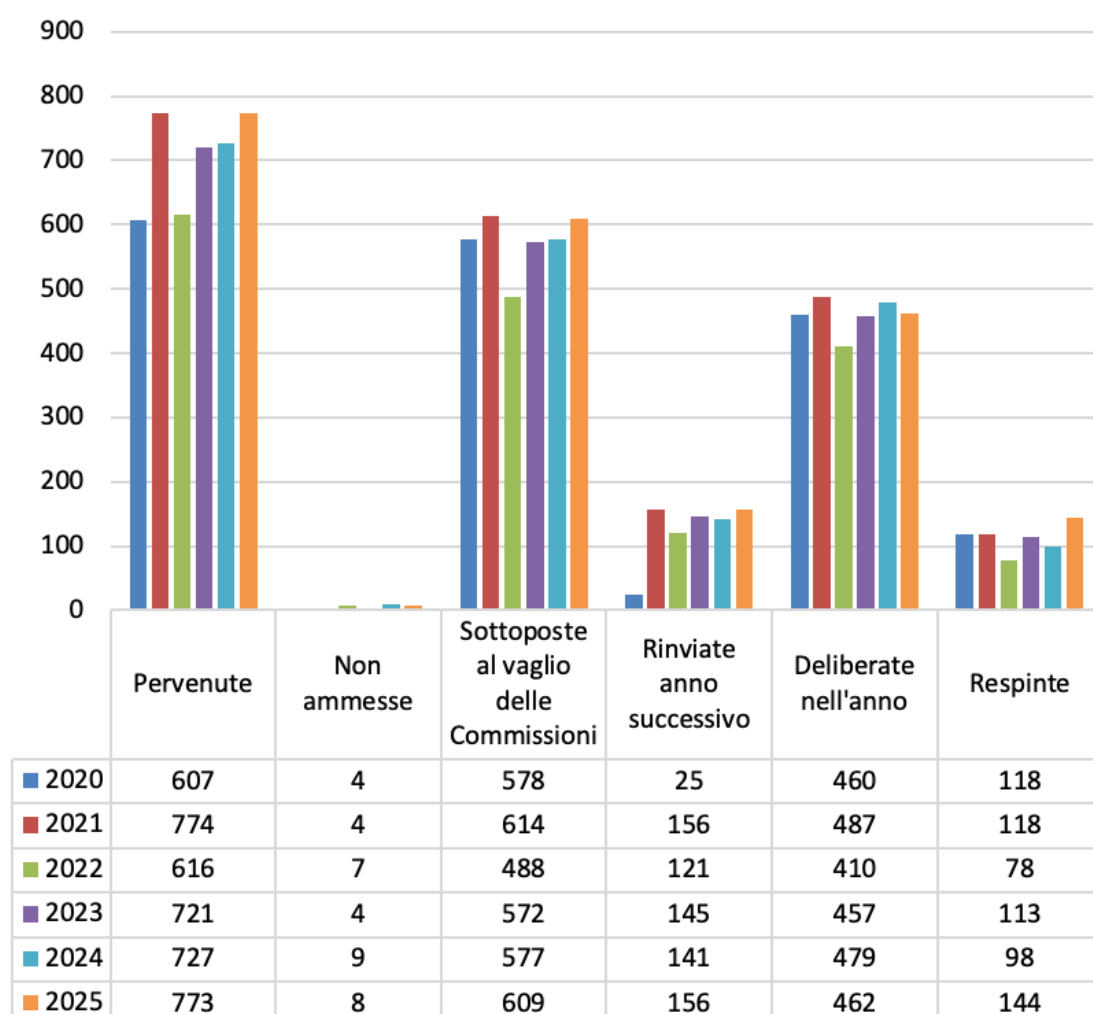
delle metodologie di lavoro. La continuità di alcuni enti ha consentito di leggere i cambiamenti come processi progressivi che richiedono tempo e stabilità. Tuttavia, tali risultati non sono garantiti nel lungo periodo: sostenibilità economica, disponibilità di risorse professionali e volontarie e mantenimento delle reti territoriali sono condizioni essenziali per consolidare i progressi. In questo contesto, il ruolo della Fondazione è risultato determinante non solo nell'avvio, ma anche nel rendere possibili percorsi strutturati e duraturi. Il sostegno ha permesso inoltre di affrontare criticità strutturali, coprire costi essenziali e adattare i tempi degli interventi ai bisogni reali delle persone, contribuendo alla costruzione di sistemi locali di welfare più flessibili, integrati e centrati sulla persona. Grazie a un sostegno stabile e una collaborazione costante tra Fondazione, soggetti no profit, istituzioni e comunità locali potrà essere garantita la tenuta e lo sviluppo di percorsi di vita buona capaci di generare un impatto sociale duraturo.

## 2.2. L'attività dal 2020 al 2025

La tabella che segue mostra una disamina dell'andamento di lungo periodo dell'attività istituzionale, mettendo a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti e accolti nel periodo 2019-2024: a fronte di oltre 4.000 domande pervenute sono stati finanziati 2.724 progetti.

L'andamento delle richieste accolte in corso d'anno segna un lieve incremento del 5% rispetto ai valori del 2023. Sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, il numero delle richieste pervenute.

L'indice che misura la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholders (domande accolte/domande pervenute) sale leggermente a 0,66 nel 2024 (era lo 0,63 nel 2023).



### 3. I fondi per l'attività istituzionale

Nella tabella seguente è riepilogata la consistenza dei fondi per le attività istituzionali nel biennio 2024-2025:

Descrizione	2024	2025	Differenza
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535	0
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	26.759.504	33.146.151	6.386.647
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	3.506.129	3.960.481	454.352
Altri Fondi	826.179	853.013	26.834
di cui: Fondo per le erogazioni a favore del CRO di Aviano	318.466	312.466	-6.000
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879	0
Fondo Nazionale Iniziative comuni	100.834	133.668	32.834
<b>Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L.178/2020</b>	<b>2.008.126</b>	<b>2.268.113</b>	<b>259.987</b>
<b>Totale</b>	<b>46.322.473</b>	<b>53.450.293</b>	<b>6.386.944</b>

L'insieme dei Fondi per l'attività istituzionale presenta a fine esercizio un incremento pari a 6.386.944 euro e un saldo complessivo di 53,4 milioni di euro pari a oltre 7 annualità erogative. Per l'analisi delle movimentazioni delle singole voci si rimanda alla Nota Integrativa.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** è stato costituito nel 2021 per accantonare il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'IRES sugli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma ha previsto che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. L'accantonamento dell'esercizio è pari a 2.268.113 euro, mentre quello effettuato con il bilancio precedente, pari a € 2.008.126, è stato interamente utilizzato nel 2025 nell'ottica di un utilizzo distinto e prioritario a sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità. Nell'Allegato 4 sono analiticamente elencati i progetti sostenuti, con la precisazione che gli importi riferiti al Bando Welfare e al Bando Istruzione sono analiticamente riportati nelle tabelle in calce allo stesso elenco.

Nelle pagine successive viene illustrata la missione, con l'indicazione dei principali obiettivi strategici per ciascun settore, delle risorse destinate a ogni obiettivo e delle tipologie di intervento che hanno caratterizzato le diverse aree di attività. Si precisa, tuttavia, che i confini tra i settori non sono sempre nettamente delineati, a causa delle frequenti affinità e sovrapposizioni nelle finalità perseguite. I Bandi vengono descritti in modo sintetico, mettendo in evidenza alcuni dati significativi che rappresentano l'attività svolta nel 2025.

### 4. I settori rilevanti

Per gli interventi nei settori rilevanti sono stati deliberati € **5.630.879**, di cui € **3.622.753** mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, € **2.008.126** mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020.

## 4.1. Educazione, istruzione e formazione

<b>Totale deliberato</b>	2.172.099
<b>N. progetti sostenuti</b>	132
<b>Volume di risorse movimentato</b>	5.527.433

L'istruzione rappresenta il principale investimento contro la povertà e a favore di uno sviluppo che si trasmetta di generazione in generazione. In quest'ottica, sono stati stanziati quasi 2,2 milioni di euro a sostegno di 132 iniziative volte al rafforzamento del capitale umano, riconosciuto come leva strategica per la crescita e l'innovazione, nonché per la promozione delle politiche di inclusione sociale e la riduzione delle disuguaglianze.

Nell'ambito dell'**Istruzione scolastica e universitaria**, l'impegno è stato orientato al rafforzamento della qualità dell'offerta formativa lungo l'intero arco del percorso educativo, dalla scuola dell'infanzia alla formazione post-universitaria e professionale. L'obiettivo è stato integrare e qualificare l'azione del sistema scolastico, ampliando le opportunità di apprendimento e contribuendo a creare condizioni favorevoli all'accesso, in particolare per i giovani, a opportunità occupazionali adeguate.

Le iniziative sostenute hanno privilegiato l'innovazione didattica, la promozione di ambienti di apprendimento avanzati e il potenziamento delle competenze, con un'attenzione specifica alla riduzione dei divari educativi e al contrasto della dispersione scolastica.

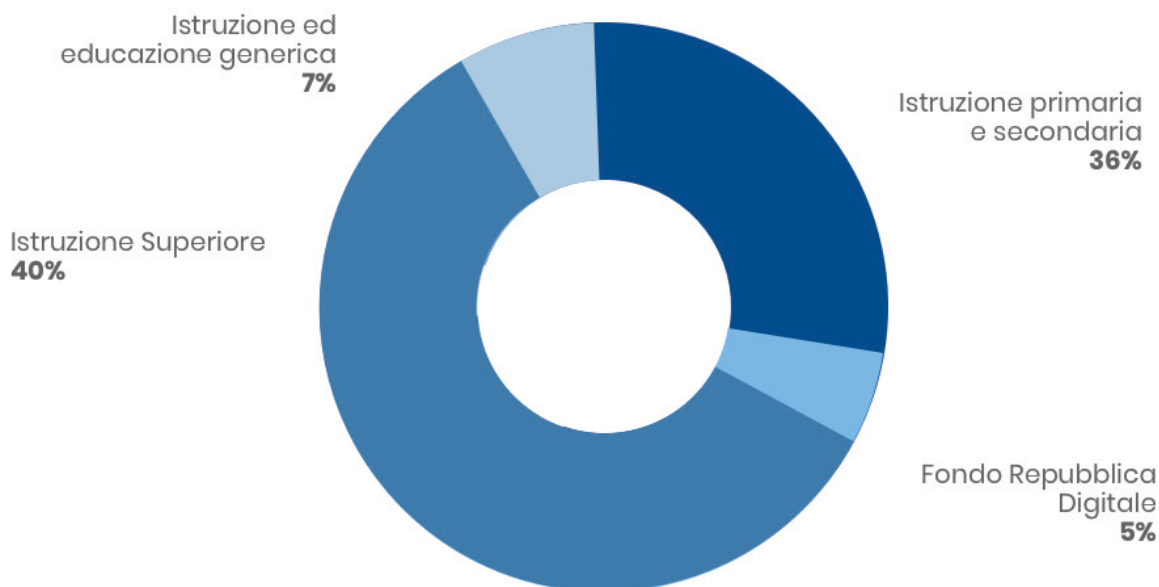
Particolare rilievo è stato attribuito agli interventi rivolti a studenti in condizioni di vulnerabilità socio-economica, nonché al rafforzamento delle alleanze educative tra scuole e realtà del Terzo Settore.

È stato inoltre valorizzato il ruolo dei docenti e del personale scolastico, sostenendone la crescita professionale e favorendo la collaborazione tra istituti, nonché promosso lo sviluppo delle competenze digitali e di una cittadinanza consapevole nell'utilizzo dei nuovi media.

L'azione in questo settore si distingue per il suo carattere trasversale, in stretto raccordo con gli altri ambiti di intervento della Fondazione, e si sviluppa attraverso partenariati che coinvolgono attori pubblici e privati. Essa si colloca all'interno di una visione strategica unitaria, finalizzata a rafforzare l'integrazione tra sistema educativo, formazione professionale e mercato del lavoro, con l'obiettivo di costruire un'offerta formativa coerente e coordinata.

Gli interventi, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona, sono stati suddivisi in quattro comparti: a) istruzione primaria e secondaria, b) istruzione superiore, c) istruzione ed educazione generica, d) Fondo Repubblica Digitale.

Di seguito viene esaminata graficamente la distribuzione:



Il supporto all'**Istruzione superiore** e alla formazione universitaria di eccellenza rappresenta una linea di intervento consolidata e strategica, alla quale è stato destinato il 52% delle risorse del settore.

L'impegno è volto a rafforzare l'apertura internazionale del sistema accademico, a promuovere esperienze e competenze interculturali e a sostenere percorsi strutturati di orientamento e accompagnamento dei giovani verso l'inserimento professionale.

In una prospettiva di miglioramento continuo dell'efficacia degli interventi, la Fondazione ha proseguito un modello di collaborazione stabile e condiviso con l'Università degli Studi di Udine, orientato al sostegno di iniziative individuate su priorità comuni. Tale modalità operativa, fondata su un dialogo costante e su obiettivi convergenti, consente di concentrare le risorse su un numero circoscritto di progettualità ad elevato impatto, in grado di generare ricadute significative sul tessuto socio-economico.

La collaborazione si è ulteriormente rafforzata con l'intento di promuovere interventi capaci di contribuire alla riduzione delle disuguaglianze e alla crescita sostenibile del territorio, favorendo al contempo la diffusione del patrimonio scientifico e il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni al sistema produttivo locale.

Con l'obiettivo di fare dell'Ateneo friulano un punto di riferimento per l'alta formazione, una sede autorevole per la ricerca scientifica, un interlocutore consolidato e affidabile per le istituzioni e il sistema economico-produttivo, in merito al contenuto dell'accordo è stata condivisa l'esigenza di concentrare il piano di intervento lungo due direttrici: a) lo sviluppo strategico e il rapporto con il territorio, mediante iniziative ad alto impatto quali il potenziamento delle attività di placement, il rafforzamento del Lab Village e il sostegno a progettualità di public engagement che valorizzino il patrimonio culturale e sociale della comunità regionale; in questo contesto, particolare attenzione è stata riservata al territorio di Pordenone, attraverso azioni che ne valorizzino le vocazioni produttive e la presenza universitaria; b) l'attrattività e la promozione dell'offerta formativa, attraverso azioni concrete volte a potenziare la qualità e l'accessibilità della didattica, con uno sguardo privilegiato all'innovazione dei percorsi, all'internazionalizzazione e allo sviluppo di esperienze formative in contesti laboratoriali e applicati.

Relativamente al primo filone si è puntato sul rafforzamento delle iniziative che mirano a favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, specialmente del territorio, anche in considerazione della propensione alla migrazione fuori regione dei laureati. In particolare, vengono proposte le diverse attività di placement dell'Ateneo già intraprese con successo e quelle in via di ulteriore definizione: a) Aziende in cattedra (incontri in cui imprese presentano la propria realtà agli studenti); b) Mercoledì del placement (seminari di orientamento al lavoro e incontro con professionisti e aziende); c) Job Breakfast (colloqui informali tra studenti/laureati e aziende davanti a una colazione di networking); d) Start-cup competizione che premia idee imprenditoriali innovative nate da studenti, ricercatori e docenti.

Nei rapporti con il territorio, si collocano le iniziative di **public engagement** che valorizzino il ruolo dell'Ateneo quale propulsore dello sviluppo culturale e sociale. Si citano: il festival dell'educazione finanziaria PN trading places (Pordenone); il Festival Collegamenti (Udine). A queste si potranno aggiungere la sistemazione del patrimonio storico Zanussi (ad opera del laboratorio di Scienze e tecnologie multimediali attivo presso la sede di Pordenone) e le iniziative collegate al 50mo del terremoto che coinvolgano l'Ateneo e altre istituzioni locali.

Il **Lab Village** dell'Università di Udine è riconosciuto come sede di attività di ricerca avanzata in specifici settori e rappresenta un asset importante per la cooperazione Uniud-Imprese nell'ambito dell'innovazione, come affermato anche dal suo coinvolgimento nell'ecosistema dell'innovazione PNRR iNEST. Fra le attività presenti e attive nella sede meritano particolare attenzione quelle destinate al tema dell'energia (di forte interesse regionale e legato alla nuova offerta formativa) e all'agroalimentare (ambito in cui l'Ateneo vanta eccellenze nazionali e internazionali e costituisce unicità in regione). I laboratori che afferiscono a queste due aree si avvantaggerebbero del potenziamento delle strutture, funzionali all'ampliamento della interazione con il sistema delle aziende.

Il **secondo filone** prevede un investimento nella **promozione dell'offerta formativa**. In quest'ottica anche il materiale divulgativo e promozionale dell'offerta formativa dell'Ateneo ha un'importanza soprattutto per permettere di raggiungere una platea di studenti superiore a quella presente in regione. La promozione dell'offerta formativa privilegia le lauree magistrali e quelle di nuova istituzione, con particolare attenzione alle attività laboratoriali ed esperienziali.

In questo contesto proseguono le iniziative volte a favorire la frequenza dei corsi di laurea magistrale e le attività laboratoriali per aumentare l'attrattività dei corsi di studio. Relativamente a questo ultimo punto è di particolare rilevanza il **supporto alle lauree di nuova istituzione**, quali LT in Scienze dell'educazione, LT in Ingegneria industriale per l'energia, con sede a Pordenone, LT in Management and business analytics, LM in Scienza ed economia del cibo, da quest'anno entrata nel circuito dei digital education hub finanziato a livello nazionale dal PNRR EduNext. Rispetto alla sede di Pordenone, particolare impegno dovrebbe essere posto alla costituzione di **strutture laboratoriali** (e relative strumentazioni) a **supporto dei corsi** che ivi si svolgono. In particolare, il rafforzamento della LT in Ingegneria costituirebbe il primo passo, con il consolidamento della frequenza dei corsi, per la successiva definizione del percorso di laurea magistrale. La disponibilità di strutture dedicate a ricerca da una parte e ad attività esperienziali per gli studenti dall'altra, consentirebbe di aumentare l'attrattività del corso e favorire una sempre maggiore interazione con il sistema delle imprese. Si punta ad attrezzare un laboratorio di calcolo con dotazione software e hardware per la progettazione, simulazione

ed ottimizzazione di sistemi energetici complessi (impianti di produzione e cogenerazione, reti di distribuzione, comunità energetiche), a cui affiancare un laboratorio didattico/sperimentale dedicato alle pompe di calore (coordinato con il proposto potenziamento delle infrastrutture del Lab Village) e un secondo piccolo impianto didattico/dimostrativo completamente strumentato e monitorato per la valutazione di sistemi di accumulo termici ed elettrochimici associati ad una generazione fotovoltaica. Relativamente ai corsi di studio dell'ambito multimediale, è in programma una piattaforma laboratoriale innovativa di comunicazione, implementata da convertitori digitali, switch, router e altri dispositivi accessibili e programmabili basati principalmente sul sistema Digital Audio Network Through Ethernet (DANTE). Detta struttura di utilizzo formativo, consente agli studenti di confrontarsi con attrezzature concepite con finalità applicative di tipo industriale.

Nel senso della promozione delle attività esperienziali/laboratoriali, va il sostegno a **campagne archeologiche** svolte sia in regione che in territori diversi, funzionale a caratterizzare queste aree di studio da parte dell'Ateneo friulano; queste attività hanno infatti trovato riconoscimento a livello locale, nazionale e internazionale e rappresentano quindi una notevole attrattiva per gli studenti da fuori regione.

Le iniziative a favore della **Scuola Superiore di Topo Wassermann** (SUPE) consentono di rafforzare il percorso di eccellenza, peculiare dell'Ateneo e unico in Regione. In particolare: borse di studio e incentivi per attrarre i migliori studenti, tutoring avanzato, partnership con imprese e istituzioni per progetti specifici, attività seminariali mirate.

Per stimolare una sempre maggior vocazione **internazionale** è confermato da ultimo l'impegno per l'internazionalizzazione, ponendo particolare attenzione all'organizzazione di Summer school e scambi di studenti con le università straniere, che considerino in particolare la mobilità di breve durata e le mobilità per lo svolgimento di tesi e tirocini presso istituzioni straniere. Va inoltre ricordato il coinvolgimento dell'Ateneo nell'alleanza universitaria europea Across – European cross-border universities, che prevede scambio di personale e studenti fra dieci università europee.

È proseguito il sostegno al **Polo Universitario di Pordenone**, dove nel 2022 si è contribuito all'attivazione della laurea magistrale in Design di prodotto dell'ISIA Design di Roma, avviata nell'anno accademico 2023-2024. Il corso completa l'offerta formativa del Polo, colmando l'assenza, a livello regionale, di una laurea magistrale di prosecuzione per il percorso triennale in Design del Prodotto e offrendo agli studenti la possibilità di proseguire gli studi sul territorio. L'iniziativa si inserisce quindi, in una strategia più ampia di rafforzamento dell'attrattività del sistema formativo locale e di valorizzazione del capitale umano.

La Fondazione sostiene inoltre il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui gli **Istituti Tecnologici Superiori** (ITS Academy) costituiscono parte integrante, che oggi rappresentano in Italia, l'unico canale di formazione terziaria professionalizzante, non accademica, con l'obiettivo di favorire l'occupazione giovanile e di rafforzare le condizioni per uno sviluppo economico ad alta intensità di conoscenza, competitivo e resiliente, in linea con le esigenze di innovazione e i parametri europei. In continuità con le iniziative precedenti, sono stati supportati i corsi dell'ITS Alto Adriatico di Pordenone e dell'ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine, caratterizzati dal modello duale che integra percorsi didattici e esperienze in azienda. L'istruzione terziaria professionalizzante, sebbene introdotta in Italia in ritardo rispetto

ad altri Paesi europei, riveste un ruolo strategico, offrendo percorsi qualificanti e allineati alle esigenze del sistema produttivo, contribuendo a rafforzarne competitività e capacità innovativa. L'innalzamento dei livelli di istruzione e specializzazione favorisce inoltre l'accesso dei giovani a opportunità occupazionali qualificate e adeguatamente remunerate, sostenendo lo sviluppo del capitale umano e della crescita economica basata sulla conoscenza.

Il 36% delle risorse del settore è stato destinato all'Istruzione primaria e secondaria per sviluppare le attività formative dedicate agli studenti frequentanti le scuole dell'infanzia e le istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, promuovendo l'educazione sul territorio e contribuendo al benessere e allo sviluppo della comunità.

Il **Bando Istruzione**, che rimane lo strumento di riferimento del settore, nell'ultima edizione ha puntato sullo sviluppo delle attività formative dedicate agli studenti, in particolare all'ampliamento dell'internazionalità, al potenziamento del doposcuola e alla promozione del benessere a scuola, senza dimenticare le attività ludico-motorie. Nel triennio 2023-2025, grazie al contributo di Intesa Sanpaolo e alla sinergia con la Regione, sono stati realizzati oltre 274 progetti: un ampio programma di sperimentazioni finalizzato a rafforzare il rapporto scuola-famiglia e a contrastare disuguaglianze e abbandono scolastico. Per l'edizione 2025, sono stati finanziati 106 progetti per complessivi 674.000 euro, distribuiti in modo equilibrato nelle diverse tipologie. In particolare: 17 per la mobilità internazionale, 36 per il doposcuola, 31 per il miglioramento delle competenze motorie, 22 per percorsi di benessere.

Nell'**Istruzione ed educazione generica**, che ha assorbito il 7% delle risorse, hanno trovato posto alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti, come ad esempio il sostegno alle università della terza età.

Le fondazioni sostengono la digitalizzazione del Paese per favorire inclusione e crescita economica, anche attraverso il **Fondo per la Repubblica Digitale**, nato dal decreto legge 152/2021 e ispirato al modello di collaborazione tra pubblico e privato sociale già sperimentato nel contrasto alla povertà educativa minorile.

Il Fondo è frutto della partnership tra il Governo e l'Acri disciplinata da un apposito Protocollo d'Intesa e si inserisce nel quadro degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR e dal PNC. Le risorse provengono dalle Fondazioni di origine bancaria, alle quali viene riconosciuto un credito d'imposta. Attraverso bandi pubblici, il Fondo finanzia iniziative di formazione e inclusione digitale con l'obiettivo di rafforzare le competenze della popolazione, favorire la trasformazione digitale del sistema Paese e contribuire al miglioramento degli indicatori europei (DESI, oggi 2030 Digital Decade Report), ponendo attenzione alla valutazione d'impatto in modo che i progetti più efficaci possano essere estesi su scala nazionale e diventare modelli di riferimento per future politiche pubbliche.

Il Fondo contribuisce anche agli obiettivi trasversali del PNRR, in particolare alla riduzione dei divari digitali di genere e di cittadinanza. Come tutti gli interventi PNRR-PNC, prevede il raggiungimento di specifici traguardi e una rendicontazione semestrale al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre, opera nell'ambito della Strategia Nazionale per le competenze digitali e del programma Repubblica Digitale, coordinato dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, promuovendo un'azione coordinata e multilivello per rafforzare le competenze digitali e sostenere lo sviluppo.

Il Fondo prevedeva il riconoscimento di un credito d'imposta, nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-26 degli importi versati entro limiti massimi annui fissati periodicamente con decreto. L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% dall'associazione di categoria ACRI. L'impegno della Fondazione per l'anno 2025 è stato pari a euro € 106.850,59, di cui € 80.137,94 coperti dal credito d'imposta, peraltro riconosciuto solo all'inizio del 2026.

Nel periodo di operatività del Fondo relativo agli anni 2022-2025, le risorse messe a disposizione a valere sugli **11 bandi** pubblicati e sul **canale di cofinanziamento** ammontano a un totale di **134,3 milioni** di euro. Al 31 dicembre 2025, in riferimento ai 7 bandi al momento completati ( Futura, Onlife, Prospettive, In progresso, Polaris, Digitale sociale, Dritti al Punto) e al canale di cofinanziamento, sono stati sostenuti in totale **151 progetti** – su 1.069 proposte progettuali pervenute – di cui 18 a valere sull'intero territorio nazionale, 61 nell'area "Sud e Isole" (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) e 62 nelle regioni dell'area "Nord e Centro" (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto). Inoltre, vi sono 10 proposte con area di intervento "mista", in quanto fanno riferimento al territorio di una o più regioni appartenenti all'area "Nord e Centro" e di una o più regioni appartenenti all'area "Sud e Isole". In totale, ai 151 progetti sostenuti sono stati **assegnati** circa **72,5 milioni** di euro. Al 31 dicembre 2025 risultano liquidati oltre **40 milioni** di euro. Grazie al sostegno dei 151 progetti si stima che i destinatari totali saranno circa **159.000 persone**, tra NEET, donne, disoccupati e inattivi, lavoratori a rischio di sostituzione a causa dell'innovazione tecnologica, studenti e studentesse delle scuole secondarie di I e II grado, lavoratori e volontari dell'economia sociale e del Terzo Settore, cittadini nei Punti Digitale Facile. Rispetto alle risorse stanziare nel periodo di operatività 2022-2025, restano da assegnare 46,3 milioni di euro, relativamente ai bandi Fuoriclasse, vIvA, Futura+ e Onlife+. Sul canale di cofinanziamento si registra un residuo di circa 4,6 milioni di euro.

I dati relativi alle risorse stanziare e assegnate, al numero di proposte ricevute e al numero di progetti sostenuti nel periodo di operatività del Fondo relativo agli anni 2022-2025, sono dettagliati nella tabella a seguire (per i bandi Fuoriclasse, vIvA, Futura+ e Onlife+ il processo di valutazione è in corso).

Bando	Anno pubblicaz.	Plafond (€)	Proposte pervenute	Progetti finanziati	Contributi assegnati (€)	Contributi liquidati (€)
Futura	2022	5.000.000	176	11	4.818.772,40	3.826.255,66
Onlife	2022	8.000.000	144	12	7.832.809,69	6.648.291,41
Prospettive	2023	20.000.000	109	39	16.450.366,07	10.062.886,60
In progresso	2023	10.000.000	27	11	3.357.096,13	3.080.388,07
Polaris	2024	20.000.000	233	34	19.999.686,82	7.119.225,99
Digitale sociale	2024	15.000.000	233	24	14.845.455,90	7.510.601,58

<b>Fuoriclasse</b>	2024	10.000.000	244	-	-	-
<b>Dritti al Punto</b>	2025	5.000.000	85	18	4.955.195,24 €	1.812.660,26
<b>Futura+</b>	2025	15.000.000	210	-	-	-
<b>Onlife+</b>	2025	20.000.000	162	-	-	-
<b>vivA</b>	2025	1.300.000	208	-	-	-
<b>Cofinanziam.</b>	2025	5.000.000	62	2	311.599,89	62.500,00
<b>Totale</b>		<b>134.300.000</b>	<b>1.893</b>	<b>151</b>	<b>72.570.982,14</b>	<b>40.122.809,57</b>

In riferimento ai 7 bandi al momento completati e ai due progetti sostenuti a valere sul canale di cofinanziamento, sono stati coinvolti – a vario titolo – **oltre 1.100 enti**.

In ultimo, con riferimento ai **134 beneficiari** con domicilio nella Regione Friuli-Venezia Giulia e coinvolti nelle attività progettuali, **64** (pari al 47,8%) risultano domiciliati nella provincia di Udine, **33** (24,6%) nella provincia di Trieste, **18** (13,4%) in quella di Pordenone e **19** (14,2%) in quella di Gorizia.

## 4.2. Arte, attività e beni culturali

<b>Totale deliberato</b>	2.385.360
<b>N. progetti sostenuti</b>	270
<b>Volume di risorse movimentato</b>	27.315.638

La Fondazione continua a riconoscere alla cultura un ruolo strategico, destinando al settore € 2.385.360, pari al 37,35% delle erogazioni complessive, quota che lo colloca al primo posto per risorse attribuite.

Nel corso dell'esercizio sono stati deliberati 270 interventi, corrispondenti al 46,31% del totale, con un valore medio di € 8.835. Le risorse destinate hanno consentito di ampliare e qualificare l'offerta culturale, promuovendo la partecipazione di pubblici diversificati e sostenendo la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del territorio, anche attraverso iniziative orientate al turismo culturale sostenibile, che contribuiscono all'economia locale, generano occupazione e promuovono benessere sociale.

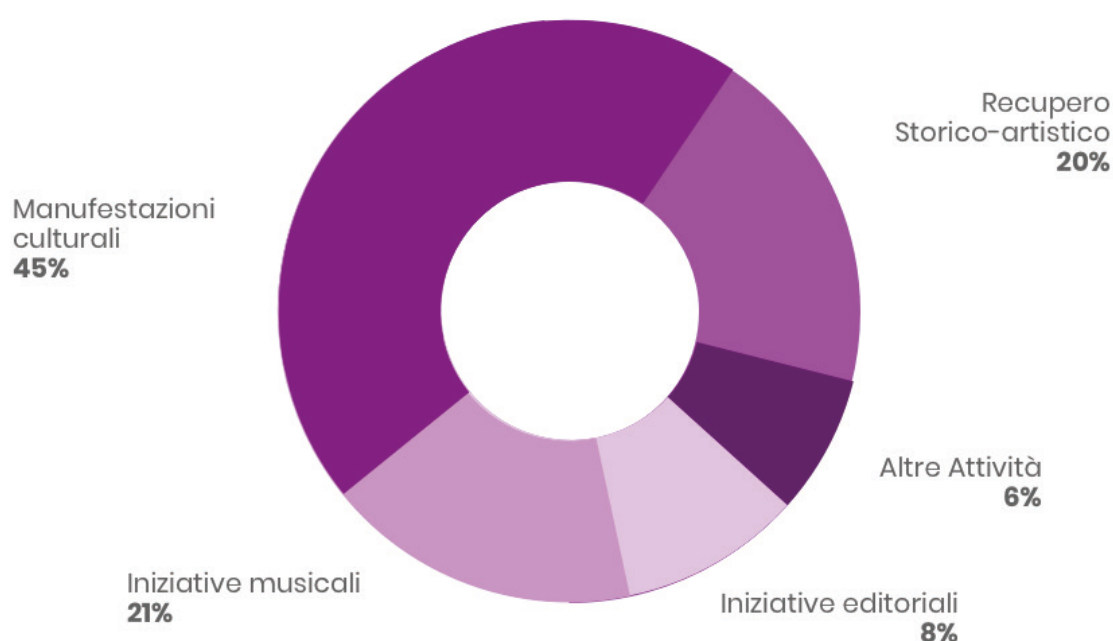
Da sempre l'attività si è svolta lungo due direttrici complementari, valorizzando la significativa presenza di beni storico-artistici e la vivacità culturale del territorio.

La prima direttrice riguarda la **tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico**, riconosciuto quale elemento identitario della comunità e leva di sviluppo economico e sociale. In questo ambito sono stati sostenuti interventi di conservazione, recupero e promozione dei beni culturali, oltre a iniziative capaci di attivare in modo sostenibile le potenzialità del territorio e diffonderne la conoscenza.

La seconda direttrice è dedicata alla **diffusione e qualificazione dell'offerta culturale**, attraverso il sostegno ad attività artistiche di qualità – teatro, musica, danza e arti visive – con particolare attenzione alle giovani generazioni. Le iniziative promosse favoriscono la crescita culturale e professionale, incoraggiano la partecipazione e rafforzano la coesione sociale, riconoscendo alla cultura anche un valore educativo e aggregativo.

Le iniziative hanno rafforzato le competenze progettuali delle associazioni culturali, con particolare attenzione ai giovani, e hanno favorito reti collaborative tra enti e organizzazioni del territorio. A tale proposito, in corso d'anno, su risorse stanziato del 2024, è stato lanciato il Bando Officine Cultura dedicato alle associazioni e agli enti culturali e finalizzato a rafforzarne la capacità organizzativa, dotandoli di strumenti e consapevolezza per generare benefici duraturi per le comunità locali. Una volta individuate le 10 associazioni beneficiarie, la prima fase del Bando (settembre–dicembre 2025) ha previsto cinque webinar formativi e tre laboratori di coprogettazione. La seconda fase (gennaio–maggio 2026) è in corso e include percorsi di coaching personalizzati per sviluppare tre tipi di output: documenti strategici, piani di sostenibilità economica e concept progettuali per candidature a bandi. La produzione degli output procederà nei prossimi mesi con incontri di coaching e momenti di validazione.

Analizzando l'evoluzione dei diversi ambiti, si rileva un interesse sempre più marcato per iniziative volte a promuovere la crescita e l'innovazione della domanda culturale, oltre che a consolidare i sistemi legati alla cultura contemporanea, con un'attenzione specifica al ruolo dei musei e delle istituzioni territoriali.



Nel corso dell'esercizio, le **Manifestazioni culturali** si sono confermate al primo posto sia per ammontare delle risorse assegnate, sia per numero di interventi sostenuti, assorbendo complessivamente il 45% delle erogazioni del settore. Tale orientamento ha rispecchiato la volontà di garantire continuità e stabilità a un'offerta culturale strutturata, capace di perseguire obiettivi di medio e lungo periodo e di consolidare nel tempo il tessuto culturale territoriale.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata al sistema museale locale, attraverso il sostegno alle attività connesse alla valorizzazione delle collezioni permanenti, alla realizzazione di progetti espositivi e allo sviluppo di iniziative di didattica dell'arte e di mediazione del patrimonio artistico. Gli interventi hanno inteso favorire i processi creativi, promuovere la riflessione critica e incentivare le opportunità di scambio e confronto in ambito artistico.

Un supporto continuativo è stato garantito al sistema teatrale delle città di Udine e Pordenone, valorizzando la capacità delle singole realtà di sviluppare progettualità innovative e percorsi finalizzati all'ampliamento e alla diversificazione dei pubblici.

La Fondazione ha inoltre sostenuto la programmazione culturale delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio, promuovendo progetti di gestione e produzione di medio-lungo periodo e favorendo un approccio strategico e sistemico. In tale ambito, il sostegno si è concretizzato nel supporto alla realizzazione di spettacoli e alla produzione di attività e format culturali – tra cui stagioni, rassegne, festival, mostre, esposizioni e manifestazioni – destinati alla fruizione pubblica e orientati al rafforzamento complessivo dell’offerta culturale locale.

Nel corso dell’anno, il comparto delle **Iniziative musicali** ha rappresentato una componente significativa dell’intervento complessivo, incidendo per il 21% sul totale delle risorse assegnate al settore. È stato confermato il supporto al tessuto associativo musicale, con l’intento di rafforzare la diffusione della cultura musicale e di favorire un accesso sempre più inclusivo e partecipato alle proposte artistiche. Sono state sostenute progettualità musicali e coreutiche di rilievo regionale, orientate al miglioramento qualitativo delle produzioni, alla valorizzazione di giovani talenti e al potenziamento della fruizione degli spettacoli dal vivo. Particolare attenzione è stata dedicata alla solidità professionale dei contenuti e allo sviluppo organizzativo degli enti promotori, incoraggiando percorsi di crescita strutturata e qualificazione del settore. L’azione ha inoltre privilegiato interventi finalizzati alla formazione e all’educazione all’ascolto, riconosciute quali dimensioni strategiche per ampliare e rinnovare i pubblici, sostenere la trasmissione delle competenze e consolidare nel tempo la vitalità del sistema musicale regionale.

Di analoga rilevanza quantitativa rispetto all’ambito precedente, si colloca il settore del **Recupero storico-artistico**, che ha assorbito il 20% delle risorse complessivamente destinate al comparto. Tale dato conferma la continuità dell’impegno nel sostenere programmi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico e architettonico. Le progettualità selezionate non si sono limitate a prevedere interventi strutturali sugli immobili, ma hanno integrato azioni orientate alla sostenibilità economica nel medio-lungo periodo. In particolare, è stata privilegiata la capacità dei progetti di attivare funzioni, servizi e attività in grado di favorire l’integrazione del bene recuperato con la comunità di riferimento, promuovendone la rifunzionalizzazione e assicurandone una gestione sostenibile e durevole nel tempo.

Il **Bando Restauro** è da sempre uno strumento centrale per la salvaguardia e la promozione del patrimonio artistico e architettonico. Dal 2018 è stata ridefinita la strategia di intervento, adottando una visione multidisciplinare: accanto al sostegno per il recupero e la valorizzazione di beni mobili e immobili di significativo pregio storico-artistico, vengono finanziati anche interventi di riqualificazione di edifici destinati ad attività collettive, contribuendo così al rafforzamento del tessuto sociale dei territori.

Le iniziative si sono concentrate soprattutto sul recupero, sulla riqualificazione e sulla digitalizzazione del patrimonio monumentale e archeologico dei territori, sia per migliorarne la catalogazione sia, soprattutto, per renderlo accessibile a un pubblico più ampio. Dal 2024 il raggio d’azione è stato ampliato includendo anche la tutela e la valorizzazione di giardini e parchi storici. Gli interventi hanno interessato in particolare il patrimonio storico-architettonico, ambito in cui nel tempo si è ridotto il sostegno pubblico. Una parte significativa delle risorse è stata destinata agli edifici religiosi, con opere di recupero dei beni artistici volte a preservare la memoria delle comunità, a rafforzare l’attrattiva storico-architettonica dei centri urbani e a favorire una maggiore fruizione pubblica dei beni restaurati.

Nel triennio 2023-2025, nell'ambito del Bando Restauro sono stati finanziati circa 120 progetti, che con uno stanziamento di oltre un milione di euro, hanno movimentato risorse per oltre 4,5 milioni di euro. Nel 2025 il Bando Restauro ha finanziato 46 progetti per un totale di 429.200 euro. Tra i destinatari dei contributi si contano 23 parrocchie, insieme a diversi Comuni e ad altri enti pubblici del territorio. Quanto alla tipologia degli interventi, 9 iniziative hanno riguardato la riqualificazione di centri di aggregazione, mentre le restanti risorse sono state impiegate per il recupero e la conservazione di statue, affreschi, apparati decorativi e immobili vincolati, oltre che di beni di particolare valore storico come antichi codici, mappe e organi.

Nel corso di oltre trent'anni di attività sono stati investiti quasi 15 milioni di euro per sostenere circa 1.160 iniziative di restauro. Tali interventi hanno avuto un effetto moltiplicatore, stimolando l'attivazione di ulteriori finanziamenti provenienti sia dal settore pubblico sia da quello privato.

Sul sito istituzionale prosegue nell'aggiornamento di una banca dati che raccoglie i progetti realizzati negli anni, con l'intento di rendere trasparenti e facilmente consultabili le informazioni su un patrimonio che, anche grazie al supporto della Fondazione, i territori sono riusciti a recuperare e a restituire alla collettività.

Con riferimento alle **Iniziative editoriali**, che hanno rappresentato l'8% delle risorse complessivamente erogate nel settore, si è contribuito alla promozione del libro e della lettura mediante il sostegno a progetti editoriali, prevalentemente espressione della cultura e dell'identità locale. L'intervento è stato orientato a valorizzare produzioni librerie capaci di rafforzare il patrimonio culturale del territorio, favorendo la diffusione della conoscenza e il consolidamento delle realtà editoriali attive a livello locale.

Il sostegno all'editoria locale continua a essere un elemento strategico del **Progetto Biblioteche**, attivo dal 1999. Grazie a questa iniziativa, sono stati messi a disposizione delle biblioteche comunali e degli enti del territorio **circa 386.787 volumi**, comprendenti circa **2.000 titoli**, contribuendo a rafforzare l'accesso alla lettura.

### 4.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione si impegna a tutelare e migliorare la salute e il benessere delle persone, con particolare attenzione alle nuove generazioni e alle situazioni di fragilità. In un contesto di bisogni sanitari sempre più complessi – legati all'invecchiamento della popolazione e alle malattie croniche – promuove l'integrazione tra sistema sanitario e sociosanitario, valorizzando il contributo della società civile e del Terzo settore per garantire equità e risposte più efficaci.

<b>Totale deliberato</b>	1.073.420
<b>N. progetti sostenuti</b>	88
<b>Volume di risorse movimentato</b>	3.258.309



Per concorrere ad affrontare queste sfide, sono stati stanziati €1.073.420 (16,80% dell'erogato), per finanziare 88 progetti, proponendo un modello di welfare più inclusivo e collaborativo, basato sul principio di sussidiarietà, in cui pubblico e privato sociale cooperano per rispondere in modo più adeguato alle trasformazioni demografiche ed economiche in corso.

È stata progressivamente rafforzata la collaborazione con associazioni, istituzioni e comunità locali, promuovendo un modello di welfare basato sulla rete e sulla cooperazione, più inclusivo, efficiente e centrato sulla persona. L'obiettivo è consolidare il capitale sociale e sostenere comunità coese e resilienti, agendo come partner complementare agli interventi pubblici.

Nel rispetto delle linee programmatiche, l'attività si è sempre articolata su due ambiti principali, quello sanitario e quello sociale. Negli ultimi anni, però, l'attenzione si è progressivamente concentrata sul settore sociale, che anche nel 2025 ha assorbito completamente tutte le risorse disponibili, puntando a contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale, mediante l'innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari.

Anche nel 2025 il principale strumento di intervento della Fondazione si conferma il **Bando Welfare**, cui è stato destinato il 57% delle risorse del settore. L'iniziativa sostiene progetti sperimentali ispirati ai principi della salute di comunità e del community building, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e la capacità dei territori di rispondere ai bisogni emergenti. Il bando promuove la collaborazione tra enti pubblici, soggetti privati e Terzo Settore, favorendo l'innovazione delle politiche sociali e processi partecipativi. Realizzato in collaborazione con Regione FVG e Intesa Sanpaolo, sostiene interventi innovativi nei settori sociale e sociosanitario, promuovendo modelli di cura più integrati e radicati nella comunità.

Nell'ambito dell'ultima edizione del Bando, sono state finanziate 63 iniziative di sistema a carattere sperimentale e innovativo, per un importo complessivo di € 611.850, destinate a famiglie, minori, persone con grave disabilità e anziani non autosufficienti. La selezione dei progetti ha tenuto conto delle evidenze maturate dalle precedenti edizioni e delle priorità

strategiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le iniziative hanno affrontato le principali aree di fragilità sociale: Inclusione delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai percorsi di autonomia e all'inserimento lavorativo per soggetti in condizioni di marginalità; assistenza agli anziani non autosufficienti, attraverso il rafforzamento di servizi domiciliari e percorsi di accompagnamento alla vita autonoma; tutela dell'infanzia e dei minori a rischio, promuovendo il benessere psico-fisico e lo sviluppo di competenze secondo una logica preventiva contro l'esclusione sociale e la devianza; supporto alle fasce sociali vulnerabili e contrasto alle dipendenze, favorendo percorsi di reinserimento e protezione sociale. Sono stati inoltre realizzati interventi di rigenerazione urbana e sociale, con l'individuazione e la valorizzazione di "luoghi di comunità" come spazi inclusivi di aggregazione, socializzazione e integrazione, contribuendo al recupero del degrado sociale e ambientale.

L'insieme degli interventi testimonia l'impegno a promuovere un approccio integrato, incentrato sull'autonomia, la partecipazione e l'inclusione, rafforzando la capacità dei territori di rispondere ai bisogni emergenti e di innovare le politiche sociali.

Nell'ultimo triennio nell'ambito del Bando Welfare sono stati finanziati oltre 180 progetti, che con uno stanziamento di quasi 1,8 milioni di euro hanno movimentato risorse per oltre 7 milioni e un moltiplicatore pari quasi a 4, evidenziando che la spesa in welfare costituisce un investimento che diventa volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale.

Al di fuori del Bando, una quota pari al 12% delle risorse è stata impiegata per sostenere e rafforzare gli interventi di protezione sociale rivolti alle persone più fragili.

Dal 2023 la Fondazione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, attraverso la sottoscrizione di un protocollo, promuove il **progetto "Sinergia solidale"**, un'iniziativa diretta al sostegno delle persone e delle famiglie, che si trovano nell'area di competenza delle Prefetture di Udine e Pordenone, per sostenere persone e famiglie in difficoltà nelle rispettive province, affidando alle Caritas diocesane il ruolo di soggetto esecutore che, attraverso la propria rete, si occupa di intervenire nelle situazioni di emergenza, ma allo stesso tempo di svolgere un'azione di formazione sul corretto utilizzo dei fondi, sulla gestione del bilancio familiare, su comportamenti tesi al risparmio energetico. Le Prefetture di Udine e Pordenone erano presenti in posizione di ispiratrici a livello istituzionale e, quindi, firmatarie del Protocollo per presa visione. Dopo due annualità concluse positivamente, con uno stanziamento complessivo di 500 mila euro (300 mila nella prima e 200 mila nella seconda), nel 2025 è stato predisposto un terzo protocollo in continuità con quello precedente, ma ridefinendo le tipologie d'intervento per le mutate condizioni dei territori, con un plafond di € 300.000 (28% dell'erogato del settore), da destinare a bisogni primari, sostegno abitativo, accesso al lavoro e inclusione.

Il **Fondo per il contrasto della povertà educativa** minorile costituisce un esempio di innovazione sociale che merita attenzione, perché dimostra come la collaborazione tra soggetti pubblici e privati possa generare soluzioni efficaci ai problemi sociali. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la povertà educativa riguarda tutta la comunità, non solo la scuola, coinvolgendo enti, famiglie e ragazzi. Le risorse, provenienti sia dal settore pubblico sia da quello privato, vengono gestite sul piano strategico in maniera condivisa tra rappresentanti delle istituzioni e del privato sociale, mentre la gestione operativa è affidata interamente a un soggetto del privato sociale. Questo approccio ha permesso di rendere l'attuazione del Fondo

più agile e veloce, garantendo al contempo trasparenza e controlli adeguati. La componente pubblica, con una visione lungimirante, mantiene la supervisione strategica, lasciando alla gestione privatistica la flessibilità necessaria per adattarsi alle esigenze concrete dei progetti.

Dal suo avvio, nel 2016, il Fondo ha assorbito in sé quote di attività erogativa precedentemente destinate ai vari settori dell'area welfare. La Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione, stanziando per il periodo 2016-2024 la somma di 5.772.307 euro, con contestuale maturazione di un credito fiscale del 65% fino al 2023 e del 75% nel 2024.

Con legge del 21 febbraio 2025, n. 15 di conversione del cosiddetto dl "Proroga termini" (dl. n. 202/2024), è stata disposta la proroga e il conseguente rifinanziamento per gli anni 2025, 2026 e 2027 del credito d'imposta relativo al Fondo, in misura corrispondente al 75% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a 3 milioni di euro per ciascuna annualità, con uno stanziamento per la Fondazione di 30.269,94 euro. Le incertezze legislative hanno suggerito di rinunciare al relativo credito d'imposta.

"Con i Bambini", l'impresa sociale cui è stata affidata la gestione del Fondo, dal 2016 a oggi, ha finanziato 828 progetti in tutta Italia, attraverso 31 bandi e iniziative. I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 523,8 milioni di euro (523.810.024), coinvolgono circa 650 mila bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie. Il Fondo ha liquidato, dal suo avvio sino al dicembre 2025, 354.590.758 euro, pari al 67,69% dei contributi assegnati. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 10 mila organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati, rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

Nel corso del 2025 sono stati pubblicati 3 bandi: "A braccia aperte" (seconda edizione rivolta a orfani di vittime di femminicidio), "A piccoli passi" (iniziativa in cofinanziamento con Comune di Napoli) e la quinta edizione delle "Iniziativa in cofinanziamento". In particolare, nel corso del 2025 è stato sostenuto un progetto nell'ambito della quarta edizione delle "Iniziativa in cofinanziamento", che interviene anche nella provincia di Udine. Si tratta del progetto "I bambini creano il mondo", con capofila Alchemilla Società Cooperativa Sociale, che ha l'obiettivo di promuovere l'accesso alla cultura e alla creatività per 785 bambine/i 0-6 anni in condizioni di vulnerabilità nelle province di Udine, Rimini, Trapani e Milano. All'iniziativa sono stati complessivamente assegnati 560 mila euro (50% finanziati da Con i bambini e 50% da Fondazione Vismara e Fondazione Pittini). Il contributo assegnato agli enti con sede legale a Udine per tale progetto è stato pari a 5.000 euro (di cui il 50% assegnato da Con i bambini).

Nella seguente tabella sono riassunti i progetti risultati assegnatari dei diversi bandi che a vario titolo hanno interessato il nostro territorio:

Anno delibera	Capofila	Titolo progetto	Contributo Assegnato	Enti coinvolti
2017	F.I.S.M. Federazione Italiana Scuole Materne - Pordenone	Educare & CO.	455.000	34
2018	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Thanks God it's Monday	679.232	47
2018	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia - Udine	Competenze digitali e giovani protagonisti per una scuola per tutti	349.819	17

2018	IoDeposito Onp - Udine	Confort Zone/Atelier	324.000	16
2019	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Go (To)gether	571.000	24
2022	Codess FVG Cooperativa Sociale Onlus - Udine	TinA-Territorio in Ascolto	756.900	12
2022	Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale ONLUS - Pordenone	Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia	908.200	18
2022	F.I.S.M. Associazione Scuole Autonome per l'infanzia - Udine	Villaggio Educante	857.800	23
2022	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Pordenone educa	72.104	17
2022	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia	Miraggi e Carovane: comunità educanti in cammino	99.985	8
2022	Centro formazione professionale Cividale cooperativa sociale (Civiform) - Cividale	I MSNA Cittadini attivi della comunità educante	94.602	7
2023	Ascaretto Coop Sociale Pordenone	Vasa delle attività	800.000	14
2023	IoDposito Onp - Udine	Comfort Zone/Nuovi spazi aggregativi	800.000	33
2024	Cooperativa Sociale FAI onlus - Pordenone	Progetto "TaGaDà - Theater, Gamification e Dynamic"	750.000	19
2024	LYBRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - Trieste	"yourPlace. Spazi e strumenti per il benessere psicologico degli adolescenti"	650.000	17
		<b>Totale</b>	<b>8.168.642</b>	

## 5. I settori ammessi

Per gli interventi nei settori ammessi illustrati nei paragrafi seguenti sono stati deliberati € 756.066, mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî.

### 5.1. Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione continua a sostenere la ricerca come motore di sviluppo territoriale, collaborando con istituzioni e attori locali per favorire innovazione e trasferimento tecnologico. Il supporto ha riguardato diverse discipline, con particolare attenzione all'Università di Udine, principale riferimento per formazione, ricerca e tecnologia. Insieme all'Ateneo e agli enti di ricerca, ha contribuito alla crescita di capitale umano qualificato e al collegamento tra ricerca e sistema produttivo, incentivando l'imprenditorialità e l'inserimento dei giovani ricercatori.

Significativo in questo contesto il contributo al progetto AGER, iniziativa nazionale che sostiene la ricerca nel settore agroalimentare. Dopo aver partecipato alle prime due edizioni

con 1,95 milioni di euro, nel 2020 ha confermato l'impegno aderendo anche alla terza edizione con uno stanziamento di 150.000 euro. Questa nuova fase, sostenuta da dieci fondazioni per oltre 5 milioni di euro, mira a valorizzare la ricerca applicata in ambiti come trasferimento delle conoscenze, difesa dai patogeni, impatto dei cambiamenti climatici sulle colture, zootecnia e gestione forestale sostenibile. La fase operativa è partita nel 2021 con audizioni per rilevare i fabbisogni di ricerca e innovazione del comparto.

Nel 2023 è stato pubblicato il bando "Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" che ha finanziato 3 progetti sullo studio del microbioma del suolo e sulla sua capacità di efficientare l'utilizzo dell'acqua e dei nutrienti, nell'intento di incrementare la salute e la fertilità dei suoli italiani. Tra questi si segnala il progetto SOS-KIWI, realizzato dall'Università degli Studi di Udine in partenariato con Fondazione Agrion, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Torino e Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Durante la prima metà del progetto, gli studi si sono concentrati sull'identificazione delle cause della moria del kiwi, una patologia che indebolisce progressivamente le piante di questa coltura, portandole al collasso entro 2 anni dai primi sintomi. Gli studi condotti a partire da settembre 2023 confermano il ruolo chiave di *Phytophthora vexans* nell'insorgenza della sindrome e hanno permesso di sviluppare strumenti di diagnosi precoce da utilizzare in campo. Il progetto si è concentrato anche su possibili strategie per evitare la diffusione e l'aggravarsi della patologia, tra cui il ricorso a portinnesti meno sensibili agli attacchi di moria e all'utilizzo di nuovi ceppi batterici capaci di inibire i patogeni presenti nel terreno. Queste ricerche hanno aperto la strada alla formulazione di consorzi microbiologici di biocontrollo innovativi, attualmente in sperimentazione all'Università di Udine.

Nel 2024 è partito il bando "Colture Proteiche: innovazioni per un'alimentazione sostenibile" che ha recentemente selezionato i tre progetti che daranno vita a innovazioni e soluzioni per rafforzare le filiere agricole italiane delle colture leguminose, a vantaggio di un'alimentazione sempre più sostenibile. Anche in questo caso l'Università degli Studi di Udine (capofila), in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante e l'Università degli Studi di Verona, è risultata assegnataria di un contributo di € 458 mila euro per il progetto WATER PEARL. Il progetto mira a ridurre il consumo di acqua e aumentare la resa proteica di fava e pisello, selezionando genotipi resistenti allo stress idrico e con un'alta resa nella trasformazione in farina. La selezione iniziale riguarderà almeno 80 risorse genetiche presenti nella banca del seme dei partner di progetto e rappresentative della biodiversità del bacino Mediterraneo. Le risorse genetiche più resilienti allo stress saranno ulteriormente rinforzate nella loro risposta, grazie a sperimentazioni che prevedono l'uso combinato di sostanze biostimolanti.

## **5.2. Volontariato, filantropia e beneficenza**

In questo settore vengono allocati i contributi deliberati a favore della Fondazione con il Sud, sostenuta dalle Fondazioni associate ad Acri allo scopo di supportare l'infrastrutturazione sociale delle regioni del Mezzogiorno: si tratta in particolare dell'importo relativo al 2025 pari a € 154.366, riservato al 100% per la Fondazione con il Sud per l'anno 2025.

## 5.3. Attività sportiva

### 5.3. Attività sportiva

Nel corso dell'anno la Fondazione ha destinato 109.000 euro allo sviluppo dell'attività motoria, sostenendo 25 iniziative distribuite sul territorio. L'investimento riflette la volontà di promuovere stili di vita attivi e di valorizzare lo sport come strumento di benessere complessivo, prevenzione e crescita personale. L'impegno si traduce nella convinzione che il movimento rappresenti un elemento fondamentale per la salute, oltre a costituire un importante veicolo di integrazione e partecipazione all'interno delle comunità.

Particolare attenzione è stata rivolta ai più giovani, per i quali lo sport rappresenta un importante contesto di crescita. Attraverso la pratica motoria si favoriscono percorsi educativi che incoraggino la collaborazione, la gestione delle sfide personali, il rispetto delle regole e lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Sono stati, inoltre, supportati interventi finalizzati a rendere più fruibili gli spazi dedicati alle attività all'aperto e al chiuso, valorizzando discipline diverse e includendo realtà minori che svolgono un ruolo significativo nelle comunità locali.

Parallelamente, sono stati promossi progetti rivolti a gruppi che incontrano maggiori ostacoli nell'accesso allo sport: bambini e ragazzi provenienti da contesti fragili, persone con disabilità e anziani, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e inclusione.

L'azione si è estesa anche al supporto di eventi e all'acquisto di attrezzature, contribuendo a elevare la qualità delle strutture esistenti e a rendere più efficace l'offerta sportiva del territorio.

## 5.4. Crescita e formazione giovanile

Il settore Crescita, in continuità e complementarietà con quello dell'educazione, comprende interventi a carattere pedagogico orientati ad ampliare le opportunità formative dei giovani. Le iniziative sostenute mirano ad accompagnare i ragazzi nei loro percorsi di sviluppo personale e scolastico, promuovendo il benessere psicofisico e contribuendo a prevenire situazioni di esclusione o disagio sociale.

Nel corso dell'anno sono stati destinati 410.000 euro, pari al 6,42% dell'importo complessivo erogato, sostenendo 51 progetti, corrispondenti a circa il 10% delle iniziative finanziate. Si è puntato su percorsi formativi rivolti agli studenti, proposti anche da realtà esterne al mondo scolastico, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di competenze trasversali e una partecipazione consapevole alle principali questioni di attualità.

La Fondazione ha inoltre promosso interventi finalizzati a rafforzare la collaborazione tra studenti, famiglie e docenti, contribuendo alla costruzione di una comunità educante solida e radicata nel territorio. In questo contesto, le attività svolte al di fuori dell'orario scolastico rappresentano un'importante opportunità di crescita, poiché favoriscono lo sviluppo delle capacità relazionali, della responsabilità individuale e della partecipazione alla vita comunitaria. Tra le progettualità sostenute rientrano laboratori educativi e iniziative culturali dedicati, in particolare, alla diffusione di linguaggi artistici come musica, teatro e danza, affiancati da attività ricreative e percorsi di supporto allo studio. Sono state inoltre promosse iniziative volte a diffondere i valori della cittadinanza attiva e dell'inclusione, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e contrastare stereotipi e discriminazioni.

Tra le iniziative più significative va segnalato il progetto **Messaggero Veneto Scuola**, giunto alla 25<sup>a</sup> edizione, in cui due redazioni composte da 40 studenti hanno coinvolto 14 scuole secondarie di secondo grado delle province di Udine e Pordenone. Il percorso, riconosciuto nei programmi di formazione scuola lavoro (FSL), si è svolto da ottobre a giugno con 27 riunioni di redazione e lavoro autonomo degli studenti, contribuendo alla realizzazione di 27 numeri dell'inserto Messaggero Scuola, con interviste e servizi di approfondimento realizzati dai ragazzi dopo la partecipazione a eventi e incontri. Gli studenti hanno seguito tutte le fasi della redazione, dalla scelta dei temi alla cura grafica, imparando a lavorare con autonomia, iniziativa e collaborazione. La redazione è diventata un vero spazio di confronto su temi di attualità, dove esercitare ascolto, mediazione e lavoro di gruppo. Il progetto conferma il suo valore formativo, avvicinando i ragazzi al giornalismo e aiutandoli a sviluppare competenze relazionali, comunicative e un concreto senso di responsabilità.

## **5.5 Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità**

La Fondazione ha inteso promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare italiano, concorrendo a tutelare qualità, biodiversità e tradizioni locali, con particolare attenzione alla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Nel maggio 2020 ha contribuito alla nascita dell'Associazione "Filiera Futura", insieme a 14 Fondazioni, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Coldiretti Italia e successivamente altre fondazioni, l'Università di Udine e Confartigianato Imprese. L'Associazione opera per rafforzare la trasformazione agroalimentare italiana attraverso progetti condivisi, un approccio etico alla produzione e distribuzione e iniziative articolate su tre ambiti: progetti, ricerca ed eventi di informazione e divulgazione. In particolare, nell'ambito della terza edizione del progetto "+ Api. Oasi fiorite per la biodiversità", dedicato alla tutela della biodiversità e al rispetto dell'ambiente, promosso a livello nazionale da Filiera Futura, la candidatura inviata dal Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa è stata selezionata tra le vincitrici nella categoria "+ Inclusione"; iniziativa semplice ma ad alto valore educativo e replicabilità, capace di connettere scuola, comunità e territori.

## **5.6 Protezione e qualità ambientale**

Sono state sostenute alcune piccole iniziative dedicate alla tutela del paesaggio e alla valorizzazione delle risorse ambientali, promuovendo un utilizzo responsabile del territorio in collaborazione con le realtà locali, finanziando 5 progetti per un importo complessivo di 35.200 euro. Le attività si sono concentrate prevalentemente nelle aree montane, riconosciute come contesti strategici per promuovere l'innovazione e migliorare la qualità della vita delle comunità locali. In particolare, l'impegno è stato rivolto alla promozione dell'educazione ambientale tra i giovani, allo sviluppo di competenze legate all'economia circolare, alla diffusione di una solida cultura della sostenibilità e al sostegno di tecnologie orientate alla transizione ecologica ed energetica.

## 6. Il Fondo Unico Nazionale per il Volontariato

Le Fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del Volontariato visto che da una parte alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale (FUN), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato e, dall'altra, concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore), in continuità con la L. 266/91 (Legge quadro sul volontariato), ha confermato all'art. 62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva).

Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni.

L'accantonamento del 2025 è pari a € 449.015 interamente derivanti dalla destinazione dell'avanzo visto che nell'esercizio non è stato richiesto alcun contributo integrativo ai sensi dell'art. 62 comma 11 del D.Lgs. 117/2017.



## 1. Lo scenario macroeconomico

Il 2025 è stato un anno denso di eventi di carattere economico, geopolitico e commerciale che hanno notevolmente influenzato le aspettative economiche, aumentando le incertezze e i fattori di rischio anche se poi le dinamiche osservate, almeno a livello di dati strettamente macroeconomici, sembrano non aver riflesso, se non in minima parte, tali fattori.

Oltre al proseguimento dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e ad una generalizzata difficoltà nelle relazioni diplomatiche dei principali paesi, il commercio internazionale e le aspettative economiche sono state influenzate, tra gli altri fattori, dall'introduzione dei dazi che ha evidentemente modificato le posizioni competitive dei diversi partner commerciali, aumentando in modo eterogeneo le tariffe medie sui prodotti importati. La tariffa media su tutte le importazioni americane si è attestata attorno al 20% e, insieme agli effetti dell'indebolimento del dollaro, ha mantenuto elevata l'attenzione verso l'evoluzione inflazionistica statunitense. Tuttavia, dai dati osservati, gli impatti sull'economia mondiale sono stati relativamente modesti anche in virtù di una generale rimodulazione delle politiche di offerta e, nel caso statunitense, mediante una strategia prudente di rialzo dei prezzi per evitare perdite di quote sul mercato.

La **crescita** economica globale si è attestata su livelli sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente, attorno al 3% in termini reali, risultando quindi allineata se non superiore alle aspettative. L'**inflazione** internazionale si è ridotta, trainata soprattutto dalle dinamiche dei paesi emergenti, mentre i paesi avanzati hanno registrato andamenti più divergenti.

Negli Stati Uniti l'attività economica ha beneficiato di una domanda interna ancora solida, sostenuta dai consumi delle famiglie e dagli investimenti legati alla tecnologia e all'intelligenza artificiale. In Cina, nonostante lo shock dei dazi statunitensi, si è registrato un surplus commerciale record, che ha più che compensato una relativa debolezza della domanda interna che tuttavia è stata mitigata dalle politiche monetarie espansive e dal basso livello di inflazione. L'area Uem ha mostrato una relativa resilienza rispetto alle aspettative, soffrendo solo in minima misura dell'introduzione dei dazi e risentendo favorevolmente della riduzione dell'inflazione che ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie. Tuttavia, è da rilevare che la crescita europea si mantiene strutturalmente inferiore rispetto alla media degli altri paesi avanzati manifestando una debolezza strutturale nel settore manifatturiero e un andamento comunque divergente tra le varie regioni.

L'economia italiana ha registrato una crescita inferiore alla media europea ma comunque

migliore delle aspettative; gli elementi di debolezza strutturale come la scarsa produttività, la debolezza di alcuni settori industriali, la dipendenza dal commercio estero, sono stati tuttavia in parte compensati da una positiva dinamica della domanda interna, con un proseguimento dei piani di investimento del PNRR, un'inflazione più bassa della media dell'area Uem che ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie e un'evoluzione relativamente positiva dell'occupazione.

Nel corso dell'anno si sono intensificate le attenzioni verso le evoluzioni delle **politiche monetarie**. La BCE, dopo gli interventi espansivi adottati nel 2024, ha proseguito la sua azione anche nel 2025 operando 4 tagli dei tassi tra gennaio e giugno 2025, portando il livello dei tassi sui depositi al 2%. Nella seconda parte del 2025 le autorità monetarie europee non hanno operato altri interventi avendo registrato una dinamica inflazionistica sostanzialmente allineata agli obiettivi e in presenza di un'economia comunque contrastata all'interno dei diversi paesi dell'area. La Federal Reserve ha invece ritardato l'inizio delle manovre espansive collocandole nella seconda parte del 2025 e operando complessivamente tre tagli. Tale atteggiamento riflette la maggiore lentezza con cui l'inflazione sta rientrando; gli attuali livelli si collocano infatti ancora al di sopra del target desiderato. I fattori macroeconomici e politici si sono riflessi ovviamente sulle dinamiche dei rendimenti dei titoli di stato dei rispettivi paesi. I treasury statunitensi hanno manifestato una relativa volatilità nella prima parte dell'anno prima di mostrare una dinamica relativamente più lineare nell'ultima parte del 2025 attestandosi mediamente poco sopra il 4%. Nell'area Uem si è osservata una crescita dei rendimenti del Bund tedesco, in seguito all'annuncio di politiche fiscali espansive, inerenti soprattutto i piani di investimento infrastrutturali e a sostegno della difesa; a fine anno i rendimenti del Bund decennale si sono portati vicini al 3%. La modifica ideologica e costituzionale inerente il rigore di bilancio tedesco è stata alla base di un generalizzato calo degli spread dei rendimenti rispetto al Bund. Tale dinamica ha interessato soprattutto il mercato italiano che, anche grazie ad una maggiore relativa tranquillità sull'evoluzione dei conti pubblici ha manifestato una maggiore stabilità dei rendimenti portando lo spread vicino ai 60 punti base.

Le vicende che hanno interessato le politiche commerciali e le maggiori difficoltà negli equilibri macroeconomici statunitensi, hanno generato un progressivo indebolimento del dollaro che se da un lato ha posto le basi per un parziale effetto benefico sull'evoluzione del saldo della bilancia commerciale volto a contenere il relativo deficit, dall'altro ha presumibilmente condizionato le cautele della Fed nella gestione della politica monetaria per i possibili potenziali maggiori rischi di inflazione.

## 2. I mercati finanziari

Gli impulsi di politica monetaria e i riflessi sui tassi di interesse hanno generato andamenti contrastati degli indici **obbligazionari governativi**; se da un lato si osservano andamenti positivi per i titoli italiani, i cui rendimenti total return (vale a dire componente cedolare più variazione in conto capitale) si attestano su livelli superiori al 3%, nel caso dei titoli di Stato tedeschi si osservano rendimenti total return, di poco inferiori al 2%. Andamenti positivi si osservano anche sul mercato statunitense che però, per un investitore europeo è stato più che neutralizzato dalla variazione del tasso di cambio che ha portato il rendimento complessivo

in territorio negativo. Infine si è osservata una dinamica positiva sugli indici governativi dei paesi emergenti, soprattutto quelli denominati in euro, riflettendo una relativa tenuta della crescita economica, soprattutto nell'area asiatica e un'inflazione sotto controllo. Sul **mercato corporate** è proseguita la riduzione degli spread di credito, collocati su livelli molto contenuti se visti in chiave storica. Ciò ha generato rendimenti total return degli indici europei di circa il 3% per gli investment grade e del 5% per gli high Yield.

I **mercati azionari** hanno proseguito la fase positiva che si osserva da oltre due anni con rendimenti a due cifre osservati sostanzialmente su tutti i mercati. L'intensità delle performance è stata comunque diversa nelle rispettive aree e piuttosto variegata tra i vari settori. I mercati europei hanno registrato andamenti migliori rispetto al mercato statunitense; il mercato italiano, tra i più dinamici nell'area Uem ha registrato un rendimento complessivo di poco inferiore al 40%, sostenuto in particolare dalle ottime dinamiche dei titoli bancari, anche in relazione alle operazioni di consolidamento del settore, tutt'ora in atto. Andamenti brillanti si sono comunque registrati anche nel settore delle utilities: le buone dinamiche degli utili si sono peraltro tradotte in politiche di distribuzioni dei dividendi mediamente superiori a quelle della media Uem. In ogni caso anche l'indice dell'intera area euro ha fatto registrare una performance di quasi il 25% mentre più contenuta è stata la crescita negli Stati Uniti (attorno al 17%) sostenuta, per buona parte dell'anno ancora dalle dinamiche del settore tech che tuttavia nell'ultima parte dell'anno ha cominciato a mostrare andamenti meno lineari e un incremento della volatilità. Ovviamente anche in questo caso, per un investitore europeo la performance azionaria americana è stata condizionata a sua volta dall'evoluzione del tasso di cambio. Un mandato bilanciato in euro senza copertura del tasso di cambio avrebbe generato nel corso dell'anno, un rendimento appena positivo. Le dinamiche dei mercati azionari in generale e di quello americano in particolare sono state accompagnate in misura crescente da dubbi circa la sostenibilità di tali andamenti, anche in funzione di multipli che in diversi casi si collocano al di sopra delle medie storiche, ma più in generale, per la non perfetta attinenza ai fondamentali e ad una presumibile sottovalutazione dei fattori di rischio presenti. La violenta e repentina correzione registrata nei primi giorni di aprile del 2025, in seguito all'annuncio dei dazi statunitensi è stata assorbita con altrettanta rapidità, sia perché i fatti successivi si sono mostrati diversi dagli annunci fatti, ma anche perché sono tornati in primo piano gli elementi che finora guidano la persistenza di un elevato appetito al rischio, legati principalmente alla tenuta della crescita, all'incidenza dell'AI nella produttività e nell'evoluzione delle crescite potenziali, alla capacità dei policy maker di fronteggiare efficacemente eventuali rischi.

### 3. Linee generali di gestione del patrimonio

Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia, ormai da quasi 10 anni è stato implementato un'approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche. Tale approccio privilegia una gestione degli attivi finanziari basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali. Nel corso del 2025 l'attività finanziaria è stata condotta nel rispetto delle seguenti linee generali della gestione patrimoniale, riformulate dall'Organo di Indirizzo del 30 aprile 2024:

- livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
- obiettivo di rendimento in termini reali almeno pari al 2,1%;
- rischiosità in termini di volatilità attesa del portafoglio non strategico inferiore al 10%;
- consolidare la componente a reddito, mediante flussi distribuibili (anche in considerazione della struttura attuale e prospettica dei rendimenti obbligazionari e dividend yield attesi);
- mantenere un'elevata diversificazione e qualità delle controparti gestendo dinamicamente il rischio del portafoglio contemplando anche eventuali scostamenti per recepire evoluzioni di scenario ed opportunità di mercato.

Tali parametri vanno considerati come obiettivi medi di lungo periodo.

## 4. La strategia di investimento

La strategia di gestione del portafoglio finanziario nel corso dell'anno è stata improntata a un approccio prudente e orientato al controllo del rischio, con l'obiettivo di proseguire nel processo di razionalizzazione ed efficientamento del modello gestionale, ormai consolidato nel tempo. In tale contesto, l'attività di gestione è stata guidata da principi di diversificazione, coerenza con l'asset allocation strategica e progressiva riduzione delle concentrazioni di rischio.

Nel corso dell'esercizio, dividendi e proventi incassati, unitamente alle risorse derivanti da realizzazioni e rimborsi connessi ai richiami su alcune obbligazioni presenti in portafoglio, sono stati progressivamente riallocati in strumenti finanziari in grado di rafforzare la diversificazione complessiva del portafoglio e, al contempo, migliorarne il profilo di redditività prospettica.

In particolare, nella prima parte dell'anno la Fondazione ha destinato 3 milioni di euro a due strumenti di risparmio gestito specializzati in obbligazioni societarie, con esposizione sia verso emittenti investment grade sia verso emittenti con profilo di credito più elevato, prevalentemente su mercati internazionali. Tale allocazione è stata effettuata con l'obiettivo di ampliare la diversificazione geografica e settoriale dell'esposizione obbligazionaria, migliorando al contempo l'efficienza del profilo rischio/rendimento del portafoglio.

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha inoltre partecipato all'aumento di capitale di CDP Reti e all'acquisto delle azioni proprie di CDP.

Nella parte finale dell'esercizio sono stati investiti 6 milioni di euro in titoli azionari di Enel e Snam, società caratterizzate da prospettive di crescita stabili e da una politica di distribuzione dei dividendi prevedibile. Tale investimento ha consentito, da un lato, di incrementare la

redditività attesa delle partecipazioni, e dall'altro di rafforzare la diversificazione settoriale del portafoglio, introducendo esposizioni al settore delle utilities, storicamente caratterizzato da dinamiche cicliche differenti e da un profilo di rischio inferiore rispetto alla partecipazione conferitaria, contribuendo pertanto a una maggiore decorrelazione complessiva delle fonti di rendimento. Parallelamente, circa 6 milioni di euro sono stati allocati in obbligazioni corporate europee, sia investment grade sia high yield, selezionate sulla base di criteri di qualità creditizia, duration e rendimento atteso, con l'obiettivo di cogliere opportunità di yield superiori rispetto ai titoli governativi italiani di pari scadenza, migliorando il contributo reddituale della componente obbligazionaria. Infine, sono stati acquistati un BTP 2031 e un BTP Italia, con l'obiettivo di rafforzare la componente difensiva del portafoglio e introdurre una copertura parziale rispetto al rischio inflazionistico, in uno scenario macroeconomico nel quale le dinamiche dei prezzi continuano a rappresentare un potenziale fattore di rischio.

Nel complesso, la strategia adottata ha contribuito al miglioramento del grado di diversificazione del portafoglio e al rafforzamento dei presidi di controllo del rischio. In termini quantitativi, la volatilità attesa del portafoglio si attesta all'11,8%, in lieve aumento rispetto al 10,8% registrato a fine 2024, ma significativamente inferiore al 13,3% osservato a fine 2023, confermando l'efficacia del percorso di progressiva stabilizzazione del profilo di rischio. Contestualmente, l'attività di riallocazione ha consentito di incrementare la redditività prospettica del portafoglio, sia attraverso la componente azionaria sia attraverso quella obbligazionaria, contribuendo a ridurre gradualmente il grado di dipendenza dai risultati futuri della banca conferitaria e a rafforzare l'autonomia e la sostenibilità nel tempo dei flussi reddituali della gestione finanziaria.

L'asset più rilevante del portafoglio non strategico è rappresentato dal veicolo Quaestio Fund Six, all'interno del quale l'investimento principale è costituito dalla Sicav Quaestio Global Diversified 5 (GD5) che rappresenta il 58,3% degli asset complessivi. La Sicav investe in un pool di gestori selezionati per specializzazione di mercato con un'attività di overlay effettuata a monte, volta a gestire attivamente i rischi di mercato. Nel 2025, il fondo ha registrato una performance positiva del 7,48%, sostenuta principalmente dalla componente azionaria e, in misura minore, dalla componente creditizia. L'adozione di strategie di copertura, elemento strutturale del processo di gestione, unitamente a un elevato grado di diversificazione del portafoglio, ha consentito di mantenere un profilo di volatilità contenuto rispetto ai mercati di riferimento. Allo stesso tempo, il costante controllo dei rischi e l'utilizzo di strumenti di mitigazione hanno contribuito a limitare il drawdown nelle fasi di mercato più avverse, migliorando il profilo rischio-rendimento complessivo del fondo.

Dal 2022 alla Sicav Quaestio GD5 è stata affiancata un'altra gestione affidata a Eurizon Capital SA; nata come gestione total return e trasformata nel corso del 2024 in una gestione a benchmark pari al 20% MSCI World Net Return e 80% del 3,6% composto annuo. A fine anno la gestione presenta un'esposizione del 24,0% all'azionario (prevalentemente verso l'America), del 47,5% all'obbligazionario corporate (prevalentemente Europeo), del 36,4% all'obbligazionario governativo (prevalentemente Europeo). La gestione ha realizzato nel 2025 un rendimento pari +4,94% (superiore al benchmark del 0,49%).

Inoltre, alla fine del 2024, è stata affiancata un'altra gestione affidata a Banca Patrimoni Sella di natura a benchmark: 50% ICE BofA Euro Government; 25% ICE BofA Euro Corporate; 10% MSCI

Europe Gross Return EUR; 10% MSCI World ex Europe Gross Total Return USD; 5% MSCI Emerging Markets Gross Total Return USD. A fine anno la gestione presenta un'esposizione del 29,5% all'azionario (prevalentemente verso Europa e Stati Uniti), del 23,9% all'obbligazionario corporate (prevalentemente Europa), del 40,4% all'obbligazionario governativo (prevalentemente Europa). Da inizio gestione il rendimento è stato pari al +3,90% (inferiore al benchmark del -1,30%). In tal modo si è accentuata ulteriormente la diversificazione negli stili di gestione all'interno del SIF.

Complessivamente, la gestione finanziaria ha registrato nel corso dell'anno un rendimento pari al +21,6%. Di tale risultato, il 17% è attribuibile a Intesa Sanpaolo, sia in termini di capital gain sia di dividendi distribuiti; il 2,3% è riconducibile al comparto Quaestio Fund Six, mentre l'1,7% deriva dalle altre azioni presenti in portafoglio. Residuale, invece, il contributo delle restanti componenti del portafoglio. In termini contabili, il risultato conseguito è stato molto positivo e superiore alle previsioni formulate nell'ambito del DPP 2025. Tale performance è stata favorita in particolare dalla voce "dividendi e proventi assimilati", grazie a incassi risultati superiori rispetto alle aspettative di mercato per il 2025. In particolare, Intesa Sanpaolo ha distribuito due dividendi nel 2025: uno a maggio come saldo sugli utili 2024 e un altro a novembre come acconto sugli utili 2025. Parallelamente, il comparto Quaestio Fund Six ha distribuito proventi per circa 1,5 milioni di euro. Nonostante tale distribuzione a fine anno, il comparto ha mantenuto un livello di sovracapitalizzazione significativo, pari a circa 21,5 milioni di euro, corrispondente a circa il 12,8% del controvalore investito.

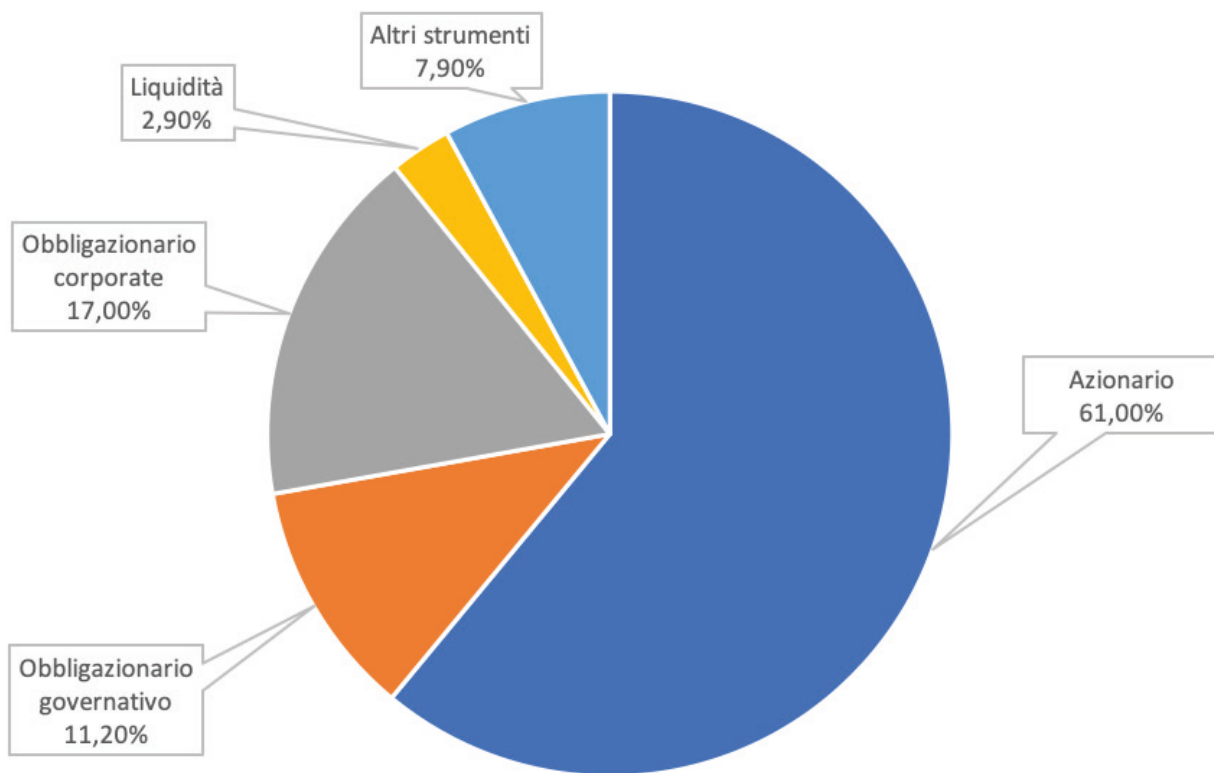
A fine 2025, il **portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato ai valori di mercato** ammontava a circa 592 milioni di euro, suddiviso come da seguente tabella:

	€	%
Azioni Intesa Sanpaolo	257.057.687	43,42%
Altre azioni e partecipazioni	64.461.753	10,89%
Quaestio Sif Fund Six	189.688.125	32,04%
Atri fondi	20.057.978	3,39%
Obbligazioni corporate	38.011.925	6,42%
Titoli di Stato italiani	8.042.660	1,36%
Liquidità	14.765.724	2,49%
<b>Totale patrimonio finanziario a valori di mercato</b>	<b>592.085.852</b>	<b>100,00%</b>

Tenuto conto della scomposizione per asset class del SIF, l'asset allocation del portafoglio finanziario della Fondazione a fine esercizio a valori di mercato risultava la seguente (la voce "altri strumenti" comprende i fondi diretti, i fondi chiusi e gli strumenti alternativi presenti nel SIF; ):

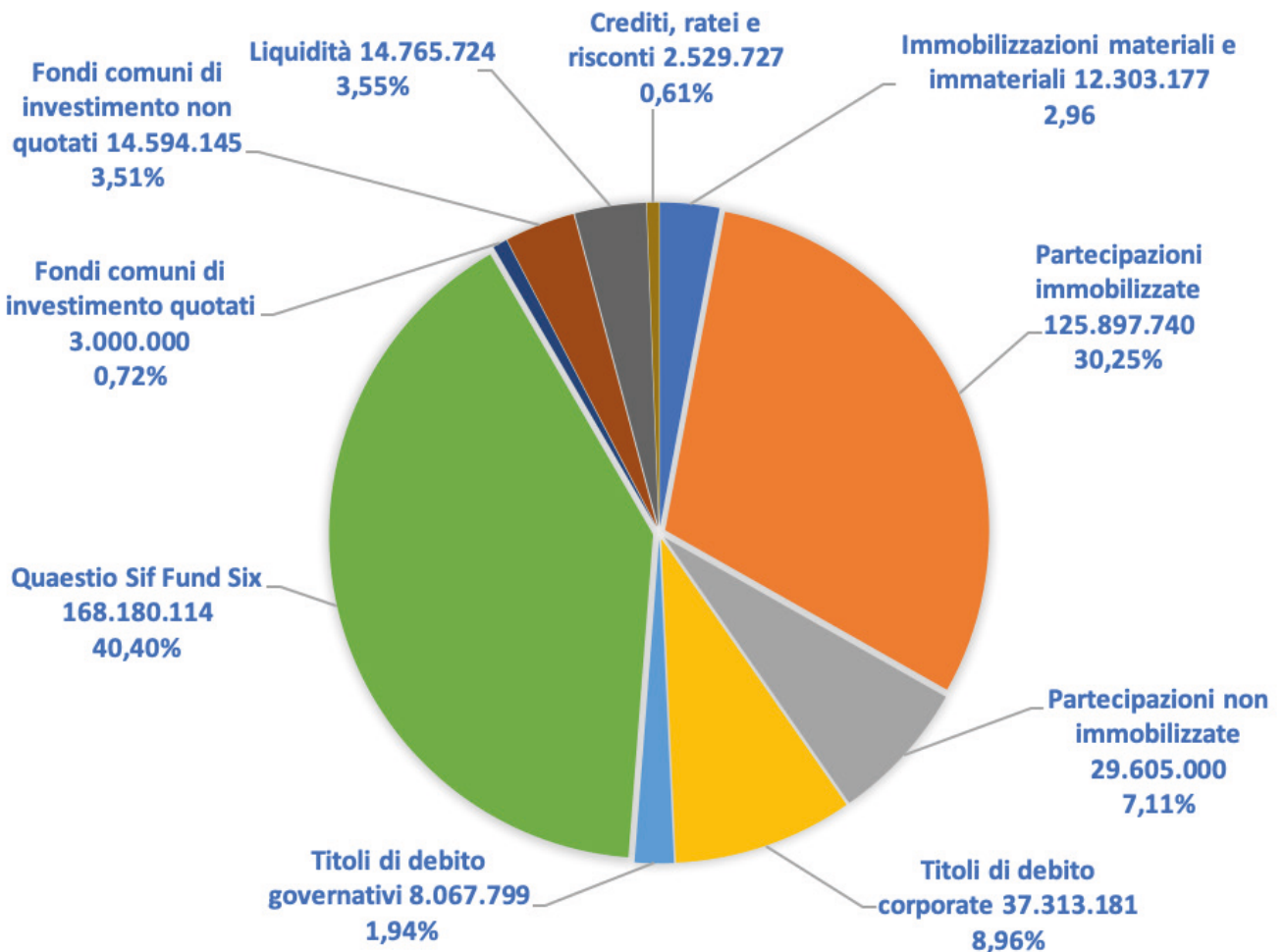
Azionario	61,0%
di cui Intesa Sanpaolo	43,4%
Obbligazionario governativo	11,2%

Obbligazionario corporate	17,0%
Liquidità	2,9%
<b>Altri strumenti</b>	<b>7,9%</b>
<b>Totale patrimonio finanziario</b>	<b>100,00%</b>



A **valori di bilancio** fine 2025 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 416,3 milioni di euro dislocati come di seguito:

<b>Immobilizzazioni materiali e immateriali</b>		<b>12.303.177</b>	<b>2,96%</b>
Partecipazioni immobilizzate	125.897.740		30,25%
Partecipazioni non immobilizzate	29.605.000		7,11%
<b>Partecipazioni</b>		<b>155.502.740</b>	<b>37,36%</b>
Titoli di debito immobilizzati	37.313.181		8,96%
Titoli di debito non immobilizzati	8.067.799		1,94%
<b>Titoli di debito</b>		<b>45.380.980</b>	<b>10,90%</b>
Quaestio Sif Fund Six	168.180.114		40,40%
Fondi comuni di investimento quotati	3.000.000		0,72%
Fondi comuni di investimento non quotati	14.594.145		3,51%
<b>Fondi comuni di investimento</b>		<b>185.774.259</b>	<b>44,63%</b>
<b>Liquidità</b>		<b>14.765.724</b>	<b>3,55%</b>
<b>Crediti, ratei e risconti</b>		<b>2.529.727</b>	<b>0,61%</b>
<b>TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE</b>		<b>416.256.607</b>	<b>100,00%</b>



In conformità ai documenti programmatici la Fondazione ha posto attenzione alle tematiche di sostenibilità negli investimenti in chiave ESG (tenendo conto cioè degli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance). Tale attività ha coinvolto in prima battuta la componente investita tramite il comparto Quaestio Sif Fund Six nel quale è investito circa il 40,4% del patrimonio della Fondazione. Dal 2020 Quaestio ha ufficializzato il proprio impegno ad aderire, promuovere ed applicare i Principi di Investimento Responsabile (PRI) promulgati dal 2006 dalle Nazioni Unite ed ha adottato un approccio continuativo non limitando l'integrazione delle tematiche ESG al momento della selezione dell'investimento, ma estendendo il controllo attraverso revisioni periodiche e politiche di azionariato attivo, nonché attività di engagement ed attività di voting presso le assemblee dei soci delle società in portafoglio. Inoltre, il portafoglio beneficia di un approccio e metodologie in costante evoluzione, con l'obiettivo di affiancare le classiche valutazioni sotto forma di rating ESG a modelli di valutazione più prettamente quantitative e legate a dati alternativi al fine di implementare una valutazione olistica degli investimenti. Il rating complessivo del portafoglio in chiave ESG della Sicav Quaestio GD5 risulta essere "AA", su una scala da CCC a AAA. In termini di impatto, viene inoltre monitorata la carbon intensity (calcolata come tonnellate di CO2 emesse per milione di dollari di ricavi) di portafoglio rispetto ad un benchmark rappresentativo dell'allocazione. Al 31 dicembre 2025 la carbon intensity del portafoglio risultava essere pari a 99 tonnellate di CO2 per milioni di dollari di ricavi, rispetto all'indice rappresentativo di 164 tonnellate per milione di dollari di ricavi. Sulla restante parte del patrimonio la Fondazione ha effettuato investimenti indiretti

(come nel caso di CDP, fortemente impegnata in questo campo con diverse iniziative dal sostegno al social housing alle emissioni obbligazionarie specificamente destinate e iniziative green e social) o diretti riconducibili alla logica ESG. Tra gli investimenti diretti va segnalata la sottoscrizione effettuata nel 2020 per 5,8 milioni di euro nel Fondo Social & Human Purpose, di cui 3,8 milioni liberati mediante il conferimento del complesso immobiliare di Udine, già sede della Fondazione e ristrutturato in residenza per studenti, realizzando un'operazione di forte valenza sociale.

## 5. Investimenti

### 5.1. Le partecipazioni

**Intesa Sanpaolo S.p.a.:** al 31 dicembre 2025 la partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo è costituita da n. 43.414.573 azioni ordinarie, corrispondenti allo 0,24% del capitale sociale del gruppo bancario. Di queste, 38.414.573 azioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie per un valore complessivo di 90.266.165 euro, mentre 5.000.000 di azioni sono classificate nell'attivo circolante per un valore di 29.605.000 euro. Nel corso del 2025 la Fondazione ha incassato dividendi complessivi pari a 15.499.003 euro, in aumento del 10,1% rispetto a quanto percepito nell'esercizio 2024.

**Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.:** Nel corso del 2025 l'Assemblea degli Azionisti di Cassa Depositi e Prestiti ha deliberato la cessione di n. 4.451.160 azioni proprie, pari all'1,30% del capitale sociale, al prezzo di 89,06 euro per azione. In data 21 gennaio 2026 la società ha comunicato l'avvenuto collocamento integrale delle azioni, per un controvalore complessivo di 400 milioni di euro. L'operazione ha registrato un riscontro positivo da parte della quasi totalità delle Fondazioni di origine bancaria; le azioni non sottoscritte sono state successivamente assegnate a favore di quattro nuove Fondazioni bancarie, non precedentemente azioniste della società. La Fondazione ha partecipato all'operazione acquistando 32.526 azioni. A fine esercizio, la partecipazione complessivamente detenuta risulta pari a 431.031 azioni, per un valore di bilancio complessivo di 13.809.548 euro, corrispondente allo 0,126% del capitale sociale. Nel corso del 2025 sono stati incassati dividendi per 2.510.582 euro, in crescita del 31,5% rispetto all'esercizio precedente.

**CDP Reti S.p.a.:** Nel corso del 2025 CDP Reti è stata interessata da diverse operazioni di carattere straordinario. In primo luogo, la società ha effettuato un frazionamento azionario nel rapporto di 1:40. Di conseguenza, le 91 azioni detenute dalla Fondazione a inizio esercizio sono divenute 3.640 azioni. Successivamente, l'Assemblea della società ha deliberato un aumento di capitale pari a 266 milioni di euro, al quale la Fondazione ha partecipato sottoscrivendo 100 nuove azioni al prezzo di assegnazione di 1.492,10 euro ciascuna. A seguito di tali operazioni, la partecipazione detenuta risulta composta da 3.740 azioni, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.155.623 euro, mantenendo invariata la quota di partecipazione pari allo 0,056% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi complessivi pari a 321.873 euro, in aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente.

**Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.a.:** la partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da n.529.372 azioni – per un investimento totale di 5.147.619 euro corrispondente al 9,87% del capitale sociale. Nel corso del 2025 la società ha distribuito un dividendo complessivo pari a 106.403 euro di cui il 30% mediante la distribuzione di azioni proprie.

L'importo complessivo dei dividendi incassati nel corso dell'esercizio dalle partecipazioni di cui sopra è pari a 18.437.860 euro.

## 5.2. Altre partecipazioni quotate

La Fondazione ha inoltre in portafoglio le seguenti partecipazioni in società quotate:

**Eni S.p.a.:** n. 454.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 15,64 per un controvalore di euro 7.100.888.

**Snam S.p.a.:** n. 549.200 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 5,47 per un controvalore di euro 3.001.950.

**Enel S.p.a.:** n. 354.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 8,50 per un controvalore di euro 3.009.069.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi complessivi pari a 463.080 euro, con un incremento del 5,2% rispetto all'esercizio precedente. Tali proventi sono interamente attribuibili alla partecipazione in Eni S.p.A., in quanto le partecipazioni in Snam S.p.A. e Enel S.p.A. sono state acquisite verso la fine dell'esercizio e, pertanto, successivamente alla distribuzione dei dividendi relativi all'anno.

## 5.3. Comparto Quaestio Capital Fund

Nel 2019 è stata condotta una selezione per individuare il gestore di un comparto di Sicav-Sif. La scelta di un comparto alternativo (AIFMD Compliant) è stata finalizzata a consentire al fondo Sicav-Siv di essere sufficientemente flessibile da poter contenere qualsiasi strumento gestito, compreso, quindi, anche i fondi alternativi di tipo private debt, private equity e real estate.

La Fondazione ha deciso di avvalersi del modello offerto da Quaestio Capital Management ("Quaestio"), che ha messo a disposizione un comparto denominato Quaestio Alternative Fund Six (SIF Fund Six). Quaestio è quindi l'Alternative Investment Fund Manager ("AIFM") incaricato della gestione giornaliera del comparto. L'attività svolta da Quaestio comprende: gestione di portafoglio e degli investimenti, risk management, gestione amministrativa del comparto. La Sicav si avvale di Royal Bank of Canada sia come Banca Depositaria sia come Agente Amministrativo (preposto al calcolo del nav con cadenza mensile). Il servizio di Audit e il supporto legale sono invece forniti da PWC Lussemburgo. Tale articolazione consente quindi alla Fondazione di avere come unica controparte Quaestio ("AIFM") che sovrintende direttamente al controllo e al coordinamento delle attività svolte dalle controparti del fondo.

L'obiettivo strategico perseguito dalla Fondazione è stato quello di aumentare l'efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

La piattaforma è stata avviata nel mese di novembre 2019 e in essa è stato conferito il comparto dedicato del Fondo Global Diversified 5 (fondo UCITS) sottoscritto nel 2016. Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria. La principale caratteristica della piattaforma Quaestio GD5 consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall'ampiezza dei mandati.

La composizione degli investimenti della piattaforma al termine dell'esercizio è la seguente: 58,3% Sicav Quaestio GD5; 0,6% Sicav Quaestio «Global Enhanced Cash»; 23,3% EGDG Eurizon; 5,5% BPMP Banca Sella; 1,1% Quaestio European Private Debt; 5,3% fondi chiusi, 4,5% Quaestio Insurance Linked Securities Fund, 1,3% in liquidità e 0,1% Fincantieri 5% 31/10/2028.

Il valore del comparto appostato in bilancio ammonta a 168.180.113 euro a fronte di un Nav di fine esercizio pari a 189.688.125 euro. Nel corso dell'esercizio sono staccati proventi complessivi per euro 1.500.741; nonostante il provento distribuito la plusvalenza registrata dal comparto rimane importante e pari al 12,8%.

La performance a mercato realizzata nel 2025, comprensiva di proventi staccati, è pari al +6,22%.

## 5.4. Comparto obbligazionario

Il comparto obbligazionario è composto da titoli per complessivi 45.380.980 euro, di cui 8.067.799 euro in titoli di Stato italiani e 37.313.181 euro in obbligazioni corporate.

Nel corso dell'anno il comparto ha registrato una riduzione di 8.452.240 euro, dovuta principalmente alla scadenza naturale di alcune obbligazioni e all'esercizio di clausole di rimborso anticipato (callable) da parte di alcuni emittenti. Parallelamente, la Fondazione ha effettuato nuovi investimenti in titoli obbligazionari per 14.905.840 euro, determinando così un incremento netto complessivo di 6.453.510 euro nel comparto. Gli investimenti obbligazionari rappresentano un elemento core dell'asset allocation della Fondazione, in quanto consentono di generare flussi cedolari stabili, con un rendimento cedolare complessivo pari a circa il 4%.

## 5.5. Sicav

Il comparto delle sicav è rappresentato da due fondi:

**Asteria - 2028 IG Corp Bond Hedged:** per un controvalore di bilancio pari a 1.000.000 euro, gestito da Asteria Investment Manager S.A. Il fondo mira a generare reddito e crescita del capitale su un orizzonte di 3 anni, in quanto il fondo è di tipologia a scadenza. Il portafoglio è diversificato e composto principalmente da obbligazioni corporate e governative (a tasso fisso e variabile). Da sottoscrizione ha generato una performance finanziaria del 5,03%.

**Algebris - Financial Credit EUR:** per un controvalore di bilancio pari a 2.000.000 euro, gestito da Algebris Investments. Il fondo punta a ottenere elevati redditi correnti e moderata crescita del capitale investendo in titoli di debito senior e subordinati del settore finanziario globale, inclusi preference shares e strumenti ibridi (es. Additional Tier 1), sia investment grade sia below investment grade. Nel corso del 2025 ha distribuito proventi complessivi pari a 62.101 euro. Da sottoscrizione ha generato una performance finanziaria del 4,86%.

## 5.6. Fondi chiusi

Accanto al comparto del Fondo Quaestio e delle sicav la Fondazione ha costruito nel tempo un portafoglio di fondi chiusi di tipo mobiliare e immobiliare per un valore investito complessivo di 14.594.145 come da elenco seguente.

F.do Italiano Infrastr. III Fondo	Infrastrutture	465.964
Fondo Innogest 2	Imprese innovative	6.300

Fondo Mandarin	Imprese vocate all'export	614.800
Fondo immobili Pubblici FIP/Moscova	Gestione edifici locati alla P.A.	2.057.624
Fondo Atlante	Operazioni su crediti bancari	1.147.432
Fondo Geras	Immobiliare: residenze per anziani	5.000.000
F.do Social & Human Purpose 2	Immobiliare con finalità sociali	5.302.024
<b>Totale fondi chiusi</b>		<b>14.594.145</b>

Le informazioni di dettaglio sono disponibili nella Nota integrativa.

## 6. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio, nei prospetti che seguono, per le diverse aree del conto economico, i dati consuntivi del 2025 vengono posti in raffronto con quelli del 2024 e con i dati preventivi del 2025.

	Cons.2025	Cons.2024	Prev.2025
Dividendi e proventi assimilati	20.717.633	20.988.087	15.596.904
Interessi e proventi assimilati	1.634.009	1.561.054	1.248.467
Risultato della negoziaz. di strumenti finanziari non immobil.	0	429.709	0
Rivalutaz./svalutaz. di immobilizzazioni finanziarie	-497.976	-996.684	0
Altri proventi	968.407	941.585	500.000
<b>Totale</b>	<b>22.822.073</b>	<b>22.923.751</b>	<b>17.345.371</b>

I **proventi** evidenziano una sostanziale tenuta (a un livello superiore a quanto preventivato) che si deve all'aumento dei dividendi di ISP e CDP a fronte della riduzione della distribuzione di Quaestio. Gli interessi sono aumentati in ragione dell'implementazione del pacchetto obbligazionario. L'importo della svalutazione corrisponde al riallineamento al NAV del Fondo Social & Human Purpose 2. Resta rilevante anche l'apporto degli altri proventi costituiti dall'Art Bonus nazionale (336.310 euro) e da quello regionale (590.400 euro).

ONERI	Cons.2025	Cons.2024	Prev.2025
Compensi e rimborsi organi statutari	513.517	503.069	540.000
Spese per il personale	485.886	497.632	470.000
Spese per consulenti e collaboratori esterni	68.103	54.604	70.000
Spese per servizi di gestione del patrimonio	108.943	93.846	95.000

Commissioni di negoziazione	1.993	0	0
Ammortamenti	253.631	244.380	324.000
<b>Altri oneri</b>	<b>443.313</b>	<b>451.651</b>	<b>470.000</b>
<b>Totale</b>	<b>1.875.386</b>	<b>1.845.182</b>	<b>1.969.000</b>

Gli oneri sono sostanzialmente in linea con i valori dell'anno precedente. Le spese per il personale risultano inferiori visto che nel 2024 era stato corrisposto un premio una tantum. L'aumento delle spese per la gestione del patrimonio è riconducibile all'implementazione del pacchetto obbligazionario oggetto di contratto di consulenza sottoscritto con ISP Private e all'adeguamento del compenso dell'advisor Prometeia. In merito agli ammortamenti il preventivo ipotizzava anche che iniziassero anche quelli sull'immobile di Pordenone. La voce "altri oneri" (che comprende tutte le altre spese di gestione quali energia elettrica, pulizie, canoni utilizzo software e assistenza tecnica, telefonia, assicurazioni, contributi associativi, etc) registra un moderato aumento se si considera che si è incrementata la parte dei costi relativi all'immobile spesata con le risorse erogative, visto che concedere la disponibilità degli ambienti e delle relative attrezzature ad associazioni ed enti del territorio rientra nell'attività istituzionale della Fondazione.

<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>Cons.2025</b>	<b>Cons.2024</b>	<b>Prev.2025</b>
Proventi straordinari	121.024	502.268	0
Oneri straordinari	-14.605	-364.911	0
<b>Totale</b>	<b>106.419</b>	<b>137.357</b>	<b>0</b>

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, i proventi sono riconducibili all'area finanziaria (cessione/rimborso di obbligazioni/fondi), mentre gli oneri si riferiscono in buona parte a scarti di emissione su titoli obbligazionari.

	<b>Cons.2025</b>	<b>Cons.2024</b>	<b>Prev.2025</b>
IMPOSTE	1.946.932	677.001	1.506.428
ACCANTONAM. ART.41 CO.4 L.178/2020	2.268.113	2.008.126	1.678.428

Il deciso aumento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'IRES e si deve all'aumento dei dividendi sottoposti a tassazione e al venir meno della detrazione ex art.15 comma 1 lett. g) .D.P.R. 917/86 sulle spese di ristrutturazione della sede. Dal 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 1 co. 44 L.178/2020, secondo la quale non sono imponibili ai fini IRES nella misura del 50% gli utili percepiti dagli enti non commerciali; il relativo risparmio fiscale, che nell'esercizio è pari a 2.268.113 euro è stato accantonato nell'apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

	Cons.2025	Cons.2024	Prev.2025
<b>AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO</b>	<b>16.838.061</b>	<b>18.530.799</b>	<b>12.161.514</b>
Alla riserva obbligatoria	3.367.612	3.706.160	2.432.303
Al fondo per il volontariato	449.015	535.740	324.307
Ai fondi per le erogazioni	10.462.891	11.464.805	9.375.716
Al fondo nazionale iniziative comuni	32.834	44.474	29.188
Alla riserva per l'integrità del patrimonio	2.525.709	2.779.620	0
<b>AVANZO (disavanzo) RESIDUO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L'avanzo è superiore a quanto preventivato, in ragione di maggiori proventi: si registra di conseguenza un maggiore accantonamento alla riserva obbligatoria; anche in questo esercizio si ravvisa l'opportunità, in prospettiva, di rafforzare il patrimonio netto attraverso un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio nella misura del 15% come previsto dal decreto del MEF del 27 febbraio 2026.

Il residuo viene destinato ai fondi per l'attività istituzionale; i risultati conseguiti nell'esercizio hanno permesso di coprire il livello programmato delle erogazioni ed effettuare un accantonamento suppletivo pari a circa 7 milioni di euro a fronte dei 5,6 milioni previsti dal documento programmatico previsionale, oltre che di incrementare la Riserva per l'integrità del patrimonio.

## 7. Andamento del quadriennio 2023-2025

Il 2025 è il terzo e ultimo esercizio del triennio di programmazione 2023-2025. Nella seguente tabella sono riportati i valori delle poste più significative alla fine di ciascun anno. Per le voci Avanzo ed Erogazioni deliberate, l'ultima colonna evidenzia la somma complessiva del periodo 2023-2025, mentre per le voci Patrimonio Netto e Fondi per le attività istituzionali l'ultima colonna evidenzia le variazioni effettive dell'intero triennio (partendo dai valori al 31.12.2022).

Descrizione	2023	2024	2025	2023-2025
Avanzo	10.878.580	18.530.799	16.838.061	46.247.440
Erogazioni deliberate	7.101.074	7.161.090	6.386.945	20.649.109
Patrimonio netto	326.166.752	338.751.532	354.960.355	32.816.818
Fondi per le attività istituzionali	38.555.768	46.322.473	53.450.293	19.377.053

Nel triennio, soprattutto per effetto dei risultati straordinari del 2024 e 2025, si è potuto registrare un deciso aumento del patrimonio netto incrementato di oltre 32 milioni di euro e dei fondi per l'attività istituzionale cresciuti di oltre 22 milioni di euro.

## 8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

I fattori di rischio che da diverso tempo aleggiano in merito alle previsioni macroeconomiche e alle valutazioni sugli indicatori fondamentali dei mercati finanziari continueranno ad essere i fattori dominanti per la gestione finanziaria del 2026. Gli indicatori qualitativi segnalano da diversi trimestri attese di rallentamento che nelle aspettative generali, si ritiene possano essere relativamente controllate dai policy maker. Tuttavia, si sono moltiplicate le potenziali fragilità negli equilibri politici, finanziari e commerciali dei diversi paesi; i debiti pubblici risultano in generale aumento, rendendo comunque più complessa la gestione delle politiche fiscali; resta elevata l'attenzione sull'evoluzione dell'inflazione soprattutto negli Usa, dove peraltro la situazione del mercato del lavoro comincia a mostrare qualche segnale di debolezza.

Tutti questi fattori sono evidentemente rafforzati dalla difficile situazione geopolitica, vista l'operazione militare congiunta che Stati Uniti e Israele hanno iniziato lo scorso 28 febbraio contro l'Iran, che a sua volta ha avviato una serie di attacchi, facendo sì che il conflitto fosse rapidamente esteso a diverse aree del Medioriente, provocando un'immediata escalation regionale che ha comportato la chiusura dello Stretto di Hormuz, la rotta più importante per le esportazioni globali di combustibili fossili, attraverso cui transita circa il 20% del commercio mondiale di petrolio. La minaccia e gli attacchi a navi commerciali hanno di fatto azzerato i transiti di petroliere e gasiere nello Stretto, generando tensioni sui mercati energetici. La crisi in Medioriente ha generato, come era prevedibile, un aumento del prezzo del petrolio di oltre il 30%, con il Brent che è salito oltre i 100 dollari al barile. Di conseguenza, sono riemersi forti timori di effetti inflazionistici legati all'aumento dei prezzi energetici.

Tale situazione ha portato i mercati a rivedere la loro view sull'atteggiamento delle Banche centrali, verosimilmente più attente a non sperimentare di nuovo quanto successo dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022. Se fino a fine febbraio i mercati prezzavano una seppur contenuta probabilità di un taglio dei tassi BCE, ora emerge la possibilità di un rialzo già nel secondo trimestre del 2026. Dopo i ribassi osservati in febbraio, ciò ha generato un incremento dei rendimenti sui titoli di Stato in un contesto di elevata volatilità. I rendimenti sui BTP a breve termine si sono portati al 3% mentre sulla scadenza decennale i rendimenti hanno superato il 4%. Contestualmente si è osservato un susseguirsi di fasi di tensione e di aumento dell'avversione al rischio che ha generato anche una caduta dei mercati azionari, in misura maggiore per l'Uem e per i paesi emergenti, tendenzialmente maggiormente esposti alla crisi energetica. La correzione ha interessato in misura più o meno intensa, tutti i settori, tranne quello energetico sulla scia ovviamente della dinamica dei prezzi del petrolio e del gas.

È assai difficile in questa fase delineare il quadro previsivo che dipende ovviamente dall'evoluzione del conflitto. Va osservato peraltro che in passato, di fronte a situazioni di crisi determinate da eventi esogeni, le fasi negative dei mercati si sono prolungate per un arco di tempo più o meno lungo e spesso hanno manifestato la loro fase di maggiore sofferenza dopo alcuni mesi dall'insorgere del fenomeno. Le prospettive per il prosieguo dell'anno saranno ovviamente subordinate agli effettivi impatti che si manifesteranno sulla crescita globale e

sull'inflazione, elementi che a loro volta dipenderanno in primis dall'evoluzione del conflitto e dalla portata dell'aumento dei prezzi dell'energia, fattori che ad oggi restano notevolmente incerti e che dipendono in particolare dai tempi di chiusura dello Stretto di Hormuz, fattore chiave per il ritorno alla normalità dei prezzi del petrolio e, di conseguenza, dei mercati finanziari.

In ogni caso è presumibile che la volatilità e le dinamiche erratiche sui mercati finanziari proseguiranno ancora per diversi mesi anche qualora - come auspicato e implicito nelle previsioni di consenso - si dovesse concretizzare un qualche accordo che possa porre fine alle ostilità.



# Bilancio d'esercizio

# Stato Patrimoniale – Attivo

		<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>
<b>1</b>	<b>Immobilizzazioni materiali e immater.</b>	<b>12.303.177</b>	<b>12.316.450</b>
	a) beni immobili .	8.016.378	7.975.305
	di cui beni immobili strumentali	8.016.378	7.975.305
	b) beni mobili d'arte	3.111.842	3.078.760
	c) beni mobili strumentali	433.112	512.251
	d) altri beni	741.845	750.134
<b>2</b>	<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>357.052.979</b>	<b>339.497.859</b>
	di cui:		
	b) altre partecipazioni	125.897.740	116.802.912
	c) titoli di debito	45.380.980	38.915.777
	d) altri titoli	185.774.259	183.779.170
	e) altre attività finanziarie	0	0
<b>3</b>	<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>29.605.000</b>	<b>19.315.000</b>
	b) strumenti finanziari quotati	29.605.000	19.315.000
	di cui titoli di capitale	29.605.000	19.315.000
	c) strumenti finanziari non quotati	0	0
	di cui titoli di debito	0	0
<b>4</b>	<b>Crediti</b>	<b>1.892.246</b>	<b>2.570.427</b>
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.668.617	1.587.620
<b>5</b>	<b>Disponibilità liquide</b>	<b>14.765.724</b>	<b>18.157.341</b>
<b>7</b>	<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>637.481</b>	<b>501.085</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>416.256.607</b>	<b>392.358.162</b>

# Stato Patrimoniale – Passivo

		<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>
<b>1</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>354.960.355</b>	<b>338.751.532</b>
	a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
	b) riserva da donazioni	141.000	115.500
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	145.547.375	135.257.375
	d) riserva obbligatoria	59.530.520	56.162.908
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	10.499.675	7.973.966
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
	f) altre riserve	392.783	392.781
<b>2</b>	<b>Fondi per l'attività di istituto</b>	<b>53.450.293</b>	<b>46.322.473</b>
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	33.146.150	26.759.504
	c) fondi per erogaz. negli altri settori ammessi	3.960.481	3.506.129
	d) altri fondi	853.014	826.179
	f) Fondo per le erogazioni ex art.1 C.47 L.178	2.268.113	2.008.126
<b>3</b>	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>5.001</b>	<b>2.411</b>
<b>4</b>	<b>Trattam. di fine rapporto di lavoro subord.</b>	<b>316.589</b>	<b>365.747</b>
<b>5</b>	<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>6.041.939</b>	<b>5.857.927</b>
	di cui : - nei settori rilevanti	5.190.278	5.017.523
	- negli altri settori ammessi	851.661	840.404
<b>6</b>	<b>Fondo per il volontariato</b>	<b>449.014</b>	<b>494.155</b>
<b>7</b>	<b>Debiti</b>	<b>1.033.416</b>	<b>563.917</b>
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.033.416	563.917
<b>8</b>	<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	TOTALE PASSIVITA'	416.256.607	392.358.162

<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Beni presso terzi	1.276.406	1.276.406
Impegni per la sottoscrizione di Fondi Comuni d'investimento	159.273	237.698
Impegni di erogazione	154.366	752.263
<b>TOTALE</b>	<b>1.590.045</b>	<b>2.266.367</b>

# Conto Economico

		<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>
<b>2</b>	<b>Dividendi e proventi assimilati</b>	<b>20.717.633</b>	<b>20.988.087</b>
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	18.932.633	19.378.085
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.785.000	1.610.002
<b>3</b>	<b>Interessi e proventi assimilati</b>	<b>1.634.009</b>	<b>1.561.054</b>
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.165.028	899.301
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	132.537
	c) da crediti e disponibilità liquide	468.981	529.216
<b>5</b>	<b>Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>-</b>	<b>429.709</b>
<b>6</b>	<b>Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>- 497.976</b>	<b>- 996.684</b>
	di cui: - da strumenti finanziari derivati	-	-
	- da utili e perdite su cambi	-	-
<b>9</b>	<b>Altri proventi</b>	<b>968.407</b>	<b>941.585</b>
	di cui contributi in conto esercizio	926.710	903.160
<b>10</b>	<b>Oneri:</b>	<b>- 1.875.386</b>	<b>- 1.845.182</b>
	a) compensi e rimborsi organi statutari	513.517	503.069
	b) per il personale	485.886	497.632
	di cui per la gestione del patrimonio	30.000	30.000
	c) per consulenti e collaboratori esterni	68.103	54.604
	d) per servizi di gestione del patrimonio	108.943	93.846
	g) ammortamenti	1.993	-
	i) altri oneri	253.631	244.380
<b>11</b>	<b>Proventi straordinari</b>	<b>121.024</b>	<b>502.268</b>
	di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	96.939	500.598
<b>12</b>	<b>Oneri straordinari</b>	<b>- 14.605</b>	<b>- 364.911</b>
	di cui minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	10.347	86.220
<b>13</b>	<b>Imposte</b>	<b>- 1.946.932</b>	<b>- 677.001</b>
<b>13bis</b>	<b>Accantonamento ex.art.1 co.44 L. 178/2020</b>	<b>- 2.268.113</b>	<b>- 2.008.126</b>
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	16.838.061	18.530.799
<b>14</b>	<b>Accantonamento alla riserva obbligatoria</b>	<b>16.838.061</b>	<b>18.530.799</b>
<b>16</b>	<b>Accantonamento al fondo per il volontariato</b>	<b>3.367.612</b>	<b>3.706.160</b>
<b>17</b>	<b>Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto</b>	<b>10.495.725</b>	<b>11.509.279</b>
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	9.266.982	9.974.380

	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi scelti	1.195.909	1.490.425
	d) altri fondi: fondo iniziative comuni Acri	32.834	44.474
<b>18</b>	<b>Accant. alla riserva per l'integrità del patrimonio</b>	<b>2.525.709</b>	<b>2.779.620</b>
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	-	-

# Rendiconto Finanziario

	<b>16.838.061</b>	<b>Avanzo/Disavanzo dell'esercizio</b>
Riv.ne (sval.) strumenti fin. non imm.ti	0	
Riv.ne (sval.) strumenti fin. imm.ti	(497.976)	
Riv.ne (sval) att. non fin.	0	
Ammortamenti	253.631	
(Genera Liquidità)	<b>17.589.668</b>	<b>Av./dis. al netto delle var. non fin.</b>
Variazione dei crediti	(678.181)	
Variazione ratei e risconti attivi	136.396	
Variazione fondo rischi e oneri	2.590	
Variazione fondo TFR	(49.158)	
Variazione dei debiti	469.499	
Variazione ratei e risconti passivi	0	
<b>A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>18.554.384</b>	<b>Av./dis. della gestione operativa</b>
Fondi erogativi	59.941.246	
Fondi erogativi anno precedente	52.674.555	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Acc.to al volontariato di legge	449.015	
Acc.to ai fondi per l'attività dell'Istituto	10.495.725	
<b>B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni</b>	<b>3.678.049</b>	<b>Erogazioni liquidate</b>
Imm.ni materiali e imm.li	12.303.177	Erogazioni liquidate
Ammortamenti	253.631	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv/sval	12.556.808	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	12.316.450	
(Assorbe liquidità)	<b>240.358</b>	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	357.052.979	
Riv/Sval imm.ni finanziarie	(497.976)	
Imm.ni finanziarie senza riv/sval	357.550.955	
Imm.ni finanziarie anno precedente	339.497.859	
(Assorbe liquidità)	<b>18.053.096</b>	Variazione imm.ni finanziarie
Strumenti fin.ri non immobilizzati	29.605.000	
Riv/Sval strumenti fin.ri non imm.ti	0	

Strum. Fin.ri non imm.ti senza riv/sval	29.605.000	
Strumenti fin.ri non imm.ti anno precedente	19.315.000	
(Genera liquidità)	<b>10.290.000</b>	Variazione strum. Fin.ri non imm.ti
(Neutrale)	<b>0</b>	Variazione altre attività
(Assorbe liquidità)	<b>28.583.454</b>	<b>Variazione netta Investimenti</b>
Patrimonio Netto	354.960.355	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Ris. Obbligaroria	3.367.612	
Acc. Ris. Integrità Patrimonio	<b>2.525.709</b>	
Avanzo/Disavanzo residuo	0	
Patrim.Netto al netto delle variaz. +/- del risult. di esercizio	349.067.034	
Patrimonio Netto dell'anno precedente	338.751.532	
<b>(Assorbe liquidità)</b>	<b>10.315.502</b>	<b>Variazione del Patrimonio Netto</b>
<b>C) Liquidità assorbita dalle variazioni di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)</b>	<b>18.267.952</b>	<b>Var.ne Investimenti e Patrimonio</b>
<b>D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>(3.391.617)</b>	
<b>E) Disponibilità liquide all' 1/1</b>	<b>18.157.341</b>	
<b>Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)</b>	<b>14.765.724</b>	

## Nota Integrativa

La Fondazione Friuli redige il bilancio conformemente alle previsioni del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, alle disposizioni del Codice Civile e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in quanto applicabili.

Nella redazione del bilancio 2025 il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alle indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo emesso dal Ministero del Tesoro di data 19 aprile 2001 che regola le modalità di valutazione e redazione dello schema di bilancio delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto delle raccomandazioni contabili tempo per tempo espresse dall'ACRI – tra i quali gli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” integrati da ultimo il 22 dicembre 2021 – delle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015, nonché delle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è così composto:

- Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti nell'anno, gli oneri sostenuti, i risultati dell'attività di valutazione e la destinazione dell'avanzo prodotto;
- Rendiconto Finanziario, che evidenzia i fenomeni economico-finanziari e gli effetti da essi derivanti in termini di liquidità della Fondazione;
- Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti alle poste di Stato Patrimoniale e Conto Economico e costituisce quindi un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato “Informazioni integrative definite in ambito ACRI” composto da due sezioni, l'una relativa alla “Legenda delle voci di bilancio tipiche”, l'altra recante “Indicatori gestionali” relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

Il bilancio, inoltre, è corredato:

- dalla Relazione sulla gestione che contiene la relazione economico e finanziaria sull'attività;
- dal Bilancio di Missione che illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione.

## Criteri di redazione

Il bilancio è redatto secondo il principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno 2025.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza, nel rispetto della funzione di conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità della propria attività istituzionale privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Conformemente agli orientamenti contabili in tema di bilancio elaborati da ACRI:

- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.4 e 10.6 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato;
- in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste di bilancio e i criteri di valutazione adottati.

## **Immobilizzazioni materiali ed immateriali**

Patrimonio immobiliare, beni strumentali al funzionamento della Fondazione, opere d'arte di proprietà, immobilizzazioni immateriali e lavori di ristrutturazione immobili.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni e del loro stimabile valore di recupero. I beni di modico valore sono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Il costo di iscrizione viene rettificato in presenza di perdite di valore durevoli o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo.

Le immobilizzazioni costituite da immobili non in uso e sottoposti ad interventi di ristrutturazione e le opere d'arte non suscettibili di perdita di valore, non sono sottoposti al processo di ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico, mentre i costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le opere d'arte e qualsiasi altro bene ricevuto in donazione sono iscritti al valore derivante da apposita stima.

## **Immobilizzazioni finanziarie**

Attività finanziarie destinate ad essere mantenute con finalità di investimento durevole.

Sono iscritte al valore storico di conferimento, al costo di acquisto o di sottoscrizione, incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Tale valore può essere rettificato in caso di perdite durevoli di valore; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione potrà essere effettuato un ripristino, anche parziale, del valore dell'attività finanziaria.

I Fondi chiusi sono iscritti al valore dei versamenti effettuati (con rilevazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo) e, accertati determinati presupposti, eventualmente riallineati al minor valore certificato dal gestore.

## **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Vengono contabilizzati al costo di acquisto e le movimentazioni durante l'anno sono effettuate applicando il metodo del costo medio ponderato. Il criterio di valutazione è quello del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato (paragrafo 10.7 Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro). Per gli strumenti finanziari quotati - ivi compresi i fondi comuni di investimento aperti armonizzati in quanto a essi assimilati e gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale - la valutazione è al valore di mercato come consentito dal paragrafo 10.8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro.

## **Strumenti finanziari derivati**

In merito alle informazioni richieste dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015 si precisa che nel patrimonio della Fondazione non sono presenti strumenti finanziari derivati.

## Crediti

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

## Disponibilità liquide

Evidenziano il saldo della cassa contanti e le giacenze presso istituti di credito e sono valutate al valore nominale.

## Ratei e Risconti Attivi

In tali voci sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

## Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. È composto dai seguenti aggregati, non soggetti a valutazione ed espressi al loro valore nominale:

- **Fondo di dotazione:** rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione;
- **Riserva da donazioni:** accoglie il valore di stima delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante;
- **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze:** questa riserva accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria, intervenute successivamente all'iniziale conferimento;
- **Riserva Obbligatoria:** la quota obbligatoria di accantonamento è annualmente fissata dall'Autorità di Vigilanza. Costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza;
- **Riserva per l'integrità del patrimonio:** ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. L'accantonamento a questa riserva è facoltativo e la relativa quota dell'Avanzo dell'esercizio è stabilita ogni anno dall'Autorità di Vigilanza;
- **Riserva Fusione Fondazione per la Vita:** nell'anno 2019 il Patrimonio Netto dell'incorporata "Fondazione per la Vita" – al netto dell'avanzo in formazione alla data di effetto della fusione – è stato imputato a specifica riserva creata conformemente alle previsioni del punto 14.9 dell'Atto di Indirizzo e appositamente autorizzata dal MEF con sua nota del 2 maggio 2019.

## Fondi per l'attività di istituto

- **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** in questa voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere le variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. La voce è espressa al valore nominale.

- **Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi:** le voci accolgono le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. La voce è espressa al valore nominale.
- **Altri Fondi:** evidenziano il fondo per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud, il fondo vincolato per le erogazioni a favore del Centro Oncologico di Aviano (appostato a seguito dell'incorporazione della Fondazione per la Vita) e gli accantonamenti per il fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni promosso dall'ACRI e finalizzato alla realizzazione di progetti nazionali ed internazionali caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.
- **Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020:** la voce, istituita nel 2021, accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art.1 commi da 44 a 47 della L.178/2020 in contropartita della voce 13bis del conto economico (lettera MEF del 20 luglio 2021 prot. DT 67077); le risorse di cui trattasi hanno un utilizzo distinto e prioritario rispetto alle altre risorse disponibili e vengono utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità; nel fondo confluiranno anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi.

### Fondi per rischi e oneri

La voce al 31.12.2025 include gli stanziamenti per le imposte differite accantonate per proventi di competenza dell'anno 2025, ma tassabili in annualità successive;

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce corrisponde ai diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre 2024, al netto di anticipi nel tempo corrisposti.

### Erogazioni deliberate

La voce, espressa in valore nominale, accoglie il valore residuo delle erogazioni deliberate con assunzione di impegno nei confronti del beneficiario. Il conto di debito viene alimentato dal corrispondente utilizzo dei Fondi per le attività di istituto. Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno ma sono riallocate ai medesimi Fondi

### Fondo per il volontariato

La voce evidenzia le somme destinate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

### Debiti

I debiti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale.

## **Ratei passivi**

I Ratei passivi evidenziano gli oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri.

## **Conti d'ordine**

Indicano gli impegni per erogazioni, gli impegni contrattualmente già assunti per la sottoscrizione di fondi di investimento e il valore di opere d'arte presso terzi.

## **Proventi e Oneri**

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte come indicato nel paragrafo 9.1 Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli oneri sono comprensivi dell'IVA correlata, non potendo la Fondazione operare la detrazione di tale imposta.

## **Dividendi**

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione.

## **Rivalutazione e svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale.

## **Rivalutazione e svalutazione di immobilizzazioni finanziarie**

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati. Nella medesima voce figurano anche eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione di un titolo dall'attivo non immobilizzato a quello immobilizzato.

## **Rivalutazione e svalutazione netta di attività non finanziarie**

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni (rettifiche e riprese di valore) delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali. Nell'anno 2025 la voce non evidenzia movimentazioni.

## **Imposte**

Vi trovano evidenza l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), le imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette diverse dall'IVA (imposta di bollo, ILIA, altre imposte comunali) e le tasse di competenza dell'esercizio. Nella stessa trovano allocazione anche le eventuali imposte differite e anticipate.

La voce non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale; secondo le raccomandazioni in materia contabile dell'ACRI, i proventi finanziari soggetti a ritenute a titolo di imposta e a imposte sostitutive (ad esempio gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto del carico fiscale subito. Inoltre, la Fondazione non svolge attività commerciale e quindi, rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto, è equiparata a un consumatore finale. Ne

consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto e non è separatamente evidenziata nelle scritture contabili. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione, distinte per tipologia, è evidenziato in apposito prospetto riepilogativo.

### **Accantonamento ex articolo 1, comma 44, Legge n. 178/2020**

Voce istituita nel 2021 (lettera MEF del 30.7.2021 prot. DT67077) ove trovano collocazione gli accantonamenti ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020.

### **Accantonamenti al Fondo per il volontariato e per l'attività della Fondazione**

Evidenziano le destinazioni dell'avanzo dell'esercizio ai fondi per lo svolgimento delle attività istituzionali.

### **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

Evidenzia la quota parte dell'Avanzo dell'esercizio destinata all'ulteriore rafforzamento patrimoniale in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza (art. 8, comma 1, lettera e) del d.lgs n. 153 del 1999). Tale accantonamento, facoltativo e disposto con atto motivato, ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio.

## Stato patrimoniale – attivo

### 1. Immobilizzazioni

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni e i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

#### 1.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'importo è articolato come di seguito indicato.

2025	2024	Variazione
12.303.177	12.316.450	-13.273

##### a) Beni immobili:

	2025	2024
Costo Storico	8.113.157	902.829
- Fondo ammortamento	-137.851	0
Differenza	7.975.306	902.829
Svalutazione	0	0
Incrementi dell'esercizio	179.354	7.210.327
- Quota ammortamento dell'esercizio	-138.282	-137.851
<b>Saldo</b>	<b>8.016.378</b>	<b>7.975.305</b>

L'importo rappresenta:

a) il valore, pari a euro 1.078.427, di una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale. Il fabbricato, il cui valore di iscrizione nel 2025 è aumentato di euro 157.835 per lavori di manutenzione straordinaria capitalizzati, non è sottoposto al processo di ammortamento in quanto sono in corso interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronto all'uso

b) il costo complessivo di acquisto, oneri accessori, imposte e oneri di ristrutturazione, restauro e risanamento del Palazzo Antonini – Stringher, nuova sede della Fondazione, per complessivi euro 6.937.951, al netto dell'accantonamento al fondo ammortamento di euro 276.133. Il costo registra un aumento di euro 21.519 nel 2025 per capitalizzazione di costi di ristrutturazione. L'ammortamento è iniziato nel 2024 con un coefficiente determinato in relazione alla vita utile del bene e delle sue necessità manutentive, previo scorporo del valore dell'area sottostante, stimato in euro 300.000.

## b) Quadri ed opere d'arte

2025	2024	Variazioni
3.111.842	3.078.760	33.082

L'importo riguarda il patrimonio artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, una collezione di n. 56 monete longobarde, nonché le altre opere d'arte acquistate da privati o ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere ovvero alla loro manutenzione e restauro.

Le opere donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3). L'incremento del valore rispetto all'anno 2024 pari a euro 33.082 è correlato alla donazione di 27 dipinti di Giovanni Moro (1877-1949) comprensivi dei costi di restauro e del relativo atto notarile.

Tra i conti d'ordine sono evidenziate le opere concesse in comodato a musei, ad altri Enti del territorio e a Intesa San Paolo Spa.

## c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2025	2024
Costo storico	790.079	682.396
- Fondo ammortamento	-277.828	-183.433
Saldo	512.251	498.963
- Dismissioni dell'esercizio	0	-5.826
- Quota ammortamento su beni dismessi	0	3.844
Incrementi dell'esercizio	27.921	113.510
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-107.060	-98.240
<b>Saldo</b>	<b>433.112</b>	<b>512.251</b>

Essi sono rappresentati da mobili, arredi, attrezzature elettroniche e hardware.

Gli incrementi dell'esercizio 2025 si riferiscono a mobili e arredi (euro 25.547) e ad attrezzature elettroniche (euro 2.375)

#### d) Altri beni – immateriali

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto:

	2025	2024
Valori a inizio esercizio	750.134	6.074.576
Incrementi dell'esercizio	0	0
Decrementi dell'esercizio	0	-5.316.153
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-8.289	-8.289
- Svalutazione dell'esercizio	0	0
<b>Saldo</b>	<b>741.845</b>	<b>750.134</b>

Il saldo della voce ricomprende esclusivamente il valore a fine esercizio della Concessione da parte del Comune di Udine della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio; i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione dall' 11 giugno 2016 e da tale data sono stati subconcessi al gestore della struttura. Il valore al netto degli ammortamenti effettuati e della svalutazione operata nel 2021 è pari a 741.845 euro.

Il costo per licenze software risulta totalmente ammortizzato.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore, e quanto già evidenziato per gli immobili che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo Maggio, il valore rideterminato al 31.12.2021 è stato ammortizzato in proporzione alla durata residua del diritto (93 anni e mezzo).

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'esercizio – salvo quanto precisato per la nuova sede della Fondazione. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione della ripartizione tra gli esercizi della vita utile dei beni.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

<b>Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici</b>	<b>20%</b>
<b>Impianti elettrici e telefonici</b>	<b>12%</b>
<b>Mobili e arredi</b>	<b>15%</b>
<b>Fabbricati</b>	<b>2%</b>
<b>Diritto utilizzo parcheggi</b>	<b>1/93,5 anni</b>
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>33,33%</b>

## 1.2 Immobilizzazioni finanziarie

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la

volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari, obbligazionari e titoli di stato considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

## b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate (ISP, ENI, ENEL, SNAM) e non quotate (CDP, CDP Reti, Sinloc, e Fondazione con il Sud) possedute nel corso dell'anno 2025 e, per tutte le partecipate al 31.12.2025 i dati relativi a dividendi percepiti nel 2025, capitale sociale, patrimonio netto, risultato dell'esercizio delle società, risultanti dall'ultimo bilancio disponibile. Si ribadisce che non sussistono situazioni di controllo.

Descrizione	2024	Incremento	Vendita	Trasfer. da attivo circolante	Rivalut./ Svalut.	2025
Intesa San Paolo S.p.a.	90.266.165	0	0	0	0	90.266.165
CDP S.p.a.	10.906.989	2.902.559	0	0	0	13.809.548
CDP Reti S.p.a.	3.006.413	149.210	0	0	0	3.155.623
Sinloc S.p.a.	5.115.579	32.040	0	0	0	5.147.619
ENI S.p.a.	7.100.888	0	0	0	0	7.100.888
ENEL		3.009.069				3.009.069
SNAM		3.001.950	0	0	0	3.001.950
Fondaz. con il Sud	406.879	0	0	0	0	406.879
<b>Totale</b>	<b>116.802.913</b>	<b>9.094.828</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>125.897.741</b>

Denominaz.	Capitale sociale 2023 (in Mil. di €)	Quota % C.S.	Patrimonio Netto 2023 (in Mil. di €)	P.N. pro quota 2023 (in Mil. di €)	Utile / Perdita 2023 (in Mil. di €)	Dividendo Incass. 2024 (in Migl. di €)	Valore di Bilancio 2024
ISP Spa	10.369	0,2206%	54.368	119,9	5.603	13.714	90.266.165
CDP Spa	4.051	0,1259%	29.837	37,6	3.276	2.511	13.809.548
CDP Reti Spa	0,161	0,5634%	3.547	20,0	539	322	3.155.623
Sinloc Spa	2,184	9,8671%	53,7	5,3	1,2	106	5.147.619
ENI spa	4.005	0,0138%	50.735	7,0	6.419	463	7.100.888
ENEL	10.166	0,0035%	36.385	1,3	2.597	0	3.009.069
SNAM	2.736	0,0163%	5.111	0,8	1.203	0	3.001.950

Fondaz. con il Sud*	0	0	0	0	0	0	406.879
(*) partecipazione mission related						<b>TOTALE 125.897.741</b>	

## Intesa Sanpaolo Spa

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo le cessioni di azioni avvenute negli anni 2012, 2017 e 2018, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 43.414.573 azioni ordinarie (0,249% del capitale sociale). Di queste n. 38.414.573 (corrispondenti allo 0,22%) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 5.000.000 (corrispondenti allo 0,029%) nell'attivo circolante a seguito degli orientamenti strategici deliberati dall'Organo di Indirizzo il 14 giugno 2021 che hanno comportato il passaggio di n. 13.291.317 azioni dall'attivo circolante all'attivo immobilizzato.

La percentuale complessiva di partecipazione, nel corso dell'anno 2025, è lievemente aumentata dallo 0,244% allo 0,249% in conseguenza dell'annullamento di azioni a seguito del programma di buyback messo in atto dall'emittente.

Le azioni, prive di valore nominale, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, causa una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro.

Le azioni trasferite dall'attivo circolante nel corso dell'anno 2021 sono state valutate alla quotazione alla data della relativa delibera (2,425 €/azione) per cui le azioni sono iscritte nell'attivo immobilizzato al valore medio di 2,35 €/azione per un importo complessivo di 90.266.165 euro come da tabella seguente:

numero azioni	€/azione	€
25.123.256	2,31	58.034.721
13.291.317	2,425	32.231.444
<b>38.414.573</b>	<b>2,35</b>	<b>90.266.165</b>

La quotazione del titolo all'inizio del 2025 era pari a € 3,849 mentre alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 5,921 euro. In questi primi mesi dell'anno 2025 la quotazione del titolo è rimasta superiore a 5 euro; pur essendoci i presupposti per una ripresa di valore – con diretta apposizione alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze – si ritiene di mantenere il valore medio di euro 2,35 per azione.

*Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI – MEF, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per l'ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato*

patrimoniale della Fondazione valutando al Fair Value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato come media di valori nell'arco di sei mesi. Al 31 dicembre 2025, l'esposizione complessiva verso il Gruppo Intesa Sanpaolo (comprensiva della liquidità detenuta presso le banche del gruppo e le altre attività detenute) rappresenta il 41,3% del totale dell'attivo patrimoniale. L'aumento dell'esposizione deriva dalla circostanza contingente del progressivo aumento della quotazione del titolo, visto che la partecipazione in Intesa Sanpaolo non ha subito alcuna variazione in termini di numero di azioni possedute. L'Addendum al Protocollo Acri Mef sottoscritto in data 28 ottobre 2025 all'art. 1 ha previsto l'applicazione di coefficienti correttivi determinati in relazione alla solidità del titolo posseduto. L'esposizione ricalcolata mediante l'applicazione del coefficiente correttivo è pari al 31%.

## Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'82,775% del capitale, il 17,225% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria.

La partecipazione della Fondazione in CDP, acquisita nel 2009, ha subito, nel tempo, le seguenti modifiche:

- anno 2013: l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e contestuale acquisto di un'ulteriore quota sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179.
- anno 2016: a seguito di aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un ammontare di 2.930 milioni di euro, sono state emesse 45.980.912 nuove azioni portando così la partecipazione del MEF in CDP dall'80,1% al 82,77%.
- 2023: cessione di 66.675 azioni
- 2025: acquisto di n. 32.526 azioni (cessione di azioni proprie da parte di CDP)

La partecipazione è costituita da 431.031 azioni ordinarie, corrispondenti ad una partecipazione pari allo 0,126% del Capitale Sociale della società.

## CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2012 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal Fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali italiani, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 31,35% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 25,96% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica). Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha sottoscritto un aumento di capitale con un esborso pari a euro 149.210. L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.155.623, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

## **Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.**

Società non quotata operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione si è incrementata nell'esercizio di 2.553 azioni, per un valore di euro 32.040, assegnate dalla società in qualità di dividendo corrisposto in natura. La quota, pari al 9,87% del capitale sociale, è iscritta al 31.12.2025 al valore di 5.147.619, corrispondente a n. 529.372 azioni al costo medio di 9,73 euro/azione.

## **ENI S.p.a.**

Società quotata con sede a Roma che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni.

La quota iscritta in bilancio corrisponde a n. 454.000 azioni per complessivi euro 7.100.888, comprensivi oneri accessori corrispondenti a un valore di 15,64072 euro/azione. Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 16,17 euro/azione.

## **ENEL S.p.a.**

Società quotata con sede a Roma che opera nel campo della produzione, distribuzione, vendita e trasporto di energia elettrica e gas. La quota iscritta in bilancio corrisponde a n. 354.000 azioni per complessivi euro 3.009.069 corrispondenti a un valore di 8,50 euro/azione. Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 8,877 euro/azione.

## **SNAM S.p.a.**

Società quotata con sede a Roma che opera principalmente nel campo della costruzione e gestione di infrastrutture per il trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale. La quota iscritta in bilancio corrisponde a n. 549.200 azioni per complessivi euro 3.001.950 corrispondenti a un valore di 5,466 euro/azione. Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 5,656 euro/azione.

## **Fondazione con il Sud**

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del

2005. In adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili approvati dall'ACRI in data 16 luglio 2014, a fronte della partecipazione nel fondo di dotazione della "Fondazione con il Sud", è stato iscritto fondo di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2 d1) del passivo patrimoniale.

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro. La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

### c) Titoli di debito

I titoli di debito sono iscritti al costo di acquisto, integrato a fine esercizio dell'eventuale rateo di competenza per premi o scarti di negoziazione. I titoli di debito perpetui, acquistati nel corso dell'anno sotto la pari, sono iscritti al costo di acquisto senza integrazione, in applicazione del principio di prudenza. Rappresentano l'investimento in attività monetarie di natura durevole e sono costituiti come da tabella che segue:

Descrizione	31.12.2024	Acquisti/ Incrementi	Rivalut./ Svalutaz.	Vendite/ Rimborsi	31.12.2025
Obbligazioni corporate	36.935.395	6.865.492	-	6.487.706	37.313.181
Titoli di Stato Italia	1.980.382	8.069.763	-	1.982.346	8.067.799
<b>Totale Titoli di debito</b>	<b>38.915.777</b>	<b>14.935.255</b>	<b>-</b>	<b>8.470.052</b>	<b>45.380.980</b>

Il valore dei 21 titoli obbligazionari corporate e dei due titoli di stato in portafoglio a fine esercizio è pari a 45.380.980 euro.

Si precisa che non è previsto lo smobilizzo dei titoli prima della naturale scadenza di rimborso.

### d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi di tipo chiuso destinati ad investimento patrimoniale durevole, dalla Sicav Sif Quaestio Alternative Fund Six e da 2 fondi aperti:

Descrizione	31.12.2024	Acquisti/ Incrementi	Rivalutaz/ Svalutaz.	Vendite/ Rimborsi	31.12.2025
F.do Italiano Infrastr. III Fondo	775.861	-	-	309.897	465.964
Fondo Innogest 2	-	9.781	-	3.481	6.300
Fondo Mandarin	596.300	18.500	-	-	614.800
Fondo immobili Pubblici FIP	2.087.364	-	-	29.740	2.057.624
Fondo Atlante	1.339.530	-	-	192.098	1.147.432
Fondo Geras	5.000.000	-	-	-	5.000.000
F.do Social & Human Purpose 2	5.800.000	-	- 497.976	-	5.302.024
<b>Totale fondi chiusi</b>	<b>15.599.056</b>	<b>28.281</b>	<b>- 497.976</b>	<b>535.216</b>	<b>14.594.145</b>

Fondo Algebris Financial Credit	-	2.000.000		-	2.000.000
F.do Asteria 2028 ig Corp. bond	-	1.000.000	-	-	1.000.000
<b>Totale altri fondi</b>		<b>3.000.000</b>			<b>3.000.000</b>
Quaestio Alternative Fund Six	168.180.114	-	-	-	168.180.114
<b>Totale Altri titoli</b>	<b>183.779.170</b>	<b>3.028.281</b>	<b>-497.976</b>	<b>535.216</b>	<b>185.774.259</b>

#### a) Fondi chiusi:

Il **Terzo Fondo F2i** investe nel settore delle infrastrutture quali aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) al 31 dicembre 2025 è pari a 559.484 euro.

Il **Fondo Innogest II**, sottoscritto a suo tempo per un impegno di 1,5 milioni di euro, focalizza i propri investimenti su piccole e medie imprese ad alto contenuto di innovazione e di tecnologia. In sede di bilancio dell'esercizio precedente viste le prospettive molto incerte in ordine al realizzo dei propri asset si è ritenuto di svalutare integralmente il valore residuo del Fondo a fine esercizio. L'importo di 6.300 euro è relativo a un richiamo effettuato nel corso dell'esercizio. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) al 30 settembre 2025 (ultimo disponibile) è pari a 903.249 euro.

Il **Fondo Mandarin** sottoscritto per un impegno di 3 milioni di euro ed attualmente in fase di chiusura, investe in aziende europee di medie dimensioni con business fortemente orientato all'export e con potenziale di mercato in Cina. Il valore di mercato (NAV) al 30 settembre 2025 (ultimo dato disponibile) è pari ad euro 1.240.419.

Il **Fondo Immobili pubblici FIP** fondo di investimento immobiliare sottoscritto per 3,525 milioni di euro che detiene in portafoglio immobili ad uso non residenziale e generalmente sede di uffici locali di Ministeri, Agenzie Fiscali ed Enti Previdenziali. Nel corso del 2024 il Fondo ha registrato una scissione con la nascita del Fondo FIP Moscovia. La somma dei valori di mercato (NAV) delle quote dei due fondi a fine esercizio è pari a 2.069.104.

Il **Fondo Atlante** sottoscritto per un impegno di 10 milioni è stato sottoposto nel 2017 ad una svalutazione pari al 86,64% del valore di iscrizione. Il Fondo opera nella gestione di strumenti finanziari dedicati all'acquisto di crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 991.573. Non si ritiene di riallineare il valore contabile al Nav in considerazione delle prospettive di gestione del capitale residuo.

Il **Fondo Geras**, sottoscritto per euro 5.000.000, è fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socio-assistenziale (cd. RSA - residenze sanitarie assistenziali). Gli investimenti del Fondo hanno ad oggetto RSA gestite da primari operatori del settore, localizzate in diverse regioni del territorio nazionale al fine di mitigare i rischi di concentrazione creditizia ed immobiliare, con particolare interesse per le zone in cui sia presente una domanda di posti letto in crescita e scarsità di offerta. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 5.931.764 euro.

Il **Fondo Social & Human Purpose 2**, sottoscritto per euro 5.800.000, è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso con finalità sociali avente come

scopo l'investimento e la gestione di immobili destinati ad iniziative di carattere sociale, volte alla valorizzazione del territorio. Nel corso del 2020 il compendio immobiliare di Udine, presso il quale aveva sede la Fondazione, è stato conferito nel Fondo per un valore di 3.800.000 euro. Nel corso dell'anno 2024 sono stati richiamati gli ulteriori euro 2.000.000 sottoscritti. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 5.302.024 euro. Sebbene tale importo sia in miglioramento rispetto all'esercizio precedente si è ritenuto in via prudenziale di riallineare il valore contabile a quello di mercato registrando una svalutazione pari a 497.976 euro.

### b) Altri fondi

Si tratta di due fondi obbligazionari acquistati nel corso dell'esercizio, uno dei quali (Algebris Financial Credit) ha distribuito proventi netti per 62.101 euro.

### c) Sicav Sif

Descrizione	31.12.2024	Acquisti Incrementi	Rivalutaz. Svalutaz.	Vendite Rimborsi	31.12.2025
Quaestio Alternative Fund Six	168.180.114	-	-	-	168.180.114

Si tratta di un comparto di Sicav-Sif selezionato e implementato nel corso del 2019 con l'obiettivo di aumentare l'efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

Al termine dell'esercizio il comparto è investito come da seguente tabella:

Fondo Quaestio Global Diversifield V (GD5)	58,30%
Comparto Eurizon EGDP	23,30%
Comparto BPMP (Banca Patrimoni Sella)	5,50%
Sicav Quaestio Global Enhanced Cash	0,60%
Quaestio European Private Debt	1,10%
Fondi Chiusi	5,30%
Quaestio Insurance Linked	4,50%
Liquidità e obbligazioni	1,40%
Totale	100,00%

Il Nav del comparto Quaestio Alternative Fund Six alla data del 31 dicembre 2025 è pari a 189.688.125 con una plusvalenza latente rispetto al valore di bilancio di circa 21,5 milioni di euro

## 1.3 Strumenti finanziari non immobilizzati

L'importo è articolato come di seguito indicato.

## • Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31.12.2024	Vendite/ Decrementi	Trasferim. all'attivo imm.	Svalutaz.	Rivalutaz.	31.12.2025
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	19.315.000	0	0	0	10.290.000	29.605.000

La voce è costituita da **titoli di capitale** corrispondenti a n. 5.000.000 azioni Intesa Sanpaolo. La quotazione del titolo alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 5,921 euro/azione. Preso atto della valutazione di fine anno superiore al valore di iscrizione (3,863 €/az.) e delle quotazioni di inizio 2026, costantemente più elevate del valore di iscrizione (il titolo ha superato i 6 €/az. all'inizio di febbraio per poi ridiscendere) si è ritenuto di procedere al riallineamento del valore di bilancio al valore di mercato, per un importo pari a euro 10.290.000, accantonando il maggior valore alla Riserva Plusvalenze e Rivalutazioni, come consentito dall'art. 9 co. 4 D.Lgs 153/1999 e dagli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI.

## 1.4 Crediti

I crediti sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo. La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2025	2024	Variazione
Crediti fiscali	1.769.758	2.215.951	-446.193
Altri Crediti	122.488	354.476	-231.988
<b>Totale</b>	<b>1.892.246</b>	<b>2.570.427</b>	<b>-678.181</b>

La voce **crediti fiscali** risulta composta da:

- € 321.793 (224.207 riferiti al 2025 e 97.586 riferiti al 2024) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;
- € 502.721 quota residua del credito d'imposta dell'anno 2025 relativo ad Art Bonus FVG art.7, commi da 21 a 31 L.R. Friuli Venezia Giulia n.13/2019, con scadenza 31 dicembre 2026;
- € 69.300 quota residua del credito d'imposta Bonus Facciate (art.1 commi da 219 a 224 L.160/2019) corrispondente alle residue 5 annualità di pari importo;
- € 3.196 quota residua per il Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, spettante a seguito dei lavori eseguiti a Pordenone nel 2022;
- € 26.880 quota residua pari a 2 annualità per il Credito cd Sisma Bonus per i lavori eseguiti nella nuova sede della Fondazione;
- € 41.480 quota residua pari a 7 annualità per il Credito per Risparmio Energetico per i lavori eseguiti nella nuova sede della Fondazione;
- € 14.183 quota residua pari a 2 annualità per il Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, spettante a seguito dei lavori eseguiti nella nuova sede nell'anno 2023;

- € 89.297 quota residua del credito d'imposta ai sensi art. 62 comma 6 D.Lgs.117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale per il volontariato;
- € 700.278 credito di imposta per i versamenti eseguiti a favore del Fondo per la Repubblica Digitale ex D.L. n. 152 del 6.11.2021.

I crediti per i Bonus Edilizi, pur avendo una durata superiore ai 12 mesi, non sono stati valutati con il metodo del costo ammortizzato. Ragionevolmente le imposte annue derivanti dalle future dichiarazioni garantiranno la capienza necessaria per l'integrale utilizzo delle detrazioni fiscali. Pertanto, considerato che tali crediti si differenziano dagli altri crediti per la mancanza di un rischio di controparte (in quanto si realizza tramite utilizzo della detrazione fiscale sull'imposta corrente), tali crediti tributari sono iscritti per un ammontare pari al costo sostenuto per gli investimenti previsti dalle singole norme, proporzionato alle disposizioni delle singole norme fiscali di riferimento.

Nella voce altri crediti sono compresi euro 82.394 per incentivo GSE concesso nel corso dell'anno 2024 che verrà incassato in 5 rate, con scadenza 2028.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni – salvo quanto specificato per il credito Bonus Facciate e per il Bonus Risparmio energetico – o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

## 1.5 Disponibilità liquide

La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Depositi bancari	14.765.057	18.156.532	-3.391.475
Denaro e altri valori in cassa	668	809	-141
<b>Totale</b>	<b>14.765.725</b>	<b>18.157.341</b>	<b>-3.391.616</b>

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti.

## 1.7 Ratei e risconti attivi

La voce, con un saldo di euro 501.085 al 31 dicembre 2024, è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023
Ratei attivi su interessi maturati su titoli	492.717	339.272
Risconti attivi su premi assicurativi	8.368	33.966
<b>Totale complessivo</b>	<b>501.085</b>	<b>373.238</b>

L'incremento dei ratei attivi per interessi su titoli è strettamente correlato ai maggiori investimenti in obbligazioni e ai conseguenti maggiori rendimenti di competenza.

I risconti attivi si riferiscono esclusivamente a costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno 2025.

# Stato Patrimoniale - Passivo

## 1. Patrimonio netto

2025	2024	Variazione
354.960.355	338.751.532	16.208.823

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2024	Incrementi	Decrementi	2025
Fondo di dotazione	138.849.002	0	0	138.849.002
Riserva da donazioni	115.500	25.500	0	141.000
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	135.257.375	10.290.000	0	145.547.375
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	56.162.908	3.367.612	0	59.530.520
Riserva per l'integrità del patrimonio	7.973.966	2.525.709	0	10.499.675
Riserva da incorporaz. Fondazione per la Vita	392.781	0	0	392.781
Riserva arrotondamento all'unità di euro				<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>338.751.532</b>	<b>16.208.821</b>	<b>0</b>	<b>354.960.355</b>

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2026.

L'incremento della Riserva da donazioni corrisponde al valore della donazione di 27 dipinti del pittore Giovanni Moro (1877-1949) formalizzata nel corso dell'esercizio.

L'accantonamento facoltativo alla Riserva per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal medesimo decreto in modo da poter procedere al rafforzamento del patrimonio nella misura massima possibile a fronte di un risultato d'esercizio superiore a quanto preventivato.

Come già evidenziato nell'apposita sezione, la Riserva da rivalutazioni e plusvalenze si è incrementata per un valore pari al riallineamento al valore di mercato a fine esercizio della partecipazione nella banca conferitaria Intesa San Paolo Spa iscritta negli strumenti finanziari non immobilizzati

La Riserva Fusione Fondazione per la Vita è stata appostata a seguito della fusione per incorporazione della omonima Fondazione (a suo tempo costituita per supportare il CRO di Aviano), con effetto giuridico dal 1° agosto 2019. La riserva, la cui istituzione è stata previamente autorizzata dal MEF, accoglie il valore del patrimonio netto dell'ente incorporato al netto dell'avanzo in formazione a tale data.

## 2. Fondi per l'attività di istituto

2025	2024	Differenza
53.450.293	46.322.473	7.127.820

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2024	Incrementi	Decrementi	2025
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	0	0	13.222.535
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	26.759.504	10.003.399	3.616.752	33.146.151
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	3.506.129	1.210.418	756.066	3.960.481
Altri Fondi	826.179	32.834	6.000	853.013
di cui: Fondo per le erogazioni a favore del CRO di Aviano	318.466	0	6.000	312.466
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	0	0	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	100.834	32.834	0	133.668
Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L.178/2020	2.008.126	2.268.113	2.008.126	2.268.113
<b>Totale</b>	<b>46.322.473</b>	<b>13.514.764</b>	<b>6.386.944</b>	<b>53.450.293</b>

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico).

L'importo complessivo delle erogazioni deliberate nel 2025 è pari a euro 6.386.945.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in un orizzonte temporale indicativamente triennale. Con gli accantonamenti del 2017 il fondo ha raggiunto l'importo di 13,2 milioni di euro pari a circa due annualità erogative, in conformità agli obiettivi definiti dall'Organo di Indirizzo il 30 aprile 2024.

L'incremento del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 9.266.982 euro (voce 17b del conto economico) nonché euro 230.247 per revoche e reintroiti di erogazioni deliberate negli anni precedenti e per 106.171 euro pari all'importo dei crediti d'imposta derivanti dai versamenti al Fondo Unico Nazionale per il volontariato e per progetti di welfare di comunità. Come suggerito da Acri, l'importo di tali crediti è stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attività istituzionale considerato che le disposizioni di cui sopra hanno finalità di supporto all'attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume di fatto valenza ripristinatoria diretta dei relativi fondi. Un ulteriore incremento è costituito dal contributo di 400.000 euro messo a disposizione da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'accordo quadro triennale rinnovato da ultimo per il triennio 2024-2026. Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 3.622.753 (che sommato all'utilizzo del Fondo art.1 L.178/2020 e del Fondo erogazioni CRO torna con il totale deliberato nei settori rilevanti nell'esercizio pari a euro 5.630.979).

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori** statutari è stato utilizzato per 887.650 euro per le erogazioni dell'esercizio e si è incrementato di 1.490.425 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio (voce 17c del conto economico) e per euro 7.000 per reincameramenti di erogazioni.

Il **Fondo Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo di 32.834 euro pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi (voce 17d del conto economico).

Il **Fondo Erogazioni CRO di Aviano** evidenzia l'impegno residuo nei confronti del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano derivante dall'incorporazione di Fondazione per la Vita. Nell'esercizio è stato utilizzato per euro 6.000 per sostegno ad un progetto editoriale.

Il **Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020** accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma prevede che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. È stata di conseguenza creata la presente voce costituita con l'accantonamento di cui alla nuova voce 13bis del Conto Economico "Accantonamento ex art.1 comma 44 L.178/2020". Il Fondo, con un saldo iniziale pari a euro 2.008.126 è stato prioritariamente e integralmente utilizzato nel corso del 2025 per la realizzazione delle finalità statutarie della Fondazione. L'Incremento riportato si riferisce esclusivamente all'accantonamento dell'anno 2025 (voce 13bis del Conto Economico). Gli utilizzi del Fondo sono analiticamente illustrati nell'apposito paragrafo del bilancio di missione.

### 3. Fondi per rischi e oneri

2025	2024	Differenza
5.001	2.411	2.590

La voce ricomprende esclusivamente l'accantonamento per imposte differite correlato a componenti positivi di reddito imputati per competenza nel presente esercizio, ma tassabili nell'anno 2026.

### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31.12.2024	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31.12.2025
365.747	23.039	72.198	316.589

Rappresenta il debito maturato al 31.12.2025 nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli anticipi nel tempo effettuati. Il decremento è costituito dal trasferimento a un fondo pensione della quota maturata in capo a una dipendente.

## 5. Erogazioni deliberate

2025	2024	Variazione
6.041.939	5.857.927	184.012

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio e si riferisce a Erogazioni deliberate nel 2025 per 3.656.914 euro e a Erogazioni deliberate in anni precedenti per 2.385.025 euro.

Descrizione	2024	Incrementi	Pagamenti	Revoche	2025
Erogazioni nei settori rilevanti	5.017.523	5.630.879	-5.227.877	- 230.247	5.190.278
Erogazioni negli altri settori d'intervento	840.405	756.066	-730.300	-14.510	851.661
<b>TOTALE</b>	<b>5.857.928</b>	<b>6.386.945</b>	<b>5.958.177</b>	<b>244.757</b>	<b>6.041.939</b>

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

## 6. Fondo per il volontariato

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio 2025 come risulta dalla voce 16 del conto economico; il decremento afferisce al versamento effettuato al FUN con riferimento agli accantonamenti dell'anno 2024.

Saldo al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2025
494.155	449.015	494.155	449.015

## 7. Debiti

I debiti, come risultanti dalla seguente tabella, sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	2025	2024	Variazione
Debiti tributari	846.519	49.108	797.411
Debiti verso istituti previdenz. ed assistenziali	44.357	42.893	1.464
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	22.042	67.329	-45.287
Debiti verso fornitori	42.041	73.904	-31.863
Debiti verso personale dipendente	54.973	43.079	11.894
Debiti diversi	23.484	287.604	-264.120
<b>Totale</b>	<b>1.033.416</b>	<b>563.917</b>	<b>469.499</b>

Non sono presenti debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine e tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2026.

## 8. Conti d'ordine

2025	2024	Differenza
1.590.045	2.266.367	-676.322

La voce è costituita da impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento chiusi per euro 159.273, impegni per erogazioni per euro 154.366 nonché dalle opere concesse in comodato per complessivi 1.276.406 euro come da tabelle seguenti.

### Impegni

Impegni di erogazione	2025	2024
Contributo Fondazione Con il Sud	154.366	152.263
Bando Welfare	0	600.000
<b>Totale</b>	<b>154.366</b>	<b>752.263</b>

Fondo	2025	2024
F.do Italiano Infrastrutture III Fondo	5.270	5.270
Fondo Innogest 2	34.118	88.473
Fondo Mandarin	101.787	125.857
Fondo Atlante	18.098	18.098
<b>Totale</b>	<b>159.273</b>	<b>237.698</b>

### Beni presso terzi

Comodatario/Depositario	2025	2024
Museo Casa Cavazzini - Udine	184.505	184.505
Comune di San Daniele	48.576	48.576
Intesa Sanpaolo - Udine	644.988	644.988
Museo Diocesano Udine	225.460	225.460
Museo Archeologico Nazionale Cividale	151.710	151.710
Scriptorium Foroiuliense - San Daniele	18.000	18.000
Università di Udine	3.168	3.168
<b>Totale</b>	<b>1.276.407</b>	<b>1.276.407</b>

## Conto economico

### 1. Dividendi e altri proventi assimilati

2025	2024	Variazione
20.717.633	20.988.087	-270.454

La voce è formata nel modo seguente:

#### b) da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie i redditi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati (partecipazioni e fondi) come da seguente tabella:

	2025	2024	Variazione
Intesa San Paolo S.p.a. – att. immobil.	13.714.003	12.369.491	1.344.512
Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.	2.510.581	1.908.839	601.742
CDP Reti S.p.a.	321.873	299.378	22.495
Sinloc S.p.a.	106.403	106.297	106
ENI S.p.a.	463.080	440.380	22.700
Hera S.p.a.	1.500.761	4.058.565	-2.557.804
Unipol S.p.a.	315.932	195.135	120.797
Quaestio Sif Fund Six	18.932.633	19.378.085	-445.452
Proventi assimilati da fondi	195.135	188.201	6.934
<b>Totale</b>	<b>19.378.085</b>	<b>11.909.551</b>	<b>7.468.534</b>

#### c) da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie i redditi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati, siano essi rappresentati da azioni che da altri strumenti finanziari.

	2025	2024	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. circolante	1.785.000	1.610.002	174.998
Proventi assimilati da fondi	1.785.000	1.610.002	174.998
<b>Totale</b>	<b>1.610.002</b>	<b>1.329.828</b>	<b>280.174</b>

### 3. Interessi e proventi finanziari assimilati

Nella voce trovano evidenza, al netto delle imposte correlate, gli interessi derivanti dagli investimenti in titoli di debito afferenti al portafoglio immobilizzato (voce a), da certificati di deposito e buoni di risparmio (voce b, solo nel 2024) e da depositi e conti correnti bancari (voce c).

	2025	2024	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.165.028	899.301	265.727
b) da strumenti finanz. non imm.	0	132.537	-132.537
c) da crediti e disponibilità liquide	468.981	529.216	-60.235
<b>Totale</b>	<b>1.634.009</b>	<b>1.561.054</b>	<b>72.955</b>

## 5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non Immobilizzati

2025	2024	Variazione
0	429.709	-429.709

Nel 2025 non sono stati negoziati strumenti finanziari non immobilizzati.

## 6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

2025	2024	Variazione
- 497.976	- 996.684	498.708

La voce si riferisce esclusivamente alla svalutazione del Fondo Social & Human Purpose 2 il cui valore è stato riallineato al NAV di fine esercizio.

## 9. Altri proventi

2025	2024	Variazione
968.407	941.585	26.822

La voce, che comprende proventi inerenti all'attività ordinaria, diversi da quelli indicati nei punti precedenti, è formata:

- da euro 336.310 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014) corrispondente al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo dall'anno 2025;
- da euro 590.400 per credito d'imposta Art Bonus Regione Friuli Venezia Giulia concesso nell'anno 2025;
- da euro 37.628 per la messa a disposizione a SSMS.p.a. per il relativo utilizzo di 32 posti auto nel parcheggio di Piazza Primo Maggio; i costi relativi alla gestione in subconcessione dei posti auto, pari ad euro 9.370, sono iscritti nella voce 10 lett. i) Altri Oneri;
- da euro 4.070 per rimborsi spese e risarcimenti assicurativi.

## 10. Oneri

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	2025	2024	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	513.517	503.069	10.448
- di cui rimborsi spese	19.605	23.067	-23.067
Spese per il personale	485.886	497.633	-11.747
- di cui per la gestione del patrimonio	30.000	30.000	0
Per consulenti e collaboratori esterni	68.103	54.604	13.499
Per il servizio di gestione del patrimonio	108.943	93.846	15.097
Commissioni di negoziazione	1.993	0	1.993
Ammortamenti	253.630	244.380	9.250
Altri oneri	443.313	451.651	-8.338
<b>Totale</b>	<b>1.875.385</b>	<b>1.845.183</b>	<b>30.202</b>

Nella voce **compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari** sono ricompresi gli oneri previdenziali e l'IVA ove dovuta, nonché le coperture assicurative.

Nella seguente tabella sono riportati i **compensi e i rimborsi** attribuiti e il numero dei componenti di ciascun organo:

Qualifica	Numero componenti	Importo lordo competenze
Organo di Indirizzo	18	36.497
Consiglio di Amministrazione	7	274.330
Collegio Sindacale	3	77.198

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti e a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I costi del personale includono anche le polizze assicurative. Le spese per il personale risultano inferiori visto che nell'esercizio precedente era stato erogato un premio una tantum.

Al 31 dicembre 2025 l'organico della Fondazione è composto da 7 dipendenti: sei impiegate

nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Nella voce **altri oneri** si segnalano:

- spese per pulizia locali sede euro 33.078;
- progetti di comunicazione euro 95.941;
- spese canoni utilizzo software euro 70.035
- contributo associativo Acri euro 41.595;
- spese per servizi di deposito euro 42.724;
- spese per energia elettrica euro 35.160,

oltre ad altri costi vari di importi singolarmente meno significativi.

Una parte dei costi di gestione della sala conferenze e degli altri ambienti messi a disposizione di istituzioni e enti del territorio per un totale di euro 75.000 sono stati compresi in un apposito progetto erogativo proprio.

## 11. Proventi straordinari

2025	2024	Variazione
121.024	502.268	-381.244

La voce comprende le plusvalenze derivanti dalla cessione o dal rimborso di titoli obbligazionari immobilizzati ovvero di fondi chiusi (euro 96.939) e le sopravvenienze attive inerenti componenti positivi di reddito riferiti ad esercizi precedenti (euro 24.083).

## 12. Oneri straordinari

2025	2024	Variazione
14.605	364.911	-350.305

La voce è formata dagli scarti di emissione su titoli obbligazionari per euro 10.347 e da sopravvenienze passive per euro 4.258.

## 13. Imposte

2024	2023	Variazione
677.001	1.370.481	(693.480)

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'ILIA dell'esercizio e le imposte di bollo sui vari portafogli titoli.

La differenza rispetto all'anno 2024 è sostanzialmente dipesa dal fatto che in quell'esercizio si è usufruito della detrazione di 1.003.076 euro sulle spese di ristrutturazione della sede ex art.15

comma 1 lett. g) del D.P.R. 917/86.

L'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione del risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale (si veda il commento alla voce successiva). La voce, quindi, evidenzia il carico fiscale IRES al netto della quota accantonata alla voce 13-bis del Conto Economico.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari ad euro 3.083.014 come risulta dalla seguente tabella:

	2025	2024
IRES	1.847.563	580.445
IRAP	24.772	23.989
IMU	21.545	11.041
Imposta sostitutiva su dossier in regime dichiarativo	0	224
Altre tasse e imposte varie	53.052	61.302
<b>Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)</b>	<b>1.946.932</b>	<b>677.001</b>
Ritenute a titolo d'imposta	1.136.082	1.959.495
<b>Carico fiscale complessivo</b>	<b>3.083.014</b>	<b>2.636.496</b>

In merito al calcolo dell'IRES, pur sussistendo i presupposti per l'applicazione dell'aliquota ridotta al 50% ai sensi dell'art.6 del DPR 601/1973, la Fondazione ha scelto in via prudenziale, visto che sul punto la giurisprudenza non si è ancora consolidata, di applicare l'aliquota in misura intera e chiedere successivamente il rimborso. Di fronte al silenzio dell'Agenzia delle Entrate la Fondazione ha proposto ricorso per le annualità dal 2016 al 2019 chiedendo la restituzione dell'imposta per una somma totale di 4.378.254 euro. In primo grado il ricorso è stato rigettato e la Fondazione ha quindi presentato appello alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Friuli Venezia Giulia.

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA preso atto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale, non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

### 13 Bis. Accantonamento ex art.1 Co.44 L.178/2020

2025	2024	Variazione
2.268.113	2.008.126	259.987

Come accennato alla voce precedente l'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione correlato al risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Conformemente agli Orientamenti contabili delle FOB, come integrati nel mese di dicembre 2021, è stata creata la presente voce che trova corrispondenza nell'altra nuova voce inserita al punto 2.f) del Passivo "Fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2021".

#### 14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

2025	2024	Variazione
3.367.612	3.706.160	338.548

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria pari a euro 3.367.612 è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come confermato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2026.

#### 16. Accantonamento al fondo per il volontariato

2025	2024	Variazione
449.015	535.740	86.725

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 449.015 è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50%) come prescritto dall'art.62 comma 3 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo Settore). Nel 2025 non è stato deliberato il contributo integrativo previsto dall'art. 62, comma 11 del D.Lgs 117/17.

#### 17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

##### a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha già superato il livello stabilito dall'Organo di Indirizzo nella definizione delle linee strategiche della Fondazione; non si è quindi proceduto ad alcun accantonamento.

##### b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

2025	2024	Variazione
9.266.982	9.974.381	-707.398

Gli accantonamenti a questo fondo e al successivo sono stati operati in proporzione alla ripartizione delle erogazioni tra settori rilevanti e settori ammessi prevista nel Documento programmatico relativo al 2026.

### c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari

2025	2024	Variazione
1.195.909	1.490.425	-294.516

### d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo Fondo costituito su impulso dell'Acri e volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

2025	2024	Variazione
32.834	44.474	-11.640

## 18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

2025	2024	Variazione
2.525.709	2.779.620	-253.911

Come consentito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione ha, a suo tempo, istituito una riserva al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore del patrimonio, come anche richiesto dallo Statuto. L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio pari a euro 2.525.709 è stato determinato nella misura del 15 per cento dell'avanzo dell'esercizio come consentito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2026, in modo da poter procedere al rafforzamento del patrimonio nella misura massima possibile a fronte di un risultato d'esercizio superiore a quanto preventivato.

## Crediti fiscali

In questo paragrafo, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dall' art. 1 commi da 125 a 129, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, si riepilogano le informazioni relative ai crediti fiscali maturati e concessi nel corso dell'esercizio 2025:

- relativamente ai versamenti eseguiti nel corso dell'anno 2025 al Fondo Unico Nazionale per il volontariato (art. 62, comma 1, decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117), l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto un credito d'imposta ai sensi dell'art. 62, co. 6 D.lgs. n. 117/2017 pari ad euro 89.927;
- relativamente al credito d'imposta per interventi di promozione di un welfare di

comunità (art. 1, comma 201, Legge 27 dicembre 2017, n. 205), il credito concesso nel corso dell'anno 2025 è pari ad euro 16.244;

- a seguito delle erogazioni liberali effettuate ai sensi dell'art. 7, commi da 21 a 31, L.R.13/2019, la Direzione Centrale Cultura e Sport della Regione Friuli Venezia Giulia ha concesso un credito di imposta per l'anno 2024 pari ad euro 590.400 (c.d. Art Bonus FVG).

## Rendiconto finanziario

Per completezza di informazione i prospetti di bilancio sono corredati dal Rendiconto Finanziario, redatto conformemente allo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata formulata con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Dal rendiconto finanziario di evince che, nel corso dell'anno 2025, la gestione dell'esercizio ha assorbito liquidità per euro 3.391.617.

Il flusso di liquidità 2025 – pari a complessivi euro 18.554.384 – ha consentito di garantire flussi erogativi – voce B) – per euro 3.678.049 al lordo dell'accantonamento ex L. 178/2020 ed effettuare gli investimenti, in attività finanziarie e non, ritenuti necessari per mantenere l'integrità del patrimonio – voce C) pari a euro 18.267.952.

Appare opportuno evidenziare che la variazione del Patrimonio netto e delle Attività finanziarie non immobilizzate sono influenzate anche dalla variazione non monetaria derivante dal riallineamento positivo del valore delle quote di Intesa San Paolo per euro 10.290.000 che, come già illustrato nelle apposite sezioni a cui si rinvia, non è transitata per il conto economico ma è stata imputata direttamente all'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Udine, 31 marzo 2026

### Allegati:

1. Informazioni integrative definite in ambito Acri
2. Valorizzazione del bilancio a valori correnti
3. Indicatori gestionali
4. Utilizzo Fondo per le erogazioni ex art.1 comma 47 L.178/2020
5. Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'Organo di Indirizzo di Fondazione Friuli sul Bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2025 (art. 24 co.2 dello Statuto)



### INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

#### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione, fin dal 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchirne il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto Finanziario, che esplicita i flussi di produzione e assorbimento di liquidità nelle diverse aree di attività.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in

particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

## Legenda delle voci di bilancio tipiche

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche..

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Patrimonio netto: Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota accantonata dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Fondo per le erogazioni ex art. 1 c. 47 L. 178/2020	Accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES per gli utili percepiti; la norma prevede che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.
<b>Conti d'ordine</b>	
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
<b>Conto Economico</b>	
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

<p>Erogazioni deliberate in corso d'esercizio</p>	<p>Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.</p>
<p>Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto</p>	<p>Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.</p>

## Allegato 2

### Valorizzazione dello stato patrimoniale a valori correnti

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

ATTIVO	2025	2024
<b>1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI</b>	<b>12.303.177</b>	<b>12.316.450</b>
a) beni immobili	8.016.378	7.975.305
di cui beni immobili strumentali	8.016.378	7.975.305
b) beni mobili d'arte	3.111.842	3.078.760
c) beni mobili strumentali	433.112	512.251
d) altri beni	741.845	750.134
<b>2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>542.134.674</b>	<b>433.325.573</b>
b) altre partecipazioni	286.333.986	195.873.623
c) titoli di debito	46.054.585	39.552.340
d) altri titoli	209.746.103	197.899.610
e) altre attività finanziarie	0	
<b>3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>29.605.000</b>	<b>19.315.000</b>
b) strumenti finanziari quotati	29.605.000	19.315.000
di cui titoli di capitale	29.605.000	19.315.000
c) strumenti finanziari non quotati	0	
di cui titoli di debito	0	
<b>4. CREDITI</b>	<b>1.892.246</b>	<b>2.570.427</b>
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
<b>5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>14.765.724</b>	<b>18.157.341</b>
<b>7. RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>637.481</b>	<b>501.085</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>601.338.302</b>	<b>486.185.876</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
1. PATRIMONIO NETTO	540.042.050	432.579.246
2. FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	53.450.293	46.322.473
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	5.001	2.411
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	316.589	365.747
5. EROGAZIONI DELIBERATE	6.041.939	5.857.927
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	449.014	494.155
7. DEBITI	1.033.416	563.917
8. RATEI E RISCOINTI PASSIVI	0	0
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>601.338.302</b>	<b>486.185.876</b>

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate se i valori si scostano in maniera significativa da quelli di bilancio si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al valore di bilancio o, nel caso dei fondi, ridotte all'ultimo Nav se lo scostamento è significativo.

L'avanzo dell'esercizio è stato rideterminato tenuto conto dei proventi totali netti a valori correnti, fermi gli oneri di funzionamento, e al netto delle ritenute calcolate sui proventi stessi – riportate tra i debiti a valori correnti. La rideterminazione dell'avanzo a valori correnti ha comportato la rideterminazione degli accantonamenti conseguenti e l'aggiornamento delle poste di patrimonio netto a valori correnti.

L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

### Indicatori gestionali

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa per le attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2025	2024	2023
<b>Indice n. 1:</b> Proventi totali netti / Patrimonio	4,10%	4,45%	3,35%
<b>Indice n. 2:</b> Proventi totali netti / Totale attivo	3,67%	3,96%	2,97%
<b>Indice n. 3:</b> Avanzo dell' esercizio / Patrimonio	3,46%	4,29%	3,12%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2025	2024	2023
<b>Indice n. 1:</b> Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	8,31%	12,77%	14,15%
<b>Indice n. 2:</b> Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	25,51%	22,61%	23,77%
<b>Indice n. 3:</b> Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,36%	0,41%	0,42%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2025	2024	2023
<b>Indice n. 1:</b> Deliberato / Patrimonio	1,31%	1,78%	2,03%

<b>Indice n. 2:</b> Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	2,070	1,718	1,777
<b>INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
<b>Indice n. 1:</b> Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	42,75%	34,50%	27,85%

(\*) indice non espresso in percentuale

## Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

### Redditività

Indice n.1: **Proventi totali netti**  
Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

**Nota:** I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

Indice n. 2: **Proventi totali netti**  
Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

**Nota:** Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n. 3: **Avanzo dell'esercizio**  
Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

**Nota:** L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

### Efficienza

Indice n. 1: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**  
Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

**Nota:** Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati,

mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.

Indice n. 2:                   **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**  
Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

**Nota:** Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3:                   **Oneri di funzionamento**  
Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

## Attività istituzionale

Indice n. 1:                   **Deliberato**  
Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2:                   **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**  
Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

## Composizione degli investimenti

Indice n. 1:                   **Partecipazioni nella conferitaria**  
Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

## Allegato 4

### Utilizzo Fondo per le Erogazioni EX ART.1 COMMA 47 L.178/2020

<b>Bando Welfare 2025 (al netto contributo ISP)</b>	154.638,34
Bando Istruzione 2025 (al netto contributo ISP)	106.468,00
Università di Udine per interventi strategici, di sviluppo produttivo e divulgazione	330.000,00
Protocollo Caritas Prefetture (al netto contributo ISP)	200.000,00
Progetto Proprio Volume Antonini Stringher	50.000,00
Progetto Proprio Sala Convegni Area Espositiva	60.000,00
Associazione Università della Terza Età e degli Adulti di Sacile e dell'Altolivenza - Sacile (PN)	4.000,00
Associazione Culturale Officine d'Autore - San Daniele del Friuli (UD)	3.000,00
Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome Consiglio Provinciale di Pordenone - Sesto Al Reghena (PN)	2.000,00
Comune di Coseano - Coseano (UD)	2.000,00
Cooperativa di Informazione Friulana soc. coop. - Udine (UD)	3.000,00
Società 'Dante Alighieri' - Comitato di Pordenone - Pordenone (PN)	1.500,00
Associazione Culturale Etrar.t.e. - Udine (UD)	2.000,00
Istituto Musicale Guido Alberto Fano - Spilimbergo (PN)	2.500,00
Associazione Musicale Gabriel Fauré - Pordenone (PN)	3.000,00
Itineraria Associazione Guide Turistiche Autorizzate per la Regione FVG - Udine	3.000,00
ALEA - Associazione Laboratorio Espressioni Artistiche - San Vito al Tagliamento	2.000,00
Associazione Culturale Altrememorie - Udine (UD)	3.000,00
Comune di Ravascletto - Ravascletto (UD)	1.000,00
Associazione Musicale Gottardo Tomat Scuola di Musica e Canto Corale - Spilimbergo (PN)	2.000,00
Associazione per i Concerti di Musica Antica di Valvasone - Valvasone Arzene (PN)	4.000,00
Associazione Musicologi - Gemona del Friuli (UD)	1.000,00
Associazione Culturale DRAMSAM Centro Giuliano di Musica Antica - Gorizia	2.000,00
Associazione Musicale Orchestra e Coro San Marco (ocsm) - Pordenone (PN)	3.000,00

Comune di Codroipo Area Programmazione Comunitaria, Turismo Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli Attività Produttive e S.U.A.P. - Codroipo (UD)	3.000,00
Gaspari Editore di Gaspari Marco - Udine (UD)	1.500,00
Associazione Culturale Brat - Porpetto (UD)	3.000,00
Associazione Culturale Felici ma Furlans - San Daniele del Friuli (UD)	2.000,00
Comune di Cervignano Servizio Autonomo Cultura e Biblioteca - Cervignano Del Friuli (UD)	3.000,00
Associazione Culturale Bottega Errante - Udine (UD)	2.000,00
Teatro del Silenzio - Udine (UD)	2.000,00
Audimus E.T.S. Artisti Uniti per la diffusione della Musica Strumentale - Pasion di Prato (UD)	2.000,00
Pro Loco Nedike Doline Aps- Valli del Natisone - San Pietro Al Natisone (UD)	1.500,00
Associazione Ricreativa Culturale Vivere l'Accademia - Udine (UD)	3.000,00
Collettivo l'Amalgama - Carlino (UD)	3.000,00
Sbandieratori di Palmanova - Giullari di Strada A.s.d. - Palmanova (UD)	2.000,00
Istituto Filarmonico Città di Sacile - Sacile (PN)	1.000,00
Associazione Culturale Cave - Frisanco (PN)	2.000,00
Accademia San Marco - Pordenone (PN)	5.000,00
Associazione Uponadream - Gemona del Friuli (UD)	3.000,00
Archivio Marcello Mascherini - Azzano Decimo (PN)	2.000,00
Comune di San Giorgio di Nogaro - San Giorgio di Nogaro (UD)	1.500,00
Parrocchia Santa Maria Maggiore Sant'Antonio Abate e San Nicolò Vescovo - Tramonti di Sotto (PN)	1.000,00
Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte - Udine (UD)	2.000,00
Formazione Avanzata, Ricerca, Editoria - F.a.r.e. Srl - Udine (UD)	1.500,00
Euro'92 S.a.s. di Sandrin Sandro - Editoriale Eventi - Pordenone (PN)	2.000,00
Pro Loco Tarcento Associazione Promozione Sociale - Tarcento (UD)	2.000,00
Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese della provincia di Pordenone - Pordenone	2.000,00
Formazione Avanzata, Ricerca, Editoria - F.a.r.e. Srl - Udine (UD)	1.200,00
Comune di Tolmezzo - Tolmezzo (UD)	3.000,00
Fondazione Cultura Imago Musiva Ets - Spilimbergo (PN)	3.000,00
Comune di Cavazzo Carnico	1.500,00
Pro Loco Sutrio - Sutrio (UD)	3.000,00

Associazione Italiana di Cultura Classica Delegazione di Pordenone Atene e Roma - Pordenone (PN)	1.500,00
Seminario Diocesano di ConcordiaPordenone - Pordenone (PN)	3.000,00
Associazione Culturale e Socio Assistenziale Tarcetta - Pulfero (UD)	1.000,00
Parrocchia Sant'Osvaldo - Udine (UD)	1.500,00
Bloom - Udine (UD)	1.000,00
Cevolini Associazione Culturale - Fontanafredda (PN)	3.000,00
Associazione Scientifico Culturale 'Le Nuvole' - Pordenone (PN)	1.000,00
Comune di Resia - Resia (UD)	1.800,00
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori LILT Associazione Provinciale di Udine Elio ed Enrico Morpurgo - Udine (UD)	2.000,00
Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano - San Daniele del Friuli (UD)	3.000,00
Tiliaventum Associazione Sportiva Dilettantistica senza fini di lucro - Lignano Sabbiadoro (UD)	3.000,00
Fondazione Filippo Renati - Udine (UD)	1.000,00
50&Piu' Associazione Pensionati - Udine (UD)	1.000,00
Croce Rossa Italiana Comitato di San Vito al Tagliamento- Azzano Decimo Azzano Decimo - San Vito Al Tagliamento (PN)	3.000,00
Centro Culturale Casa Studente - Pordenone	50.000,00
Associazione Musicale della Carnia - Tolmezzo	2.000,00
Centro Friulano Arti Plastiche - Udine	10.000,00
Centro Internazionale scienze Meccaniche - Udine	60.000,00
Consorzio per la Scuola Mosaicisti Spilimbergo	30.000,00
ITS - Alto Adriatico - Pordenone	30.000,00
Università Terza Età - Pordenone	15.000,00
Collegio del Mondo Unito - Duino	20.000,00
Università di Padova - Dipartimento Fisica	15.000,00
Fondazione Centro Progetto Spilimbergo	15.000,00
Associazione Banco Alimentare FVG	25.000,00
Aiass Associazione Italiana Amministratori di Sostegno - Pordenone	10.000,00
Associazione Via di Natale - Aviano	6.000,00
Fondazione per la Sussidiarietà - Milano	7.000,00
Fondazione Illy - Trieste	10.000,00
Museo del Design del Friuli Venezia Giulia Mudefri - Udine (UD)	5.000,00
Fondazione Radio Magica - Udine	5.000,00

Consorzio di Pordenone per la Formazione - Pordenone	50.000,00
Università Terza età Paolo Naliato - Udine	15.000,00
Università Popolare di Udine	6.000,00
Parrocchia di Santa Maria Maggiore - Codroipo (UD)	5.000,00
Comune di Pordenone (estate)	50.000,00
Comune di Udine (estate)	50.000,00
Ente Friuli nel Mondo - Udine	40.000,00
Unpli FVG - Unione Regionale Pro Loco	25.000,00
Associazione Culturale Pordenone Design - Pordenone	10.000,00
Associazione Culturale Colonos - Lestizza	8.000,00
AIAB Fvg- Associazione Italiana Agricoltura Biologica-Buttrio	5.000,00
Asd Val Resia	3.000,00
Artificio Associazione Culturale	3.000,00
Associazione Rondine - Arezzo	15.000,00
Associazione Media Educazione Comunità - Udine	32.000,00
Cooperativa Sociale Fai - Pordenone	10.000,00
Consultorio Familiare Noncello	5.000,00
Messaggero Veneto - Progetto Messaggero Scuola	76.000,00
Efasce - Pordenone	20.000,00
Asd Polisportiva San Giorgio - Porcia	5.000,00
Monastero Santa Maria degli Angeli - Attimis	5.126,00
Fondazione con il Sud	154.000,00
Natisone Outdoor - Cividale del Friuli	5.000,00
Nuova Atletica dal Friuli - Udine	5.000,00
Carnia Bike - Tolmezzo	5.000,00
Vallimpiadi - San Pietro al Natisone	8.000,00
Amici della Pista Pordenone	8.000,00
ASD Scuola Basket Micky Mian - Udine (UD)	3.000,00
Comitato Udinese Staffette Telethon - Udine (UD)	3.000,00
Unione Sportiva Aldo Moro A.s.d. - Paluzza (UD)	3.000,00
Associazione Ciclistica Dilettantistica Valvasone - Valvasone Arzene (PN)	3.000,00
Associazione Sportiva Dilettantistica Libertas Majano - Majano (UD)	3.000,00
Asd Polisportiva Libertas Tolmezzo - Tolmezzo (UD)	3.000,00

Asd Polisportiva Valtramontina - Tramonti di Sotto (PN)	3.000,00
Asd Crescere Sul Tatami Judo Libertas - Pordenone (PN)	2.000,00
Asd Judo Azzanese - Azzano Decimo (PN)	2.000,00
A.s.d. Waves Dogs - Sesto al Reghena (PN)	1.500,00
Territorio Economia Futuro - Tef S.c.r.l. - Udine (PN)	4.000,00
Associazione Ricreativa Culturale Oleis e Dintorni - Manzano (UD)	2.893,66
<b>Totale</b>	<b>2.008.126,00</b>

<b>DETTAGLIO BANDO WELFARE 2025 (al netto contributo ISP)</b>	
Fondazione Pietro Pittini - Duino Aurisina (TS)	12.548,42
Associazione Sportiva Udinese (a.s.u.) Pol. Dil. - Udine (UD)	8.365,61
Istituto Jacques Maritain Sezione del F.V.G - Trieste (TS)	12.548,42
Associazione Polisportiva Dilettantistica e Culturale che Spettacolo - Tricesimo (UD)	10.038,73
Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa Sociale - Pordenone (PN)	8.365,61
Zio Pino Baskin Udine Associazione Sportiva Dilettantistica - Udine (UD)	12.548,42
CAMPP Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica - Cervignano del Friuli (UD)	8.365,61
Comitato Sport Cultura Solidarietà - Pradamano (UD)	4.182,81
Associazione Santi Andrea Apostolo e Vito - San Vito al Torre (UD)	8.365,61
Comune di Sesto al Reghena - Sesto al Reghena (PN)	4.182,81
Well Fare Pordenone - Fondazione per Il Microcredito e l'innovazione Sociale Ente Filantropico - Pordenone (PN)	8.365,61
Melius Srl - Impresa Sociale - Tolmezzo (UD)	8.365,61
Provincia Religiosa di San Marziano di Don Orione Piccolo Cottolengo - Santa Maria la Longa (UD)	16.731,22
Comune di Dogna - Dogna	4.182,81
Comune di Vito d'Asio - Vito D'asio (PN)	8.365,61
Comune di Santa Maria la Longa - Santa Maria la Longa (UD)	711,08
Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - Pordenone (PN)	12.548,42
Comune di Coseano - Coseano (UD)	1.673,12
Comune di Ovaro - Ovaro (UD)	4.182,81
<b>TOTALE</b>	<b>154.638,34</b>

**DETTAGLIO BANDO ISTRUZIONE 2025 (al netto contributo ISP)**

Città di Casarsa della Delizia - Casarsa della Delizia (PN)	6.813,94
Comune di Coseano - Coseano (UD)	2.555,23
Comune di Treppo Grande - Treppo Grande (UD)	6.813,94
Comune di Forgaria nel Friuli - Forgaria nel Friuli (UD)	1.703,48
Comune di Campolongo Tapogliano - Campolongo Tapogliano (UD)	6.813,94
Comune di San Giorgio di Nogaro - San Giorgio di Nogaro (UD)	1.277,61
Comune di Santa Maria la Longa - Santa Maria la Longa (UD)	4.258,71
Comune di San Vito di Fagagna - San Vito di Fagagna (UD)	2.555,23
Comune di San Giorgio della Richinvelda - San Giorgio della Richinvelda (PN)	4.258,71
Comune di Sequals - Sequals (PN)	5.962,19
Comune di Prata di Pordenone - Prata di Pordenone (PN)	5.962,19
Comune di Colloredo di Monte Albano - Colloredo di Monte Albano (UD)	2.129,36
Comune di Pordenone - Pordenone (PN)	8.517,42
Comune di San Giovanni al Natisone - San Giovanni al Natisone (UD)	6.813,94
Comune di Latisana - Latisana (UD)	5.962,19
Comune di Ovaro - Ovaro (UD)	4.258,71
Comune di Pavia di Udine - Pavia di Udine (UD)	5.962,19
Comune di Spilimbergo - Spilimbergo (PN)	4.258,71
Comune di Azzano Decimo - Servizi alla Persona - Azzano Decimo (PN)	8.517,42
Asd Elite Sport Academy - Udine (UD)	11.072,89
<b>TOTALE</b>	<b>106.468,00</b>

### **Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'Organo di Indirizzo di Fondazione Friuli sul Bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2025 (art. 24 co.2 dello Statuto)**

Ai signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

#### **Premessa**

Lo statuto di Fondazione Friuli, all'art. 24 attribuisce al Collegio Sindacale la vigilanza sulla osservanza delle norme di legge regolamentari e statutarie, la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

Il documento che viene sottoposto alla vostra approvazione è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito "Atto Visco") tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e tenuto conto degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di ACRI nel documento di luglio 2014, così come integrato da ultimo il 22.12.2021.

Ricordiamo che la nomina del Collegio Sindacale, nella rinnovata ed attuale composizione, è stata effettuata dall'Organo di Indirizzo in data 30 aprile 2025, e scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione:

A) la Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e nella sezione:

B) la Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

#### **A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14, D.Lgs 27 gennaio 2010, n.39 Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fondazione Friuli, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario

per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Fondazione Friuli al 31 dicembre 2025, del risultato economico (Avanzo economico) e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al D. Lgs. n.153/1999, all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, nonché alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle Fondazioni Bancarie.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in base a quanto previsto dal documento ACRI-CNDCEC (il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria emanato nel settembre 2011), e ai principi di revisione internazionali ISA Italia per quanto applicabili, tenuto conto delle specificità delle fondazioni di origine bancaria.

Le nostre responsabilità sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Fondazione Friuli in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo d'informativa**

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria", contenuto nella relazione Economica e Finanziaria, in cui gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze disponibili e degli scenari configurabili al 31 marzo 2026, data di approvazione del progetto di bilancio, una approfondita analisi del contesto macroeconomico e della difficile situazione geopolitica internazionale, e quali impatti vi potrebbero essere sulla situazione finanziaria della Fondazione.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili della redazione del bilancio d'esercizio affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme del D.Lgs. n.153/1999, all'Atto Visco e alle norme del codice civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione

della Fondazione o per l'interruzione dell'attività e non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

## **Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che la revisione contabile, svolta in conformità dei principi di revisione internazionali ISA Italia, individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità dei principi di revisione internazionali ISA Italia, per quanto applicabili, e ai principi contenuti nel documento approvato nel settembre 2011, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dei controlli.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione contabile in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, non sussistono incertezze significative riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

Gli amministratori di Fondazione Friuli sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fondazione al 31 dicembre 2025, composta da relazione economico finanziaria e dal bilancio di missione, inclusa la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità al D. Lgs. n.153/1999, all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, nonché alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Abbiamo svolto le procedure al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio dell'esercizio di Fondazione Friuli al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione risulta coerente con il bilancio di Fondazione Friuli al 31.12.2025 ed è redatta in conformità al D. Lgs. n.153/1999, all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, nonché alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

## **B) Relazione sull'attività di vigilanza**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni dello Statuto della Fondazione, nonché alle "Linee di comportamento e principi di riferimento per l'esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite agli organi di controllo sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure di gestione delle fondazioni di origine bancaria", redatte in collaborazione fra ACRI e CNDCEC, e pro tempore vigenti.

### **B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute e in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto e regolamentari, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Presidente dell'organo amministrativo e dal Direttore, anche durante le riunioni svolte, informazioni sull'andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Fondazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e attraverso l'esame dei

documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

La Fondazione Friuli ha aderito alla Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea di ACRI e del Protocollo di intesa Acri-Mef di data 22 aprile 2015. Il Regolamento recante i requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI, prevede che il Collegio Sindacale esprima il proprio parere circa il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa. Il Collegio Sindacale ritiene che i principi espressi nella Carta delle Fondazioni abbiano indirizzato l'attività della Fondazione Friuli anche nel corso del corrente esercizio e siano stati rispettati gli impegni assunti nel Protocollo di intesa Acri-Mef.

In ottemperanza a quanto raccomandato da ACRI con nota del 21 novembre 2013, la nota integrativa riporta, infine, le "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" (legenda delle principali voci di bilancio tipiche, la valorizzazione dello Stato patrimoniale a valori correnti e gli indicatori gestionali).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'organo di amministrazione nella riunione del 31 marzo 2026 e risulta costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione economico finanziaria e il bilancio di missione, in conformità all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, nonché alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle Fondazioni Bancarie.

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Abbiamo altresì preso atto che gli amministratori hanno fornito le informazioni richieste nella nota integrativa ai sensi della Legge 4 agosto 2017, n. 124, art. 1, commi 125-129 - Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

Abbiamo inoltre rilevato che, in linea con gli orientamenti contabili delle FOB ed ai sensi dell'art. 1, commi da 44 a 47, L. 178/2020, gli amministratori hanno adempiuto all'obbligo di istituire anche nel bilancio 2025 un apposito fondo in cui vengono accantonate le risorse correlate al risparmio fiscale (non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui le fondazioni di origine bancaria) sul finanziamento di attività istituzionali di interesse generale; la presente voce trova corrispondenza nell'altra nuova voce inserita al

punto 2.f) del Passivo “Fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2021”.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un avanzo dell’esercizio pari ad Euro 16.838.061=, e trova compendio nei seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

<b>PATRIMONIALE</b>		
<b>Attivo</b>		<b>Euro 416.256.607</b>
Passivo		
Patrimonio netto	Euro 354.960.355	
Erogazioni deliberate e non liquidate	Euro 6.041.939	
Fondi ed altre passività	Euro 55.254.313	
<b>Totale passivo</b>		<b>Euro 416.256.607</b>
<b>Avanzo residuo</b>		<b>0</b>
Conti d’ordine		1.590.045
CONTO ECONOMICO		
Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	Euro 22.822.073	
Proventi straordinari	Euro 121.024	
Totale Proventi	Euro 22.943.097	
Oneri di gestione	Euro (1.875.386)	
Oneri straordinari	Euro (14.605)	
Imposte	Euro (1.946.932)	
Accantonamento L.178/2020	Euro (2.268.113)	
<b>Totale oneri di gestione</b>		<b>Euro 6.105.036</b>
<b>Avanzo dell’esercizio 2025</b>		<b>Euro 16.838.061</b>
<b>Accantonamenti</b>		<b>Euro 16.838.061</b>
Avanzo residuo		0

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione nella stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell’esercizio precedente.

Evidenziamo che, con riferimento alle sole azioni “Intesa Sanpaolo Spa” inserite nel portafoglio non immobilizzato, preso atto della valutazione di mercato di fine anno 2025 superiore al valore di iscrizione e delle quotazioni di inizio 2026 costantemente più elevate del valore di iscrizione, gli amministratori hanno proceduto, anche per l’esercizio 2025, al riallineamento del valore di bilancio di tale partecipazione non immobilizzata al valore di mercato alla data di chiusura

dell'esercizio, accantonando il maggior valore alla riserva plusvalenze e rivalutazioni, come consentito dall'art. 9 co. 4 D.Lgs 153/1999 e dagli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI.

Segnaliamo che precedentemente all'approvazione del progetto di bilancio, l'accensione del conflitto tra USA-Israele e l'Iran ha provocato rilevanti fluttuazioni negative sui mercati finanziari.

A tale proposito, tenuto conto che parte significativa dell'attivo patrimoniale della Fondazione è investito in azioni "Intesa SP" abbiamo verificato che le quotazioni successive non sono state molto distanti a quelle rilevate alla chiusura dell'esercizio (in ogni caso assolutamente superiori ai valori unitari di carico nel bilancio) e che successivamente e fino alla data della presente relazione le stesse hanno avuto una ulteriore, seppur lieve, ripresa di valore.

Con riferimento agli "Altri Titoli" dell'attivo immobilizzato, si evidenzia che gli amministratori hanno effettuato una specifica analisi circa il carattere durevole o non durevole delle eventuali differenze negative significative tra valore di carico e NAV alla fine dell'esercizio; nel primo caso allineando il valore di bilancio al minor valore delle quote (NAV) a fine esercizio attraverso apposita parziale svalutazione (in relazione ad uno specifico fondo chiuso) o, nel secondo caso, illustrandone i motivi nella nota integrativa.

Si richiama infine quanto correttamente riportato dagli Amministratori in Nota Integrativa rispetto alla valutazione di ulteriori oneri sostenuti nel 2025 e relativi alla ristrutturazione del Palazzo Antonini-Stringher, sede della Fondazione; gli stessi oneri sono stati imputati ad incremento del costo di acquisto, mentre si ricorda che gli ammortamenti (iniziati nel 2024) sono stati determinati in relazione alla vita utile del bene e delle necessità manutentive, previo scorporo del valore dell'area sottostante, determinata da apposita valutazione di stima (per Euro 300.000.=) effettuata da perito indipendente.

La proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione della destinazione dell'Avanzo di esercizio risulta conforme alle disposizioni vigenti come indicato dagli amministratori nella Nota integrativa.

### **B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio propone di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio fatta dall'organo amministrativo.

Udine, 07 aprile 2026

Per IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Cainero – Presidente



## **CREDITI**

**Tutte le immagini presenti in questo volume sono state scattate da ALICE DURIGATTO, RICKY MODENA e LUCA CHIANDONI con MATTEO COPIZ e VALENTINA CANSIANI.**

